QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
7 Settembre 1952
Anno VIII - N. 212
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-993, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aggiunti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8400, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Mezzogiorno non va a destra

Il *Times* ha osservato che l'Italia è il solo Paese della Europa occidentale dove i comunisti siano riusciti a evitare l'isolamento e dove uno schieramento di fronte popolare sopravviva alle vicende della guerra fredda.

L'osservazione era fatta a proposito di Nenni. Le forze di cui Nenni dispone nella Italia meridionale sono piuttosto esigue in confronto a quelle di cui dispone nella Italia centro-settentrionale; tuttavia, l'osservazione del *Times* rimane pertinente anche alla realtà politica meridionale, nell'ambito della quale i comunisti sono tutt'altro che isolati. Anzi, nel Mezzogiorno, lo schieramento di fronte popolare è l'arma fondamentale del repertorio comunista, e le sue prospettive elettorali, in un gioco di guadagni progressivi, a lunga scadenza, sono più favorevoli che nell'Italia centro-settentrionale: lo dimostrano, dal 1946 al 1952, i risultati di tutte le elezioni, politiche e amministrative.

Complessivamente i comunisti ed i loro fiancheggiatori sono passati, dal 23,7 per cento dei voti nel 1948, al 33 % dei voti nelle elezioni amministrative nel maggio scorso; nella stessa Napoli, che viene considerata come la capitale del «laurismo», e magari proprio per questa ragione, la estrema sinistra ha guadagnato, rispetto al 1948, ben 30 mila voti; anche nelle zone della tradizionale immobilità meridionale, nelle province più tipicamente «addormentate» (Caserta, Avellino, Benevento, che non sono teatro di lotte agrarie come le Puglie e le Calabrie, e non sono sede della formazione di una nuova e irrequieta borghesia speculatrice come Bari e Salerno), l'estrema sinistra ha fondato ormai le sue basi, e sono basi di partenza se si continua di questo passo. Nelle zone poi della lotta agraria, quello che i comunisti hanno eventualmente perduto come voti contadini in Calabria, per via del più progredito stadio della riforma agraria, lo hanno abbondantemente riguadagnato là dove maggiore era lo scontento della piccola e media borghesia per il malgoverno locale e là dove già rumorosa è la presenza dell'estrema destra come «conservatorismo anarchico». E dovunque ha giovato ai comunisti l'impostazione di fronte popolare, garantito dalla adesione di personalità indipendenti.

Vale la pena di sottolineare l'importanza della accanita lotta che è in corso nel Mezzogiorno, fra le due estreme, per l'accaparramento di elettori della piccola e media borghesia (i cosiddetti «galantuomini»). La estrema destra suona la fanfara nazionalistica; i comunisti si camuffano con la tecnica dei fronti popolari, sollecitando certo tradizionale stato d'animo giacobino dei ceti medi meridionali. E naturalmente, quanto più petulante si fa la fanfara nazionalistica e quanto più mediocre è il tipo delle clientele amministrative che si radunano a destra, tanto più vivacemente reagisce di istinto l'opinione pubblica non-fascista e si allarga lo spazio dell'estrema sinistra verso i ceti medi. Ciò significa che il gioco dei comunisti rimane aperto, e che il margine della loro espansione elettorale potrà essere colmato solo quando le correnti democratiche avranno saputo infrenare l'estrema destra e acquistare un nuovo slancio organizzativo e un nuovo mordente politico.

Intanto, fra qualunquismo, laurismo, neofascismo, la manovra dei fronti popolari s'innesta con successo sulla crisi del ceto medio meridionale. Le tendenze di questa crisi possono essere comprese ove si rifletta sul caso Nitti e lo si moltiplichi per una infinità di casi minori: tornato in Italia nel '45 con simpatie qualunquiste, fautore nel '48 di un blocco delle destre, *leader* di uno schieramento di fronte popolare nel '52. E' un tragitto abbastanza frequente nel mondo elettorale del Mezzogiorno, per alcuni più lungo, per altri più breve.

Perciò il fronte popolare nel Mezzogiorno ha natura diversa che nel Nord, dove si tratta di catturare per i comunisti masse operaie e contadine di tradizione socialista, e dove, in una relativa stabilità sociale, non c'è crisi di orientamento politico dei ceti medi. Nel Mezzogiorno, invece, i comunisti non subiscono concorrenza in campo sindacale e possono concentrare, quindi, comodamente e spregiudicatamente i loro sforzi sul proletarizzato ceto medio che vive tra grame soluzioni professionali ed impiegatizie. Se quindi il fronte popolare nel Nord è all'insegna di Nenni, nel Sud è all'insegna di Nitti. E, quanto al recente gonfiamento dell'estrema destra, si tratta di un fenomeno temporaneo, che va interpretato, anzi, come un colpo di acceleratore nei confronti del processo di radicalizzazione a sinistra del ceto medio meridionale: non si dimora a lungo in quelle posizioni anacronistiche!

Potranno le forze democratiche risolvere la crisi politica dei ceti medi meridionali? Potranno conservare l'attuale base elettorale e rafforzarla, sia con il recupero di voti emigrati verso gli estremismi, sia intercettando l'inevitabile riflusso dall'estrema destra verso la estrema sinistra? Per la stabilità della vita italiana bisogna dare a queste domande una risposta positiva. Ma non sembra che tutti siano consapevoli dei termini su cui esse si fondano. Si ritiene che i «galantuomini» vadano verso destra e invece essi, sia pure attraverso oscillazioni, vanno in realtà verso sinistra. Le forze democratiche devono perciò al più presto trovare una intesa per affrontare la situazione alle radici, cominciando da quello che è il dato elementare della vita pubblica, a cui tutti nel Mezzogiorno sono particolarmente sensibili: la moralizzazione politico-amministrativa. Questo è il punto di partenza per un'azione di rottura nei confronti della base del fronte popolare, al fine di isolare i comunisti.

Francesco Compagna

De Gasperi riferisce a Einaudi sui problemi interni e internazionali

Il Presidente del Consiglio ha tenuto riunioni dei più diretti collaboratori e dei componenti la delegazione che l'accompagnerà oggi a Lussemburgo

Roma, 6 settembre.

La giornata del Presidente del Consiglio, giunto stamane a Roma, per assistere alla cerimonia in suffragio del ministro Sforza, è stata, politicamente, molto intensa. Rientrato nella capitale dopo cinquanta giorni di assenza, e alla vigilia di ripartire per un soggiorno all'estero destinato a protrarsi per una decina di giorni, era del resto logico che egli intendesse profittare di tutte le possibilità di contatti diretti con i suoi collaboratori, senza praticamente concedersi riposo nelle trenta ore della sua permanenza romana.

Largo giro d'orizzonte

Giunto alla stazione Termini alle 8,10 di stamane — è disceso dal treno con l'ambasciatore Tarchiani, assieme al quale aveva fatto parte del viaggio — l'on. De Gasperi, dopo una breve sosta nella abitazione di via Bonifacio 8, si è recato sollecitamente al Viminale, dove ha subito ricevuto il vice-presidente del Consiglio Piccioni, che in questo periodo ha diretto interinalmente gli affari di ordinaria amministrazione. De Gasperi ha quindi assistito alla cerimonia funebre celebrata per il ministro Sforza e ha poi raggiunto il Quirinale dove è stato ricevuto dal Capo dello Stato.

Il colloquio è durato oltre un'ora, ed è stato compiuto un largo giro d'orizzonte sulla situazione interna ed internazionale. Anche in quest'ultima difatti stanno per maturare decisioni alle quali siamo direttamente interessati e, anzi, in alcune di esse, come quella di Trieste, in maniera del tutto preminente. E' d'altra parte da ricordare che da circa due mesi il Presidente del Consiglio non aveva più avuto occasione di riferire direttamente al Capo dello Stato.

Dal Quirinale, l'on. De Gasperi ha fatto ritorno nei suoi uffici del Viminale dove ha presieduto una piccola riunione dei più diretti collaboratori: l'on. Piccioni, ricevuto per la seconda volta, oltre al ministro Spataro che regge ancora l'interim degli Affari interni, al sottosegretario Andreotti e ad alcuni alti funzionari della presidenza del Consiglio. Si è trattato particolarmente dell'ordine del giorno del primo Consiglio che si terrà come «ripresa» politica, dopo il ritorno dell'on. De Gasperi da Lussemburgo e da Strasburgo.

Nel pomeriggio, recatosi a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto in riunione plenaria i componenti della delegazione che lo accompagneranno a Lussemburgo per i lavori dell'assemblea della comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). Vi saranno il ministro Campilli, il sottosegretario Taviani, il ministro plenipotenziario Corrias; il dottor Orcivoli direttore generale al Ministero dell'Industria, il dottor Anzilotti, direttore generale al Ministero del commercio con l'estero, e il dottor Canali in qualità di segretario del Presidente del Consiglio.

A Lussemburgo si terrà prima una riunione dei Ministri degli Esteri e dei Ministri dei dicasteri economici dei Paesi partecipanti alla comunità carbone-acciaio, per l'esame dei problemi connessi al primo periodo di attività della C.E.C.A. Successivamente vi sarà una seconda riunione, riservata ai soli Ministri degli Esteri dei Paesi interessati all'esame dei problemi connessi alla comunità politica, e cioè all'Unione Europea. Come si ricorderà dallo scorso mese di giugno, è stata da tempo avanzata una proposta comune italo-francese perchè al parlamentino, o assemblea della C.E.C.A., venissero attribuiti provvisoriamente i compiti spettanti statutariamente all'assemblea della Comunità europea di difesa (C.E.D.), la quale, come è noto, non è stata ancora costituita.

Nella sessione di giugno non si era presa in esame la proposta, sia perchè non erano chiariti i rapporti franco-tedeschi relativi alla questione della Sarre, sia perchè — e fu questo il motivo formale del rinvio — il delegato olandese fece presente che egli rappresentava un Governo dimissionario, pertanto non autorizzato a trattare di affari che esulassero dall'ordinaria amministrazione. Ora, se non il primo, almeno il secondo ostacolo è stato superato, e la proposta quindi potrà figurare all'ordine del giorno della riunione. Qualora venisse approvata potrebbe dirsi fatto un passo avanti verso la realizzazione dell'Unione Europea tanto auspicata dai federalisti di tutti i Paesi occidentali. Il parlamentino della C.E.C.A. sarà insediato a Strasburgo il giorno 10, ed i Ministri degli Esteri si recheranno colà per la cerimonia.

Quindi, sempre a Strasburgo e precisamente il giorno 11, inizierà i suoi lavori il Consiglio d'Europa, per una sessione che era annunciata da tempo, e che era poi stata sospesa sempre a causa della crisi governativa olandese: ora che dopo mesi di consultazioni l'Olanda si è ridata un Governo, la sessione ha potuto venire confermata. Nell'intervallo fra il 10 e il 15 non è escluso che De Gasperi si rechi a Parigi, dove è stato più volte invitato dal Governo francese: ma si tratterebbe di una visita a carattere privato, e in questo senso appunto è stato precisato che egli avrebbe preso, insieme con la consorte che lo accompagna nel suo viaggio, qualche giorno di riposo.

L'incontro con Eden

Tornato a Strasburgo il 15, l'on. De Gasperi prenderà la parola il giorno dopo davanti al Consiglio d'Europa. Il suo soggiorno colà gli darebbe altresì l'occasione di incontrarsi col ministro Eden il quale interverrà alle riunioni in attesa di proseguire per Belgrado dove è atteso il giorno 17. Come si vede, la tempestiva soluzione della crisi olandese ha ripristinato la possibilità di questo incontro italo-inglese alla vigilia stessa del noto incontro anglo-jugoslavo: ma sarà bene a questo proposito non immaginare che il colloquio De Gasperi-Eden possa portare allo stabilimento di intese formali, che riuscirebbero evidentemente pregiudizievoli per la stessa missione di Eden, che ha la natura di una delicata mediazione e che pertanto non potrebbe iniziarsi a Belgrado sotto il segno, o anche solo sotto il sospetto, di un accordo già intervenuto con l'altra parte.

Sulla questione di Trieste c'è oggi da segnalare il perfezionamento del progetto di plebiscito per il T. L. del quale si è fatto promotore il partito social-democratico della Venezia Giulia. Il prof. Lonza, che ne è il segretario, ha sottoposto a Saragat il progetto che da Saragat stesso verrà presentato alla prossima riunione della Internazionale democratica che, come è noto, si terrà a Milano. Il prof. Lonza provvederà altresì a prendere preventivamente contatto con Morgan Phillips, presidente della Internazionale, che si è recato recentemente in Jugoslavia, con i francesi Guy Mollet e Jules Moch (reduce anche quest'ultimo da Belgrado) e con i dirigenti socialdemocratici olandesi, austriaci e tedeschi. Il progetto prevede il ritiro delle truppe jugoslave dalla Zona B che vi sarebbero sostituite da truppe di una Potenza neutrale; nelle due zone verrebbe istituita un'amministrazione provvisoria la quale organizzerebbe entro il termine massimo di otto mesi un plebiscito, garantendone il regolare svolgimento.

v. g.

Come si svolgerà il controllo delle classi 1926 '27 e '28

Roma, 5 settembre.

Il Ministero della Difesa renderà noto nei prossimi giorni la data in cui i militari in congedo delle classi 1926-27 e 28 saranno invitati a presentarsi ai distretti militari per l'aggiornamento dei loro fogli matricolari. Il giorno prescelto sarà una delle prime domeniche di ottobre e le autorità assicurano che l'aggiornamento avverrà con celerità dando modo agli interessati di sbrigarsi in breve tempo. I militari in congedo che si trovano in località diversa da quella del loro distretto saranno invitati nella stessa località di residenza e normalmente presso i municipi; ma comunque sempre muniti del foglio di congedo illimitato e della carta d'identità. Questa «chiamata di controllo» renderà possibile la sistemazione dei ruoli delle forze in congedo e permetterà — quando se ne faccia richiesta — il rapido rilascio dei certificati attestanti il soddisfacimento degli obblighi militari.

I danni della paura

Negli ultimi anni sovente gli ottimisti hanno avuto ragione, è utile ricordarlo per trarne qualche insegnamento.

Dopo l'aggressione in Corea gli Stati Uniti ritennero inevitabile la guerra generale, l'ansia si diffuse anche in Europa e solo lentamente si calmò. Incalcolabili i danni: paralisi delle iniziative a causa sospensa, fuga ed occultamento di capitali, svalutazione delle monete, rincaro delle materie prime, dei noli ed in misura minore di tutti i prezzi. Consigliati dalla paura, gli americani decisero un rapido piano di riarmo e gli europei, per la stessa ragione, conclusero un matrimonio di interesse. La necessità impose l'accordo, non l'amore ed ancor meno il desiderio di avventure. L'equipaggiamento d'un soldato (il primo lo ebbero nell'anno '58) esige una spesa di dodicimila dollari; l'Europa, anche unita, è troppo povera per organizzare senza aiuti la sua difesa. Soltanto gli Stati Uniti dispongono i mezzi necessari per stabilizzare la situazione e porre un limite all'espansione sovietica: maggiore sarà l'equilibrio, minore il rischio per tutti. Forse l'equivoco pace attuale è la sola possibile e può durare decenni. Intanto, se minore fosse la paura, quanti miliardi di dollari, ancora in cielo, potrebbero impiegare gli europei in Europa?

Gli ottimisti (quelli ragionevoli) hanno avuto anche in Italia una visione esatta della prospettiva. Abbiamo ricostruito in un clima depresso, fra catastrofiche previsioni sulla democrazia, l'ordine pubblico e la moneta. In una atmosfera diffidente, con capitali intimoriti e masse operaie inquiete, il lavoro si svolse in forma disordinata, creò un piano precostituito, sotto la pressione delle circostanze. Se importanti risultati sono stati ugualmente raggiunti, molto è dovuto a quelle minoranze che non persero mai la fiducia nell'avvenire del paese. Tuttavia, anche tra noi, la paura provocò danni enormi; ed i migliori ed involontari agenti della propaganda comunista rimangono coloro che insistono sul tema della guerra inevitabile, oppure quelli che si oppongono, per esasperato nazionalismo, alla formazione d'una Europa unita ed armata.

L'equilibrio delle forze è la migliore garanzia di pace, ma non basta per difenderci dalla difesa comunista che prevalga, anche se non l'applica, l'ineguaglianza economica. Oggi gli impegnati e gli operai nell'Europa occidentale (oltre il bene inestimabile della libertà) hanno uno stipendio ed un salario superiore a quello che ricevono i loro compagni in Russia. Ma questa differenza — secondo il parere di osservatori obiettivi — tende, lentamente, a diminuire. Invece è necessario che il distacco aumenti, se il tempo deve lavorare per noi. Per impiegare più capitali, organizzarci meglio e lavorare più in fretta (con qualsiasi regime non esistono altri mezzi per diffondere il benessere) è necessario creare un ambiente sociale animato da maggiore fiducia e da maggiore speranza. Certo, l'ottimismo non deve essere pigrizia, imprevidenza, stupidità.

g. d. b.

Il solenne rito funebre alla salma del conte Sforza

Il Capo dello Stato, i membri del Governo e del Parlamento, i diplomatici alla funzione nella chiesa di S. Bellarmino - Il feretro, accompagnato dai familiari, partito per Montignoso

Roma, 5 settembre.

La salma del conte Sforza ha lasciato la chiesa di San Roberto Bellarmino alle 14,30, diretta a Montignoso. Non vi erano più musiche, e neppure i soldati a rendere gli onori; le corone erano ammucchiate su grandi carri sotto la pioggia. Il conte Sforza se ne andava verso la sua terra, per l'ultimo viaggio, accompagnato da donna Valentina, dalla figlia Fiammetta, dal figlio Sforzino, dal fratello Ascanio. Era solo con i suoi familiari. Non era più il Ministro, lo statista, l'europeo»; era il figlio che tornava, dopo ottant'anni di una vita intensa e operosa, al suo paese. Ed era perciò giusto che i familiari fossero lasciati soli con il loro morto, a ricordare il marito, il padre, il fratello. Soli estranei ad accompagnare la salma del conte verso la Lunigiana sono stati il presidente dell'Amministrazione provinciale di Massa e il sindaco di Montignoso; ma anch'essi erano come di casa, rappresentavano la casa stessa.

La cerimonia religiosa

Il feretro del conte Sforza era stato deposto al centro della chiesa di San Roberto Bellarmino, sopra un tappeto, per terra, «more nobilium». Due grossi ceri erano stati disposti ai due lati, e intorno fiammelle di ceri. Il Presidente della Repubblica, che era accompagnato da donna Ida, è giunto in piazza Ungheria qualche minuto prima delle 10,30. Ossequiato dal presidente del Senato Paratore, dal vice-presidente della Camera Leone (Gronchi, che si trova in Germania non aveva potuto tornare in tempo), dal Presidente del Consiglio e dai ministri, ha fatto il suo ingresso nella chiesa. Luigi Einaudi e donna Ida hanno sostato per qualche minuto in mesto raccoglimento presso la salma, e poi hanno espresso il loro cordoglio ai familiari che erano a destra del feretro. Donna Ida si è inginocchiata accanto alla contessa Valentina. Einaudi ha preso posto «cornu Evangelii», in un inginocchiatoio a lui riservato; dietro egli aveva i rappresentanti delle sue case civili e militari.

Erano presenti anche i ministri Piccioni, Pacciardi, Spataro, Fanfani, Rubinacci, Malvestiti, i sottosegretari Taviani, Andreotti, Brusasca, Martino, Avanzini, Camangi, Malintoppi, Vischia. A sinistra dell'altare, in «cornu epistolae» hanno preso posto i membri del Corpo diplomatico al completo con alla testa il Nunzio apostolico Borgoncini Duca. Mescolati fra la folla delle autorità si trovavano *leaders* politici e parlamentari. C'erano Parri, Saragat, Nenni, Villabruna, Bergamini, Reale, Carandini, il sindaco di Roma. La solenne messa funebre è stata celebrata dal parroco della chiesa, padre Luigi Pence. Al termine della messa, l'ordinario militare, mons. Ferrero di Cavallerleone ha impartito la benedizione alla salma. Il vessillo dell'amministrazione comunale di Massa è stato inchinato fino a toccare il feretro.

I valletti del Senato e i sei carabinieri nella grande uniforme si sono irrigiditi sull'attenti. Fuori del tempio, sulla piazza Ungheria intanto la truppa presentava le armi, e la musica dei Granatieri di Sardegna intonava la marcia funebre di Chopin. Tutt'intorno alla piazza insieme a una grande folla che ha sostato in raccoglimento per tutta la durata della cerimonia, una schiera un reggimento di formazione composto da sei plotoni: granatieri, carabinieri, marina, aeronautica, guardia di finanza e pubblica sicurezza.

Le condoglianze di Croce

Alla fine della mesta cerimonia, Einaudi, De Gasperi e tutte le autorità si sono ancora trattenuti con i familiari del Ministro, e quindi hanno lasciato la chiesa di San Roberto Bellarmino. Le corone erano state ammassate sul sagrato a centinaia; fra l'altro hanno inviato corone il cancelliere Adenauer e i ministri Eden e Figl. Ancora fasci di telegrammi. Nel messaggio di mons. Monti, a nome del Santo Padre, è detto che il Pontefice «memore dei suoi alti devoti sentimenti verso la Sede Apostolica e della sua fedizione alla causa della pace eleva a Dio preghiere per il suo eterno riposo».

L'ex-regina Elisabetta del Belgio, legata alla contessa Sforza da vincoli di amicizia, ha così telegrafato: «Profondamente commossa e rattristata per la morte del conte Sforza prendo con tutto il cuore affettuosa parte al vostro dolore». Benedetto Croce: «Piango in Sforza l'amico saldo nel duro esilio, e poi instancabile nella grande e dolorosa opera per risollevare l'Italia». Anche Nenni, che fu Ministro degli Esteri, ha telegrafato le sue condoglianze alla vedova: «Polemiche ultimi anni mai mi fecero dimenticare quanto dovemmo a Sforza per esempio grande suo esilio». Il *leader* comunista: «Vivissime condoglianze. Palmiro Togliatti». Il comandante alleato della Zone e del T.L.T., generale Winterton ha inviato un messaggio al consigliere politico italiano, prof. De Castro. Il sindaco di Torino ha inviato un telegramma; l'ambasciatore americano a Roma ha salutato il conte Sforza con queste nobili parole telegrafate alla contessa Valentina: «E' stato un grande onore per il mio Paese l'avergli potuto dare asilo nel momento del bisogno. E da questo contatto gli Stati Uniti ebbero molto a beneficiare. La sua perdita sarà sentita ovunque gli uomini lottano per la pace stabile e la libertà, perchè egli non fu solo un grande patriota italiano, ma anche un uomo la cui generosa dedizione al principio di una Europa unita ispirò e rese possibile l'inizio di una realizzazione del suo ideale nel corso della sua stessa vita. Il debito che abbiamo verso di lui non conosce misura».

p. a. p.

L'arrivo nella terra natale

Massa Carrara, 6 settembre.

I funerali del conte Sforza si svolgeranno domattina alle ore dieci a Montignoso. Il furgone funebre recante il feretro è giunto questa sera verso le ore 21,45. Nonostante la pioggia una grande folla si era ivi tempo radunata lungo l'Aurelia, nei pressi della villa abitata dal fratello dell'estinto, generale Ascanio.

Che cosa costa un deputato

Sulla scorta di pubblicazioni ufficiali edite dallo *His Majesty Stationery Office*, che sarebbe quel ch'è da noi la Libreria dello Stato, l'*Economist* ha recentemente analizzato il costo, per i singoli partiti e per le ultime elezioni, di un seggio di deputato. Sono cifre interessantissime, e che fanno pensare. E' stata che la legge autorizza, per l'Inghilterra, il Galles e la Scozia, una spesa massima di 450 sterline per ogni candidato, la cifra tonda, circa 500 mila lire italiane. Ma questa cifra massima può essere integrata con una aggiunta di poche lire italiane (due denari o un denaro e mezzo, secondo le località) per ciascun elettore del collegio, con un salario intorno a 120 mila lire per l'agente elettorale, e con un supplemento di un centinaio di sterline, pari a 175 mila lire, per spese personali del candidato. Orbene, tutto compreso, la spesa legalmente autorizzata per l'elezione di un deputato è andata da un minimo di 1.350.000 lire, a un massimo di poco superiore ai due milioni.

Entro questi schemi, che cosa è praticamente accaduto? Ciascun candidato conservatore, in media, è venuto a costare al proprio partito, 1.350.000 lire italiane; i laburisti hanno speso invece molto meno, sulle 200 mila lire. Per ogni voto, i conservatori hanno speso circa 25 lire e i laburisti circa 60. La differenza di costo fra i candidati eletti e quelli bocciati è stata per i conservatori in media di 140 mila lire; per i laburisti di 40 mila lire. In rapporto alla spesa legalmente autorizzata, i conservatori hanno utilizzato l'80 % delle cifre massime, i laburisti sono scesi sino al 23 %, e in media si sono tenuti sul 50 %.

La prima constatazione è quindi che i partiti popolari ottengono i seggi parlamentari con una spesa molto inferiore a quella degli altri. Ora, assicurando, sempre secondo l'*Economist*, la ripartizione delle spese elettorali, si vede che la parte del leone è fatta dalla carta e stampa, gli agenti compensi come le «varie», gli affitti dei locali pei comitati equivalgono all'importo pagato pei comizi. Gli esborsi personali pei candidati corrispondono alla cifra di quelli per gli impiegati dell'«apparato». La somma di tutti questi elementi, rappresenta circa il 30 %: il resto, cioè il 70 %, si riferisce alla carta e stampa. Soggiungono che, riferita alla probabilità dei numeri, tale probabilità è ottenuta dai conservatori spendendo il 90 % del massimo legale, mentre ai laburisti basta il poco superare l'80 %.

Mentre la beata democrazia inglese mette tutto in piazza, e saggiamente impone un limite alle spese dei candidati, regna da noi il mistero sul costo delle elezioni per i partiti, mistero che si estende alle fonti del loro finanziamento. Ebbimo già ad occuparcene, ma parlammo ai sordi, e anche recenti tentativi non hanno fatto maggior luce. I bilanci che, ai dati frammentari e malcerti, si è cercato di ricostruire prendendo per base il numero degli iscritti e le quote di associazione, sono risultati congetturali e punto persuasivi. E poichè ciò è di somma importanza per il retto funzionamento della vita pubblica, specie quando l'attuale ostinato silenzio lascia campo alle ipotesi più allarmanti, converrebbe che — se ci sono — nel rimaneggiamento della legge elettorale che il Parlamento si appresta a fare, venisse copiato il sistema inglese del massimo di spesa per ciascun candidato e di controllo legale delle spese stesse. Si comincerebbe così a veder chiaro, e a fare un po' di conti, e per questa strada si andrebbero a scoprire gli altarini, o se volete i misteri, del finanziamento dei partiti.

Allorchè fucilarono a Verona il segretario amministrativo del P.N.F., i fascisti sapevano quel che facevano, ossia toglievano di mezzo chi — alla resa dei conti — avrebbe potuto fornire le più interessanti rivelazioni. Credo che in Germania sia avvenuto qualcosa di simile, e le fonti di finanziamento del partito nazista — a cui il fascismo indubbiamente provvide a spese dei contribuenti italiani — non sono state ancora diligentemente ricostruite. Non vogliamo fare ingiuria ai partiti attuali, comparandoli a quelli di cui hanno preso il seguito, e perciò riteniamo che ad una sola utile, anzi indispensabile, sfuggirebbero prima delle elezioni il terreno dalle molte voci che corrono, adottando il sistema inglese del limite di spesa, e del controllo. Si dirà che siamo i soliti ingenui, a voler tentare di applicare in Italia criteri di Oltre Manica, e di far marciare di pari passo una democrazia collaudata da secoli, ed una ancora embrionale. Ma il Piemonte di cent'anni fa s'era messo per questa via, e non se n'è pentito.

Acj.

ALLA PRESENZA DI 120 MILA PERSONE

Un aereo inglese si frantuma e precipita sulla folla degli spettatori

27 morti e 65 feriti - La sciagura è avvenuta dopo che l'apparecchio in una vertiginosa picchiata aveva superato la velocità del suono - Sul campo, la moglie del pilota

L'apparecchio in volo pochi minuti prima della tragica sciagura. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 settembre.

L'esposizione annuale della aeronautica inglese si è conclusa oggi tragicamente a Farnborough. Dinanzi a una folla di 120 mila spettatori un nuovo modello di De Havilland 110, un caccia tipo bipost o doppia carlinga si è disintegrato in aria dopo aver superato il muro del suono. Il pilota, John Derry capo collaudatore della De Havilland, e il suo osservatore sono periti. I frantumi dell'apparecchio sono precipitati fra la folla. Si contano finora 27 morti e 65 feriti.

Lunedì scorso alla vernice dell'esposizione in cui l'industria aeronautica britannica presentava undici modelli nuovi di apparecchi a reazione dei quali parecchi capaci di superare il cosiddetto «muro del suono» — intorno ai 1300 chilometri all'ora — le autorità del campo avevano proibito queste velocità. Ma nei quattro giorni seguenti questo divieto fu revocato e il De Havilland 110 — un caccia in produzione per la Raf capace di volare in ogni condizione atmosferica a circa mille chilometri all'ora azionato da due motori Rolls Royce di potenza segreta (si pensa che insieme sviluppino una potenza di oltre 35 mila cavalli vapore) e dotato di apparecchio radar per l'intercettazione dei bombardieri atomici — superò regolarmente ogni pomeriggio la barriera del suono. Questo superamento avviene di solito durante una picchiata da una quota di circa dodicimila metri ed è facilmente riconoscibile perchè viene accompagnato da uno o più «scoppi» assai simili allo scoppio lacerante di un proiettile antiaereo. Al momento del passaggio l'aria esercita sull'apparecchio una pressione di circa una tonnellata per ogni 6 centimetri quadrati e mezzo di superficie. L'aereo cede cioè sottoposto a uno sforzo, purtroppo, molto spesso fatale.

Durante le esibizioni odierne, le prime cui fossero ammessi spettatori civili, John Derry (il primo pilota britannico che abbia superato contemporaneamente un anno fa il muro del suono) pilotava un De Havilland 110 grigio. Pochi minuti prima del volo aveva deciso di recarsi al campo della fabbrica per cambiare il suo celebre apparecchio nero, che aveva bisogno di una piccola riparazione, con l'apparecchio grigio, il prototipo. Tornò a Farnborough e si alzò rapidamente per acquistare quota. Giunto a 12 mila metri puntò sul campo e si lanciò in una picchiata nel corso della quale superò i 1200-1250 e poi i 1300 chilometri. La folla potè udire distintamente tre scoppi laceranti.

Uscì di picchiata e compì un ampio giro per riprendere quota. Stava ripassando sul campo a non più di 300 metri quando l'apparecchio, come dissero più tardi vari testimoni, «si disintegrò nell'aria». Le ali si staccarono e caddero di piatto, la doppia coda col timone centrale precipitò lentamente in vite. I due potentissimi motori staccatisi dai due lati della carlinga centrale cercarono verso l'alto e poi, compiendo un arco infuocato, precipitarono. Uno di essi precipitò a terra e aprì una buca di un metro e mezzo di profondità. L'altro cadde in mezzo alla folla in fondo al campo.

La folla aveva cercato di disperdersi, ma era così fitta che praticamente nessuna poteva muoversi. Immediatamente dalla torre centrale il direttore del campo diede l'ordine a tutte le autoambulanze di recarsi sul posto. Per radio la polizia dei dintorni venne avvertita. Gli ospedali furono avvisati di tenersi pronti per il pronto soccorso dei feriti. Una ragazza dal cappotto rosso si precipitò sul campo per portare i primi soccorsi. I morti furono coperti con impermeabili. Dallo stesso campo di aspanziane si elevarono alcuni elicotteri per sorvegliare la scena.

Il corpo del pilota e dell'osservatore furono ritrovati poco dopo ai limiti del campo. La moglie del pilota — uno dei piloti della battaglia d'Inghilterra e forse il più esperto collaudatore di Gran Bretagna e probabilmente l'uomo con maggior esperienza di alta velocità del mondo intero — assistè alla scena dalla tenda riservata ai piloti.

Dopo una pausa di alcuni minuti l'esibizione fu ripresa ed altri apparecchi giunsero sul campo a velocità assai vicine ai mille chilometri orari. L'anonima voce degli altoparlanti fece osservare che l'apparecchio di John Derry si era disintegrato «a velocità relativamente bassa» ma alcuni esperti sul campo affermarono che ogni probabilità la disgrazia era il risultato diretto dell'enorme sforzo compiuto dall'apparecchio pochi istanti prima.

Questo incidente è tragicamente simbolico del prezzo umano che la Gran Bretagna sta pagando per la sua indiscussa superiorità mondiale nel campo dell'alta velocità aeronautica.

r. a.

Un velivolo americano cade nel mare della Spezia

Spezia, 6 settembre.

Un aereo della marina da guerra statunitense nelle prime ore di questa mattina si è inabissato in mare a qualche miglia dalla costa di Riomaggiore. Erano circa le 3,40; alcuni pescatori che si apprestavano a prendere il largo videro improvvisamente il cielo buio, ingombro di nuvole, che minacciavano temporale, illuminarsi di alcuni razzi e di un bengala. Poi uno scoppio formidabile destava di soprassalto il mite borgata riviersasca in un sonno pacifico. Al fragore faceva seguito una gran fiammata: e si poteva così vedere l'aereo precipitare in mare.

Intanto cominciava a piovere. La gente si era portata sulla spiaggia e qualcuno dette l'allarme. La Guardia di Finanza del luogo prendeva immediatamente contatto telefonico con la Capitaneria di Porto, la quale provvedeva a darne solleciti avviso al comando in capo dell'Alto Tirreno.

Frattanto dall'aeroporto di Cadimare prendeva quota un idroplano di soccorso. Le ricerche vennero intraprese alla luce dei riflettori, ma in un primo tempo risultavano infruttuose. Soltanto più tardi si è potuto individuare una vasta macchia d'olio ed alcuni relitti dell'aereo affioranti dalle onde del mare. All'alba, schiaritosi il cielo, l'idroplano di soccorso poteva segnalare al rimorchiatore «Timo» la presenza di un cadavere galleggiante sulle onde. Il rimorchiatore «Timo» dirigeva sul punto indicato e poteva così ripescare il cadavere di un giovane pilota della marina da guerra statunitense, ancora avvinghiato a un relitto galleggiante. Il cadavere veniva trasportato in mattinata stessa nell'obitorio locale ospedale militare. Dai documenti che gli erano indosso — una tesserina del-l'U.S.S.N. — è stato possibile identificarlo nel tenente di vascello C. Sprague, dell'apparente età di 28 anni. Inoltre addosso alla vittima sono state trovate alcune fotografie di una signora e di due bambini, probabilmente moglie e figli dello Sprague.

Intanto le ricerche in mare proseguivano. L'apparecchio di soccorso si prodigava nella sua generosa opera. I mezzi navali potevano così ripescare alcuni paracadute ed altri oggetti affioranti. Non è stato rintracciato però nessuno dell'equipaggio. Le ricerche sono continuate ancora per tutta la giornata di oggi, ma fino al momento in cui telefoniamo non si sono avuti altri risultati concreti.

La carcassa del velivolo, segnalata dagli apparecchi radar, deve trovarsi inabissata a quattro miglia dalla costa dove la profondità del mare è di circa 70 metri.

Un aereo di pronto soccorso s'inabissa a Ventotene

Napoli, 6 settembre.

Il «Cant Z 506» che si era ieri recato a Ventotene per un servizio urgente di pronto soccorso, nel decollare per far ritorno alla sua base è caduto in mare inabissandosi. L'equipaggio è stato salvato dal personale di alcune imbarcazioni subito accorse.

CRONACA CITTADINA

Il settore automobilistico alla "Fiera di Bari,,

L'autocarro Fiat di 8 tonnellate ultima creazione del lavoro torinese

Sullo stesso telaio del camion viene costruito il pullman che porta 55 passeggeri - La velocissima 8 V - Motorizzazione e meccanizzazione agricola

Alla Fiera del Levante, inaugurata ieri a Bari e di cui si parla ampiamente in altra parte del giornale, Torino ha un posto preminente. In questa rassegna del lavoro — che abbraccia praticamente tutti i campi della produzione — si dà una chiara dimostrazione del contributo che le industrie torinesi — in particolare quelle caratteristiche della nostra città: metalmeccanica e automobile — portano allo sviluppo economico del sud. Nel settore automobilistico la Fiat presenta una novità assoluta: l'autocarro 682 a nafta, di 8 tonn., che realizza nel campo dell'autotrasporto pesante un effettivo progresso di pratiche prestazioni e di economia di esercizio.

Lo sviluppo dell'autotrasporto, cose e persone, è ormai uno degli indici più salienti dell'incremento economico, e a questo sviluppo convengono veicoli sempre più potenti e sicuri, rapidi, di facile guida, di alto rendimento e di comoda prestazione. La Fiat ha già rinnovato quest'anno i suoi modelli di automezzi di portata media: l'autocarro e l'autobus interurbano 682, e autobus e filobus tipizzati per trasporto urbano. Ora, con il 682 essa potenzia il trasporto pesante, la grande portata. Il Fiat 682 è un avvenito importante nel progresso italiano dell'autotrasporto: più potenza, più economia.

L'autocarro 682 N, esposto alla Fiera del Levante e che viene presentato sul mercato dall'Organizzazione Fiat di vendita in Italia, ha queste principali caratteristiche: motore Diesel di 140 HP; 8 marce con ridutture; portata utile 8 tonnellate, nuova cabina, cassone metallico.

Sullo stesso autotelaio e con lo stesso motore la Fiat costruisce pure l'autobus 682 RN, cassa portante, capienza: 55 persone.

Alla Fiera del Levante la Fiat espone anche la «8 V» mettendone in rilievo le recenti vittorie sportive. Ancorchè la Fiat non partecipi ufficialmente alle corse, quale fabbrica di produzione automobilistica in serie, essa offre agli appassionati delle gare vetture anche per la velocità. La «8 V», che fa i 200 all'ora, ha riportato, in agosto, questi successi: nella «12 ore di Pescara» la Fiat «8 V» di Ovidio Capelli si è classificata prima nel suo gruppo; nella «12 ore di Pescara» la Fiat «8 V» di Ovidio Capelli si è classificata prima assoluta di tutta la gara alla quale partecipavano 25 macchine anche di altre grandi marche italiane e estere; nella gara internazionale del Maloja (Svizzera) la «8 V» dello stesso Ovidio Capelli si è classificata prima nella sua categoria.

Nel Padiglione della Meccanica, alla Fiera del Levante, la mostra Fiat riassume tutte le produzioni motoristiche nel segno dell'HP: il motore che conquista lo spazio e crea lavoro. Nel settore della Meccanica agraria, a cura della Federsonorizia, la mostra delle trattrici e trattori Fiat e OM costituisce — con i modelli più moderni di ampia gamma di potenze — un complesso imponente, uno spiegamento di forze meccaniche che sta a dimostrare i modernissimi progressi realizzati dalla meccanizzazione agricola in Italia, tanto per il lavoro dei campi, quanto per i lavori delle grandi opere della Cassa del Mezzogiorno. Pertanto questa mostra Fiat ha in Bari, nella Fiera del Levante, una importanza particolare per tutta l'Italia meridionale e in definitiva per l'economia nazionale.

Il nuovo camion può trainare 18 tonnellate ed ha una potenza di 140 «cavalli»

La nuova filovia da Torino a Rivoli

Per domani e martedì è convocato — dopo la parentesi delle vacanze estive — il Consiglio comunale. Sarà discusso un lettissimo ordine del giorno, nel quale sono comprese — accanto all'ordinaria amministrazione — provvedimenti di notevole importanza.

Il Consiglio dovrà fra l'altro esaminare la stipulazione di un mutuo di 1 miliardo per il finanziamento dell'impianto idroelettrico Stura-San Mauro, e di un altro mutuo per 2 miliardi sempre a favore dell'Azienda elettrica; modifiche al bilancio preventivo per il 1952; i piani di ricostruzione della città, il nullaosta del Comune per la trasformazione in linea filoviaria della tranvia Torino-Rivoli, varie opere per l'aeroporto di Caselle.

Numerose interrogazioni e interpellanze dovranno inoltre essere discusse. L'ultima presentata è quella del liberale avv. Zanfi sulle necessità della frazione Villaretto (strada, pulizia delle strade, giardino della scuola elementare, ricostruzione del ponte sulla Stura, installazione del telefono).

L'altalena dei prezzi dell'uva nel corso di dodici giorni

GIORNI	25	26	27	28	29	30	1	2	3	4	5	8
Bianca comune	52	48	46	48	63	70	65	63	57	57	55	53
Baressana	63	52	48	45	300	—	90	80	76	68	68	68
Regina 1ª qualità	92	78	66	78	98	120	105	98	92	80	80	80
Terracina 1ª qual.	80	74	70	74	103	135	103	98	92	80	74	78
Zibibbo	52	46	52	—	80	—	—	57	53	46	—	—
Nera comune	46	40	36	36	38	40	57	—	—	—	63	46
Ventiviana	46	44	40	40	38	63	65	—	66	63	73	68
Quantità uva (in kg.)	212.800	136.920	126.370	164.340	137.620	47.590	265.480	217.130	126.380	305.090	310.260	192.110

I prezzi (in lire per chilo) le quantità in chilogrammi) sono quelli riportati dal bollettino ufficiale dei Mercati Generali. I prezzi sono i «medi prevalenti», cioè le quotazioni medie registrate per le più grosse partite di merce trattate sul mercato. Oltre a questi relativo dei massimi e dei minimi che si riferiscono però a piccole quantità di merce scelta o molto scadente.

Dalla tabella appare evidente l'altalena dei prezzi a cui è stata soggetta l'uva in queste ultime due settimane. I produttori, per sostenere il prezzo, hanno adottato una nuova tattica: in un determinato giorno fanno arrivare meno merce di quanta sarebbe necessaria per rifornire la città provocando così un artificioso rialzo dei prezzi. Il 30 agosto, ad esempio, giunsero ai Mercati Generali solo 47 mila 500 chili di uva. Le conseguenze della manovra sono visibili nella tabella. In quel giorno l'uva comune aumentò all'ingrosso di 7 lire al chilo, la «Baressana» non venne nemmeno trattata, la «Regina» di prima qualità aumentò di 22 lire e la «Terracina» di prima qualità effettuò uno stupefacente record di 35 lire al chilo. Nei giorni seguenti i produttori, proseguendo nella loro manovra, hanno fatto giungere sui Mercati grandi quantità di merce, sperando che i prezzi dopo il brusco scossone si sarebbero mantenuti ad un certo livello per qualche giorno.

Purtroppo è stato così. Se per l'aumento come state sufficienti 24 ore per la diminuzione è bastata una settimana. Ancora negli l'uva «Regina» 10 lire in più della scorsa settimana, la «bianca comune» 6 lire in più, la «Baressana» 22 lire in più e le uve nera rispettivamente 10 e 28 lire in più al chilo.

Negli ultimi tre giorni i prezzi prevalenti si sono mantenuti pressochè costanti tranne che per la «Terracina» che ha registrato complessivamente (da mercoledì a ieri) un ribasso di 22 lire al chilo.

L'attore Raf Vallone in Pretura per investimento

Il noto attore Raf Vallone mercoledì prossimo dovrà presentarsi alla pretura di Lanzo per rispondere di un grave investimento. Il dico del nostro cinema la mattina del 18 luglio 1950 a bordo della sua macchina assieme alla signorina Elena Varzi, allora sua fidanzata, ed attualmente sua moglie, si trovava in gita in Valle di Lanzo. Nei pressi di Corso investiva il pensionato Stefano Sebastiano Nobile abitante a Torino in corso Palermo 59. Con la sua stessa macchina, l'attore curava il trasporto del ferito in un ospedale torinese dove i sanitari lo dichiaravano guaribile in 6 mesi.

Convegno del P.S.D.I. stamane al Gobetti

Stamane alle 9 al teatro Gobetti di via Rosalbi, avrà luogo un convegno degli aderenti alla corrente di centro del Partito socialista democratico italiano. Saranno presenti l'on. Giuseppe Saragat e rappresentanze di Alessandria, Asta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

Un autista prosegue la sua corsa dopo aver investito ed ucciso un uomo

Inseguito e fermato da un automobilista dichiara di non essersi accorto della sciagura - Interrogato lungamente dalla polizia viene rilasciato in libertà

Verso le 23,15 di un gran folla scorreva in corso Re Umberto all'altezza di via Pastrengo, proprio dinanzi alla fermata del tram. Vi erano uomini, donne, bambini e tutti guardavano un macabro spettacolo. Sull'asfalto era disteso un cadavere semicoperto da un lenzuolo. Dalla testa scorreva un rivolo di sangue che ad un certo momento si raccoglieva in una depressione della strada formando una piccola pozza. La scena era fortemente illuminata da un lampione e dai fari delle macchine ferme.

Più di due ore prima, cioè verso le 20, era accaduta una disgrazia mortale. A quell'ora l'auto pubblica n. 67, una «1500» Fiat targata TO 29950 guidata dal tenente Ambrogio Tuffanelli di Ezidio abitante in via Abbegg 14, percorreva il corso diretta verso il centro. Il Tuffanelli era solo. Dietro di lui, ad una distanza di 50 o 60 metri procedeva alla medesima velocità un'Aprilia pilotata dal proprietario signor Giuseppe Rossi, domiciliato in via S. Ottavio 8.

All'improvviso il Rossi scorgeva un uomo, identificato più tardi per il 68enne Italo Varetto fu Giovanni ospite del ricovero municipale di via Cumo 140, attraversare il corso all'altezza dell'auto pubblica. L'incidente avveniva fulmineo. Il «taxi» urtava violentemente con la parte destra il passante il quale compiva un giro su se stesso e piombava al suolo restando esanime. La macchina non si fermava e proseguiva la corsa. Subito il Rossi bloccava e spargeva la notizia dal finestrino. Il sangue sgorgava dal cranio del caduto. Sulla banchina del tram numerose persone avevano assistito all'investimento e gridavano ai Rossi di inseguire e di fermare l'auto pubblica. Il Rossi che già ci aveva pensato per conto suo, non se lo faceva ripetere: si lanciava all'inseguimento certo di poter raggiungere in breve il «taxi», sfruttando la maggior potenza della sua macchina. Ma diversi ostacoli gli si paravano dinanzi e più volte egli era costretto a rallentare. L'auto pubblica intanto aveva infilato via Magenta ed aveva raggiunto Porta Nuova e qui, non trovando posto sotto il portico dal lato arrivi, s'era fermata tra le aiuole dei giardini. Il Rossi giungeva a tutta carriera. Affrontava il Tuffanelli, ma costui, sbalordito, cadeva dalle nuvole, affermando di aver sentito soltanto un piccolo urto, urto al quale egli non aveva dato alcuna importanza. La vivace discussione richiamava un sottufficiale dei carabinieri, il quale messo al corrente della cosa, esaminava la vettura. Sulla parte destra e precisamente sullo sportello vi era un'ammaccatura e tracce di sangue. Il sottufficiale lo accompagnava allora al commissariato di S. Secondo dove i funzionari lo interrogavano a lungo. Il Tuffanelli sconvolto e disperato ripeteva quanto aveva già dichiarato al Rossi: che cioè non si era assolutamente accorto di aver urtato il Varetto. Terminato l'interrogatorio, l'autista è stato rilasciato. Tuttavia le indagini proseguono per accertare esattamente le responsabilità.

Si accorge d'aver perso il passeggero per la strada

Un curiosissimo episodio è accaduto ieri mattina all'alba in corso Moncalieri. Verso le quattro e venti un signore abitante in una villetta chiamava telefonicamente un taxi. E un taxi, a gran carriera, arrivava. Il signore scendeva, con quattro colli fra valige e borse. Apriva lo sportello e cominciava a deporre sul fondo della macchina le due valige.

— Mi raccomando — diceva intanto all'autista — facciamo presto, il treno parte fra cinque minuti.

— Stia tranquillo — rispondeva l'altro — non dubiti.

Sentiva la portiera sbattere e riteneva che il cliente si fosse accomodato sul sedile posteriore. Perciò partiva di gran carriera e qualche minuto dopo, al termine di una vertiginosa volata, infilava il portico della stazione di Porta Nuova e si fermava di colpo.

— Il signore è servito — esclamava con orgoglio, voltandosi. Ma restava senza fiato.

L'autista se ne stava lì, stralunato e sbigottito ed ecco gli si avvicinavano due agenti del commissariato Porta Nuova:

— E' lei che è andato a prendere un signore in una villetta di corso, Moncalieri?

— Sì, anzi...

— Il signore è partito in fretta, dicendo a casa sua. Ha telefonato a noi.

Il mistero veniva in breve risolto. Il signore, messe le valige in auto, aveva raccomandato all'autista di sbrigarsi e poi s'era chinato per afferrare le due borse depositate sul marciapiede: nel movimento aveva dato un forte colpo di spalla allo sportello e l'aveva chiuso. E l'autista, credendo che il cliente fosse salito, aveva premuto l'acceleratore. Nulla di molto grave, in fondo: il signore s'è accontentato del treno successivo.

Eletto per la Nebiolo il Consiglio d'amministrazione

Ieri in seguito luogo l'Assemblea degli azionisti della Nebiolo per la nomina dei nuovi amministratori. Risultavano presenti 62 azionisti per l'equivalenza di oltre 41 milioni.

Risultarono eletti alla quasi unanimità il prof. Cavezzi, il dott. Jorio (quest'ultimi due quali esponenti dell'IMI), il dott. Cattaneo, l'on. Chiaramello e gli ingegneri Pasquini e Zavagno.

Collegio sindacale: prof. Lucchetto, presidente, dott. Carnevale e dott. Giraldi; supplenti dott. Florio e rag. Zoccarelli.

Una giovane sposa si butta dal terzo piano e muore all'ospedale

In fin di vita una ragazza che è precipitata dalle scale - Il tentato suicidio di una signora sventato dagli agenti di P.S.

All'ospedale Mauriziano ieri sera alle 23 circa è stata ricoverata in fin di vita la 27enne Elda Barbero, che poco prima nella stabile di corso Tazzoli 114 si era buttata nel vuoto da una finestra del terzo o quarto piano. La sventurata, madre di una bambina di 3 anni, era sposata da non molto tempo: il matrimonio sembrava stato felice, ma essa, purtroppo era minata da un male terribile. Invano le erano state prodigate tutte le cure. In preda ad un'autentica alterazione mentale, doveva essere costantemente sorvegliata.

Ieri sera si era recata in casa dei genitori che abitano appunto in corso Tazzoli 114. Approfittando d'un momento in cui essi erano usciti, la sventurata usciva dall'alloggio posto al pianterreno e saliva alcune rampe di scale. Sin dove ella giunta esattamente non si sa. Si crede al terzo o quarto piano. Di qui si buttava nel cortile. Con un tonfo si abbatteva sul terreno, lei restando esanime in una pozza di sangue. Un autolettiga della Croce Rossa poco dopo la trasportava all'Mauriziano dove i sanitari le riscontravano la frattura di entrambe le gambe, del bacino e gravissime lesioni interne. Dopo una nuova crisi la sventurata moriva.

Agenti del commissariato San Salvario sono accorsi ieri pomeriggio in via Saluzzo 17, dove una povera signora, Elda Veriano di 42 anni, minacciava di gettarsi da un balcone del terzo piano. Per fortuna gli agenti giungevano a tempo e, forzato l'uscio dell'alloggio, la trattenevano e la calmavano. La poveretta era in preda ad una forte depressione

— All'ospedale delle Molinette ieri pomeriggio è stata ricoverata in gravissime condizioni la 26enne Roberta Tomada, abitante in corso Moncalieri, presso il signor Aldo Vanello del quale era domestica. La sventurata, che presentava ferite al capo e sospetta frattura della base cranica, era stata ritrovata esanime al fondo delle scale dello stabile.

Parecchi inquilini e la portinaia avevano udito un tonfo alquanto sospetto e quindi si erano precipitati fuori di casa per vedere con'era successo. Le Tomada, raccolta sanguinante, veniva trasportata all'ospedale delle Molinette e qui ricoverata con riserva di prognosi. Essa non è in grado di parlare e quindi è stato impossibile per ora alla polizia stabilire con esattezza le circostanze nelle quali è accaduta la disgrazia. Ma si tratta veramente di una disgrazia?

Il commissario Borgo Po ha iniziato indagini poichè non si esclude che la giovane abbia tentato di uccidersi in seguito a qualche grave dispiacere.

Per la vecchietta derubata della pensione

Giustina L. 1000; In memoria di Alma Roma 1000; In memoria di mamma 1000; Un povero travet 200; N.N. 500. Totale 3700. Somma precedenti 16.100. Totale L. 19.800.

ALFIERI — Questa sera seconda e ultima replica di «Madame Butterfly» con T. Haeganwa, A. Verneiti, G. Buttironi. Prenotazioni a «La Stampa». Telefono 53-113.

Convegno del P.S.D.I. stamane al Gobetti

Stamane alle 9 al teatro Gobetti di via Rosalbi, avrà luogo un convegno degli aderenti alla corrente di centro del Partito socialista democratico italiano. Saranno presenti l'on. Giuseppe Saragat e rappresentanze di Alessandria, Asta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il nostro amerito concittadino *Dr. Giorgio Collino* è stato nominato Gran Commendatore al Merito del Lavoro del Costantiniano Militare Ordine di S. Giorgio di Antiochia. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Istituto Tecnico Statale* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie e Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con diploma di Perito Grafico o Perito Fotografo. Lezioni e informazioni, *via dei Carmine 14, telef. 55-37-12.*

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Statale «G. Vigliardi-Paravia»*, Inizio 16 ottobre. *Scuola Avviamento* triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi, Scuola tecnica triennale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotoincisori. *Via del Carmine 14, telefono 49-361.*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE *Corsi* serali annessi alla Scuola Tecnica «*G. Vigliardi-Paravia*». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 6 ottobre. Informazioni e iscrizioni *via del Carmine 14, telef. 49-361.*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *via del Carmine 14, telef. 55-37-12.*

ISTITUTO PROFESSIONALE del Commercio e dell'Artigianato Torino, *Piazza Vittorio Veneto 8, tel. 82.129.* Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole diurne serali: avviamento per signorina - commesse vetrinisti - disegnatori pubblicitari - puericultrici - segretarie di ufficio - tecnici della radio e della televisione; ed ai seguenti corsi pre-serali e serali per accenditori per signora - corrispondenti commerciali con l'estero - disegnatori figuranti - disegnatori pubblicitari - tecnici della radio e della televisione - vetrinisti. Ben noti specialisti di ogni singolo ramo dirigono le scuole ed i corsi che si svolgono in grandiosi ed eleganti locali, modernamente e razionalmente attrezzati. L'Istituto unico e primo del genere nella nostra provincia, rilascia alla fine delle scuole e dei corsi diplomi Ministeriali validi ad ogni effetto. All'Istituto hanno dato la loro adesione Enti, Associazioni e Categorie interessate.

SAPPA, tagliatore, modello perfetto, 40 anni, ottimo Visitatore, scrivetemi: *P. Nizza 3, tel. 51.218.*

ISTITUTO POGLIANI corso *Francia 3, tel. 48-820.* Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale; Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni presso la Segreteria dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.

SCUOLA e **ISTITUTO SPECIALIZZATO** per il conseguimento rapido dei certificati di stenodattilocomplometria: paghe, lingue, ecc. Inizio corsi 1° e 15 di ogni mese. *Via Garibaldi 28, tel. 48-503.* Tariffe miti.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE MAZZA *p. Lagrange 2* sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, serali, festivi. Metodo pratico razionale. Lezioni individuali. Periodo di frequenza facoltativo. Inizio corsi 1° settembre. Iscriveteci.

NON RINUNCIATE Titolo di studio, possibilità tecniche, anche se occupati. Corsi Corrispondenza *Istituto Studio e Lavoro, Giolitti 19* (dal 1945 aut. Min. P. I.). Consulenza gratuita. Telef. 50-639.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE DAMONTE *via Po 67, tel. 66-218.* Inizia i corsi Magistrali, Professionali e Famigliari. Sartoria, Lingeria, Canicleria. Diurni, preserali, serali, festivi. Facilitazioni pagamento.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Rosetta Sampò*, Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni e serali. Facili. e *Gratis Cesare 19*, t. 22-583

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 24,2; minima 16,4; media 21,5. Umidità 65 %. Pressione 727,7. Cielo nuvoloso. Calma di vento. **Previsioni:** irregolari annuvolamenti con intense schiarite. Caligine al mattino. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Cons Dino di Salvatore, a. 1, c. Ferrucci 36; Zorgoli Anna m. Zani, a. 39, v. Foscolo 17; Canale Paola fu Luigi, a. 95, str. Fiorì Goffi 77; Bertieri Michele di Francesco, a. 27, v. Porta 2; Falchero Luigi fu Giovanni, a. 69, v. Passalacqua 4; Isabella Maria ved. Rostiero, a. 97, via R. Margherita 109; Montani Umberto fu Antonio, a. 66, c. Cologno 54; Marchisio Michele fu Isidoro, a. 68, v. Cassino 16; Candello Anna m. Minotti, a. 55, p. V. Veneto 1; Maschera Carlo fu Giovanni, a. 55, Medinetta; Margotta Bianca de Luigi, a. 12, M. Vittorio; Scattozzi Pietro fu Stefano, a. 67, Mauriziano; Braida Orsola ved. Grossi, a. 79, Mauriziano; Landi Vittorio fu Serafino, a. 64, Mauriziano; Dal Santo Giuseppe fu Antonio, a. 65, Med. Legale; Cusenti Bianca fu Gaetano, a. 44, Osp. Evangelico; Ferrero Luisa ved. Poli, a. 82, Molinette; Orso Manasnetta Maggiorina ved. Celebrano 71, Osp. S. Filomena.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: L'ullo evangelico - 9: Messa - 10,15: Il mezzodì è vostro - 12: Canzoni - 13,15: Fantasia musicale - 13,30: «Lei di lui: lui di lei» di Falconi e Frattini - 17: Ritmi dell'America latina - 17,30: Concerto sinfonico - 18,40: Arrivo del Gran Premio di Monza. - 19: Musica da ballo - 19,45: Radio aperitivo - 20: Ritmi - 21: Musiche su richiesta

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,40: Il caffè dello sport - 13: Orchestra melodica - 13,30: Telecinido - 14: Appuntamento con A. Tornabuoni - 14,30: Orchestra napoletana - 15: Otto strumenti - 15,30: «La donna cerca» un atto di Giacinto Gimmini - 16,15: Pagine scelte dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti - 17,30: Antologia - 18,15: Ballate con noi - 19: Notizie sportive - 19,15: Passerella - 19,30: Napoli canta - 20,30: Ritmi moderni - 21: Ore liete, Kursaal di gennaio (la Scacera) - 21,45: Cuti

LOTTO PUBBLICO

Torino	29	33	44	42	71
Bari	67	75	16	61	4
Cagliari	70	81	52	24	7
Firenze	66	79	85	61	12
Genova	54	12	59	87	32
Milano	21	22	6	61	30
Napoli	84	35	35	14	43
Palermo	28	17	9	53	52
Roma	44	7	14	15	3
Venezia	21	62	29	18	33

OPERAZIONE "CICERO"

Lo schermo rivela una vicenda che per tanto tempo è stata avvolta nel più fitto mistero

Con il consenso dei governi interessati è stata finalmente autorizzata la realizzazione di un film che narra una storia vera di cui hanno parlato i giornali di tutto il mondo e che ha destato nell'opinione pubblica il più profondo interesse: si tratta del più grande colpo spionistico di ogni tempo.

Questa vicenda che per la prima volta viene illustrata in tutta la sua complessità e che ha come protagonista l'uomo più astuto, più freddo e al tempo stesso più impetuoso che la storia dello spionaggio ricordi, narra la vita di Ulisse Dielo che durante la seconda guerra mondiale si trovava ad Ankara, in Turchia, come cameriere personale dell'ambasciatore britannico, e le cui incredibili gesta avrebbero potuto modificare il corso della storia.

L'incredibile ma veridica storia delle sensazionali gesta di questa spia leggendaria, a cui i tedeschi avevano dato il fantasmatico appellativo di «Cicero», fu rivelata da L. C. Moyzisch nel suo libro «Operazione Cicero».

Il 18 ottobre 1950 alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interpellanza Earnest Bevin, allora Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, confermava pubblicamente l'autenticità dei fatti narrati nel libro.

Addetto alla Ambasciata tedesca in Turchia, Moyzisch trattò direttamente con «Cicero» la consegna di documenti segretissimi, quali i verbali delle conferenze di Teheran e il piano per lo sbarco in Normandia sottratti con abilissima audacia agli Inglesi. In cambio delle sue informazioni «Cicero» ricevette in sterline l'equivalente di oltre 400 milioni di lire, diventando così la spia più pagata del mondo.

I suoi furti abilissimi si susseguono senza sosta e gli inglesi cominciano a risentirne gli effetti: essi brancolano nel buio delle ipotesi e delle congetture non avendo sospetti definitivi od indizi sia pure minimi.

«Cicero» si prende gioco del loro contrapsionaggio come pure del governo turco e dei rappresentanti diplomatici del Reich. Egli tiene nel suo pugno di ferro una fortuna colossale e ad un certo momento il destino stesso dei popoli coinvolti nel conflitto potrebbe essere inciutabilmente segnato dalla riuscita di un suo estremo colpo.

Nella movimentata vicenda si inserisce un passionale romanzo i cui protagonisti sono lo stesso «Cicero» e una affascinante signora polacca emigrata in Turchia, la contessa Anna Stavisnka.

L'atmosfera del film è quanto mai appropriata alla maschera possente di James Mason, che ha creato uno dei personaggi più complessi e interessanti della sua carriera. Freddo e astuto, attratto irresistibilmente dalla volutà del rischio e dalla brumosità di rischiose, «Cicero» gioca con la morte in ogni istante della sua esistenza.

Danielle Darrieux affianca James Mason con il fascino dell'elegante figura, con la sua squisita bellezza e con il potere suggestivo degli occhi carichi di ambiguo languore.

Nessuna attrice meglio di lei avrebbe saputo incarnare la figura di una donna capace di determinare o dominare il destino di un uomo che aveva tenuto in iscacco i governi e le polizie di tre nazioni.

Le scene del film in cui «Cicero» bruciato da inglesi, tedeschi o turchi fugge nel tumultuoso bazar di Istambul sono la più drammatica sequenza che sia stata realizzata per lo schermo, e per concessione del governo turco sono state girate nei luoghi stessi dove si svolse la vera vicenda.

Joseph L. Mankiewicz, il «regista degli Oscar» come lo chiamano al Hollywood, ha creato con questo film il suo nuovo capolavoro.

«Operazione Cicero» terrà il pubblico inchiodato alle poltrone dalla prima scena all'ultima. Mai il cinema aveva raggiunto un'atmosfera così tesa.

«Operazione Cicero», realizzato dalla 20th Century Fox, è un film che il pubblico ricorderà per molto tempo e che verrà prossimamente presentato al cinema Astor.

Il padre in un impeto di collera manda all'ospedale la moglie e le tre figlie

Ieri pomeriggio verso le ore 17 una telefonata veramente allarmante giungeva al dott. Criscuoli del commissariato Barriera di Milano. Si trattava di un inquilino della casa di via Feletto 135.

— Presto! Presto! Accorrete! Se non accorrete immediatamente qui accadrà un delitto.

Il dott. Criscuoli vivamente impressionato inviava sul posto con la massima celerità possibile alcuni uomini al comando di un sottufficiale. In effetto qualcosa di grave stava succedendo nello stabile. Tutti gli inquilini erano fuori sulle scale e da un alloggio del secondo piano abitato dalla famiglia Gnaselli provenivano colpi, strilli, gemiti. Gli agenti suonavano e intimavano di aprire subito. Ma il frastuono non cessava.

Allora il sottufficiale dava l'ordine di abbattere l'uscio. Ciò che veniva fatto nel giro di pochi secondi. Sbalordita la porta un impressionante spettacolo apparve agli occhi degli astanti. L'alloggio era completamente a soqquadro, e la cucina ove si era svolta la parte più cruenta della battaglia familiare appariva addirittura sconvolta come se vi fosse passato un ciclone. Sedie rovesciate, vasi infranti, stoviglie sparpagliate sul pavimento. E sul pavimento giacevano semisvenute o singhiozzanti tre donne, due giovani e una più matura. Lo terza ragazza era ancora nelle mani di un forsennato.

L'energumeno veniva subito immobilizzato dalle robuste braccia dei tutori dell'ordine. Era il capofamiglia, l'operaio quarantacinquenne Terzo Gnaselli fu Camillo. Ai suoi piedi giacevano la moglie e le tre bambole, quest'ultime di età inferiore ai sei anni. Il sottufficiale ordinava subito accompagnante all'Ospedale Martini dove i sanitari le giudicavano guaribili in una settimana circa per forti contusioni al viso e alle braccia. Il Gnaselli invece finiva in commissariato

— Riconosco di avere un poco ecceduto — ha dichiarato il Gnaselli. — Ma vede, dottore, la situazione in casa era divenuta insostenibile. Io sono un uomo di pochi amici e antichi principi, un uomo tutto di un pezzo. Non amo i piaceri balli, non ammetto cinema, non ammetto eccessive eleganze. Invece mia moglie favorisce i divertimenti delle mie tre figliole e spesso le accompagnava in feste e festicciole. Inutili le mie proteste, ormai si era fatta una cognizione contro di me. Oggi io ho perso la pazienza, ho visto rosso ed ho menato le mani.

La spiegazione del Gnaselli non è stata però sufficiente per scusarlo. In serata è stato rilasciato, però il commissariato ha trasmesso alla Magistratura una denuncia contro di lui per lesioni.

Eletto per la Nebiolo il Consiglio d'amministrazione

Ieri in seguito luogo l'Assemblea degli azionisti della Nebiolo per la nomina dei nuovi amministratori. Risultavano presenti 62 azionisti per l'equivalenza di oltre 41 milioni.

Risultarono eletti alla quasi unanimità il prof. Cavezzi, il dott. Jorio (quest'ultimi due quali esponenti dell'IMI), il dott. Cattaneo, l'on. Chiaramello e gli ingegneri Pasquini e Zavagno.

Collegio sindacale: prof. Lucchetto, presidente, dott. Carnevale e dott. Giraldi; supplenti dott. Florio e rag. Zoccarelli.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21 «Butterfly».
Circo Togni: 16,30 e 21,15. Prenotazioni al 52-47-47. Visitate la Mostra Zoologica.
Gay Estiva: Riv. avanguard. music.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 21 Or. Edgier-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.
Alhambra Nizza 60: Orch. Bonetto.
Chalet: 16 21 Or. Zucchero, Rossi.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Passo sale chantant Medici 112.
Garden Valentino 16 21 Borgione.
Gay Estiva: Orch. Angelini.
Giardino Danze Muda Pal. Esposizioni: Var. 21-1 Orch. Chasmalle.
Giardino Metzger S. Donato, Var.
Gran Mugu Danze matinée e 21.
Hollywood Danze 21 Or. Gabbiani.
La Serenella: 21-1 Orch. Baudino.
Lutrario 16 21 Orsalli-P. Aurora.
Marino's ex-Saletta Val. Danze 21.
Milleluci Cigna 47 danze ore 21.
Montesuppuccini Danze 16-19 21-24.
Pagoda Danze 16 matinée universitarie; 21 grande Orch. Rasimelli.
Rimini seconda Italia, v. Veda 4 ore 21 Danze e canto, tel. 45-715.
Cavallino Bianco Ristorante Dancing tel. 850-311. Orch Bonucci.
Piscina scoperta Stadio: ore 9-12,30 e 13,30-19.

DANZE HOLLYWOOD

Questa direzione è lieta di annunciare il prossimo inizio di
3 grandi
concorsi internazionali
«MICROFONO D'ORO»
per la scoperta di nuove voci e
«FISARMONICA D'ORO»
per il concorso di esecutori solisti di fisarmonica e armonica.
Organizzazione Mo Candile

EDEN GIARDINO DANZE

Oggi: 16,30 matinée; ore 21 serata. Martedì 9 sett. Finalissima delle **STIVALETTO D'ARGENTO 1952** con assegnazione titolo e premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempesta sul Tibet» Rex Reason, Diana Douglas.
Astor: «Totò a colori» in Ferraniacolor con Totò e Isa Barazzza.
Curno: «Processo alla città» A. Nazzari, S. Pampanini, P. Stoppa.
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato non. anni 16
Lux: «Fanfan La Tulipe» Gerard Philipe e Gina Lollobrigida.
Maffei: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.
Metro-Cristallo (Presso, aria condizionata): Robert Taylor, Denise Darcel «Donne verso l'ignoto».
Multin. 10,30 e L. 175.
Reposi: «Bongu» e «Nel regno dell'Alce» tech. Walt Disney.
Torino: «Principe Azim» tech. Sabù, H. Massey. Ap. 14.
Vittoria: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Alessandra: «Minaret di Re Salomone» tech. D. Kerr, S. Granger.
Alpi: «I due forzati» Richard Conte, Audrey Totter.
Ariston: «Pescatore della Luisiana» tech. K. Grayson, M. Lanza.
Augustus: «Gli 11 moschettieri» 30 anni di calcio italiano.
Capitol «Miniere di Re Salomone» tecn. Deborah Kerr, S. Granger.
Faro: «Miniere di Re Salomone» tecn. Deborah Kerr, S. Granger.
Giandaja: «Prigioniera della torre di fuoco» Viale, Cegani, Brazzi.
Hollywood Avventure di Mandrin, Raf Vallone, Silvana Pampanini.
Ideal: «Desiderio proibito» M. Lollobrigida, Gran Varietà 15 18 21,30.
Massima: Avventura meravigliosa, tecn. M. Gaynor, D. Robertson.
Nazionale: «Carnevale della vita» Charles Boyer, Barbara Stanwyck.
Principe: Avventure di Mandrin, Raf Vallone, Silvana Pampanini

Casa di riposo

Firenze, settembre.

Questa non è la grande casa di riposo comune a tutti i cittadini che, prima o poi, vanno a riposare. Quella biancheggia, vasta come un'altra città, dall'altra parte del fiume, in una convalle alta, sotto la spalla di un monte che si sta rimboschendo: monotona e un po' triste come tutte le città regolari disegnate per un continuo accrescimento della popolazione, parlante o muta.

Ci sono, sulle colline imminenti alla città illustre, altre case di riposo, distinte: la più onorevole è quella che ha in mezzo la più bella delle chiese areaiche, San Miniato, di fianco i bastioni su cui aleggia Michelangiolo, e, sotto, il panorama classico della città gentile e grave, con i campanili e le torri fiorite intorno alla grande cupola materna. Ma lì, alla Porta Santa, tutti i posti sono ormai occupati. C'è anche, nella città stessa, sollevato come un'isoletta alberata, un altro di questi rifugi, intorno al quale il traffico gira come intorno a un boschetto dimenticato a un incrocio di strade. Come se fosse disabitato, anche di quelli che ci sono rimasti, per esempio Elisabetta Barrett Browning, inglese. Infatti si chiama «degli Inglesi», cioè dei forestieri, Cristiani se non Cattolici, che finiranno per restare nella città prediletta. Esaurito anche quello, ora gli ospiti che nemmeno alla fine vollero tornare alle loro case, vanno agli Allori: ma di quelli ospiti fedeli per sempre ce ne sono sempre meno. Così, poco affollati, gli Allori, lungi città, lungo una grande strada, in piano tra i colli, sono forse la più bella fra queste case di riposo, la più accogliente perchè, senza altro muro che quello dei suoi cipressi, è rimasta ancora città-giardino. Ci vanno gli Evangelici e c'è qualche ortodosso, anche dei pancristiani che il Sacerdote cattolico magari benedice, restando fuori del cancello.

Anche questa qui, al termine di un viale alberato di tigli, tra il piano e la prima radice dei colli, è casa di riposo distinta. Era la casa propria dei confratelli di un'antichissima Confraternita che esercitava, incappucciata di una cuffia, le opere di Misericordia, e specialmente quelle di soccorrere gli infermi e seppellire i morti. Diecimila sono ancora i Confratelli, molti per assicurare quell'opera di Misericordia a se stessi. E basta anche che vi si iscriva simbolicamente, dopo, e paghi per il conto una certa quota, naturalmente variabile secondo la qualità e importanza del posto. Non più cari che i posti distinti della grande casa comune.

Quando fu aperto, agli splendidi dell'Ottocento questo era proprio, appena cintato di cipressetti, un convento, con un solo chiostro e, sotto le arcate, le scale che parevano portare ai corridoi e alle celle. E ci venivano a stare i ceti più distinti della città, censo e intelligenza. Soltanto i patrizi avevano per i loro riposi le case di famiglia nelle loro ville. Questo era come un casamento di lusso, ma di affitto. E siccome il gusto era ancora quello figurativo verista dell'ultimo Ottocento, non mancarono statue sepolcrali di una fedeltà al vero da rasentare il comico: vecchi signori in poltrona, che sembrano aspettare il caffè, busti di generali oppressi dall'elmo piumato. Ma il culto dei morti, che gli antichi popoli italici perpetuavano davanti le immagini degli avi intorno al focolare domestico, fra questi Cristiani di ceppo etrusco, volentieri si perpetua concreto nelle immagini degli avi. La fotografia su porcellana, indelebile, sotto vetro, per chi non può fare al caro estinto il busto, somigliante, in bronzo. Intanto la popolazione cresceva — ora sta crescendo di seicento nuovi ospiti all'anno — mancava lo spazio. Al primo chiostro, monumentato, se ne sono aggiunti altri due, e ora un altro ancora mezzo costruito: i nuovi di minor lusso: i loculi a muro, a quattro piani, si confessano contemporanei alla nuova architettura di tempi severi, che mettono anche i vivi in tante scatole sovrapposte.

Chi sta di casa vicino al convento tranquillo e ne segue l'andamento, deve dire che, presto abituatosi, non ne ha pensieri lugubri o sgomenti: da allungare il passo quando di notte gli avviene di passare davanti quel cancello chiuso dietro i cipressi: ci sono, da queste parti, ville anche più di questo chiuse da cipressi neri, e neri sono anche i lecci. Qui l'ultimo chiostro in costruzione, ancora aperto sui campi. Il notte splende di una fitta luminaria: a non saperlo, uno pensa a un'illuminazione da fiera paesana, dimenticata accesa dopo la festa.

Di giorno poi, più o meno secondo le stagioni, c'è sempre l'animazione della gente in visita: tutti i giorni della settimana, scarsa il lunedì e venerdì, molta, di mattina a sera, le feste. Visitatori con macchina propria, e anche a piedi: tanto che l'Azienda tranviaria ha finito col mettervi qualche corsa di autobus. Sempre i morti aiutano i vivi che non li dimenticano. E fra questa gente, che può è di relativa temperata e quasi, si direbbe precauzionale, lunga è la memoria degli estinti. Anche asciugate le lacrime e sviato i destini, resta una fedeltà che ritorna a quel marmo inciso di quel nome. Qui, le domeniche mattina si ricompongono famiglie e parentadi. Conosco, nel popolo, vedove che non lascerebbero passare una domenica senza fare la loro visita: abitudine ma anche consolazione. Fra visitatrici ho sentito discutere di una che, per non mancare la visita della domenica, aveva mancato la messa in città ed era arrivata tardi anche a quella che si celebra nella cappella maggiore del cimitero (*koimeterion*, dormitorio). Mi pare che la tenessero per scusata.

Anche qui, con tanto più movimento, sopra e sotto terra, è ordine e pace. Per chi ha da intrattenere marmi e zolle d'erba, vegliare per quelli che dormono, preparare i posti ai nuovi arrivanti, è come la fabbriceria di una chiesa, che non finisce d'ingrandirsi. Il cappellano è un sacerdote anziano, di un bel profilo smunto, d'occhi un po' tristi compresi dai bisogni della sua silenziosa parrocchia, ma anche di quelli dei visitatori che vengono a trovare le sue anime. Sono opere di vita anche quelle che provvedono ai passati di vita. Che questo è un convento non tutto diverso dagli altri, mi accorsi quando notai un camino che fumava: la cucina del custode e della sua famiglia. E' un posto come un altro posto di custode, tra il cimitero e il giardino pubblico. Però quando una sua figliola, ricamatrice in città, si incontrò con un giovanotto, non le riuscì facile dirgli dove, la sera, tornava a casa. E quando si sposarono, il genero non accettò di andare a stare coi suoceri.

Davanti al cancello, proprio mentre è arrivato un carro funebre, di prima classe, sovraccarico di corone, e dietro un altro tutto di corone, e in coda troppe macchine perchè tutti potessero essere egualmente addolorati, passava, tornando dal lavoro, un muratore. Senza idea di irriverenza, disse il suo pensiero: — Ecco uno che i quattrini gli sono avanzati.

Perchè nel popolo c'è l'idea che la morte del ricco è giusta: deve lasciare i beni ai quali lo suppone sempre attaccatissimo, anche se li ha rubacchiati. E' qui una parte d'Italia dove gli operai e anche parecchi contadini si credono comunisti. Ma essendo gente, in generale, sobria e affezionata alla famiglia, appena può cerca di mettere qualche cosa da parte. C'era un bracciante agricolo, vecchio, sepaligno, con una faccia da scultura in legno del Quattrocento, che continuò ad andare a opra fino alla sua settantottesima estate. Lavori leggeri perchè non gli lasciavano fare quelli pesanti; ma lavorava sulla terra anche nelle ore più bruciate: il sole lo ringiovaniva. Pulito, ma andava stracciato; non aveva famiglia e viveva con una sorella più vecchia, di cui poco gli importava e poco a lei di lui. L'inverno che morì, dei nipoti gli trovarono tutti i fogli da mille che si era, settimana per settimana guadagnati. Ed ebbe il suo funerale da povero, ma non abbandonato. Anche a lui, come a quel ricco, i quattrini erano avanzati.

Il pensiero del guasto economico che fanno la malattia e poi la morte anche alle famiglie agiate insiste anche nel luogo dove almeno uno della famiglia non ha più questo pensiero. Un vedovo e una vedova, troppo anziani per viver d'altro che della loro vedovanza, compilandosi la grande spesa che erano costate le due lunghe incurabili malattie, concludevano: — Struggono la famiglia e poi lecano la persona.

C'è, ad ascoltare certe confidenze che si fanno sulla soglia della casa del grande riposo, da sdrucciolare nel troppo umano che racconta di sotto terra l'Antologia di Spoon River: poesia sepolcrale di nostro originale, ma guai a fare altre variazioni sul facile motivo. Qui, portato dagli avelli delle chiese e domestici a questi collettivi, è ancora il tema fosco dei sepolcri dei morti conforto ai vivi. Per il tempo che possono durare nella mutazione dei tempi. Poi... In molte chiese cristiane di Toscana si legge quella tremenda iscrizione, in greco, forse perchè pochi la capiscano: «Ogni cosa è mortale, sola immortale la morte».

Che non ci si lissino i passanti vivi: che la contemplazione non sfibri, fermi l'azione, in cui è calda la vita. Non ci deve essere questo pericolo, oggi che l'azione è così frenetica da non essere che agitazione convulsa. La pace dei morti può insegnare pace ai vivi.

Giulio Caprin

VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

Quel che si legge sul giornale

La sottile e complicata alchimia che regola la vita in Russia - Il diritto di "protesta„ - Un campo vietato alla critica: le disposizioni del partito - Le *Isvestia* e la *Pravda* dànno il tono ai 7 mila quotidiani sparsi in tutto il Paese - Le notizie più ghiotte

(Dal nostro inviato speciale)

Tiflis, settembre.

Chi viaggia su che ci sono luoghi fortunati ed altri no, come se il destino li avesse già segnati in precedenza. Io metto Tiflis fra quelli a me felici e devo tale giudizio all'incontro con un giornalista sovietico. Mi raccontò d'essere il redattore incaricato di rispondere alle lettere del pubblico, alle proteste ed alle critiche che tutti possono fare rivolgendosi al giornale. Gli dissi: «Ma allora lei avrà molto lavoro». Mi rispose che non doveva crederlo impegnato in modo massacrante: «Tanto più — aggiunse — che non tocca a me sbrigare la parte più noiosa, quella di controllare se le proteste o le critiche sono giuste».

Mi raccontò come si svolgeva il lavoro. Se la lettera si rivela inventata, o dettata da mala fede, chi l'ha scritta può andare incontro a grossi guai; negli altri casi, quando risponde a verità, si esamina se è conveniente pubblicarla oppure se è preferibile agire in maniera che dirò privata. Siccome gli chiedevo qualche esempio, così mi disse che una donna divorziata da un colonnello aveva scritto lamentandosi che da due anni non riceveva la quota di denaro fissata dai tribunale; e che un gruppo di operai aveva denunciato la pigrizia d'un direttore della mensa di fabbrica, e in questi casi — mi spiegò — sì, fa così. Si manda a chiamare il colonnello e gli si dice: dovete senz'altro pagare le quote mensili alla vostra ex-moglie, in caso contrario sfrattremo dieci righe sul giornale e sarà per voi uno scandalo fastidioso. Si manda a chiamare il direttore di mensa e poi gli si fa lo stesso discorso; vi conviene sistemarla con la pigrizia, altrimenti dieci righe sul giornale bisteccuna per trascinarvi in una situazione imbarazzante».

Timore dello scandalo

Il quadro della vita sovietica si arricchisce di particolari non trascurabili. Questa vita conosce una certa moralistica, che agisce in modo persuasivo su tutti, perchè come sempre mettono nelle forme sociali nuove o di fresca data, si teme lo scandalo forse in misura maggiore che non la colpa medesima. Provocare lo scandalo è un compito della «stampa» che riprenderà in esame più avanti. Adesso, per riunire in un quadro generale, devo raccontare altre cose. I giornali così detti «controlli», la Pravda, le Isvestia, il Trud, che in italiano sarebbe come scrivere La Verità, Le Notizie, Il Lavoro, dànno il tono ai 7 mila quotidiani sparsi in tutto il Paese. Ma la politica estera che persegue Stalin, una politica di pace, trova l'appoggio in tutti i popoli della terra».

Sono queste le grandi linee sulle quali corre la stampa quotidiana sovietica. E quando, ogni mattino, mi facevo tradurre alcune pravn, aveva la sensazione che il mio lettore recitasse brani a memoria. Gli dicevo: «Andiamo avanti sabbando, andiamo subito a vedere che cosa succede nel mondo». Senza possibilità di sfumature, ogni giorno ritrovavo il paradiso nei Paesi legati all'Unione Sovietica e l'inferno negli altri. D'altronde tutte le informazioni estere sono comunicate dalla Tass, l'unica agenzia che sbrighi tale servizio e pure essendo statale è sottoposta a censura. Uno studio sulla psicologia dei politici sovietici potrebbe essere fatto attraverso il modo con cui vengono date le notizie, alcune intere, altre dimezzate o, meglio, frantumate in tasselli per poi prendere quei che conviene ed altre ancora taciute ed allora bisognerebbe poter determinare quale calcolo o quale necessità spinge al silenzio. E' un'alchimia attenta, puntigliosa, spesso colta inafferrabile. Darò un esempio: i giornali del mondo occidentale, compresi quelli comunisti, informarono che il Governo italiano aveva espulso la corrispondente sovietica Olga Ceciorkina; ma tale notizia non comparve mai sulla stampa moscovita e voler cercare il motivo di tale silenzio è come risolvere un rompicapo.

I giornalisti stranieri

Se fossi tra i pochi giornalisti stranieri che risiedono nella capitale, Eddy Gilmore, Harrison Salisbury, Henry Shapiro, Thomas Whitney, Andrew Steiger e Jean Nau (i primi quattro americani, il quinto inglese, l'ultimo francese), mi metterei a controllare ed a studiare le notizie che non vengono date al pubblico sovietico. Non saprei immaginare lavoro più interessante e fatto con metodo che, su un lungo periodo di tempo, porterebbe alla scoperta di regole costanti, che di certo sarebbero rivelatrici di molte cose. Per il resto non so con quale soddisfazione quei colleghi risiedano a Mosca. Il loro lavoro è sottoposto a censura», praticamente, possono trasmettere soltanto le notizie che fornisce l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri; a loro è permesso di citare solamente i tre o quattro quotidiani definiti «centrali»; infine non è loro possibile leggere la stampa delle altre città, dove spesso si riflettono problemi locali, ma vivi e curiosi, indispensabili per capire attraverso quali prove e fatiche si stia costruendo la società socialista.

Meglio dei giornalisti occidentali, a me servì questo sovietico, che il caso mi mise vicino per più d'un giorno. Era un uomo aperto e lento. Gli domandai se era iscritto al partito, mi rispose che stava per entrarci durante la guerra, quando era cosa facile anzi sollecitata, ma non la fece per pigrizia e «dopo non ci pensò più». Andavo con lui in giro per la città. M'accorsi che al ristorante, al parco di cultura, ai bagni pubblici, in una fabbrica, a teatro, nella biblioteca cittadina, in altri luoghi dove la sua cortesia e la mia curiosità ci condussero, egli era accolto con premura, persino con deferenza: «Come vede, il giornalista è temuto», mi disse una volta, ridendo di soddisfazione.

Con questa battuta mi dava un'altra piccola chiave della vita sovietica. Non è difficile capire quale funzione abbia la stampa in un regime che pianifica ogni attività, che sorveglia la formazione della coscienza patriottica, che guida giorno per giorno i pensieri di milioni d'uomini dando loro in forma unica i dati ed i fatti su cui poggiare ogni giudizio. E' più difficile invece capire, da lontano, quale funzione abbia la stampa nei confronti immediati della vita cittadina e come essa rappresenti un occhio sempre vigile sull'attività di migliaia e migliaia di sovietici. Essa dispone di grande potere, è un ingranaggio indispensabile nell'organismo sociale, rappresenta per il governante un'arma agile e di efficacia psicologica. Infatti tutti hanno di possedere un mezzo per la «protesta»; e molti sanno di poter cadere sotto il peso di simili proteste.

Le forme del controllo

E' inesatto dire che questa sia autocritica. Innanzi tutto si tratta di critiche che un capo fa ad un altro capo e non che rivolga contro se stesso la protesta; e poi si tratta d'una attività di giudizio estremamente limitata. Non si critica una decisione presa dal partito, tutt'al più si critica come quella decisione venga poco rispettata. Così, dopo l'uso di incentivi estremamente riconosciuti molto umani, come quello di spingere gli uomini al lavoro sollecitando la vanità ed il tornaconto economico, si aggiunge un elemento di controllo attraverso la stampa. E' un espediente al quale il politico deve ricorrere per rimpiazzare altre e diverse forme di controllo, che pure esistono nel mondo capitalista.

Ricordo che il giorno stesso in cui il giornalista sovietico mi diceva: «Come vede siamo tenuti», ebbi occasione di leggere un esempio di tale critica. In un articolo sulle Isvestia vidi che si parlava molto male del Soyuspoultorg. Si tratta di un magazzino «universale» che, sull'esempio d'un'organizzazione famosa negli Stati Uniti, manda qualsiasi oggetto, macchina od utensile agli abitanti della provincia: basta scrivere un biglietto e, tranquillamente, dovrebbe ottenere quel che desiderate «entro dieci giorni».

Mancanze e punizioni

Leggo dunque che in tale vendita ordinato al Soyuspoultorg un tritacarne, ricevo questa risposta: «Le lampade a kerosene non sono ancora in vendita»; e poi, chi sa perchè, dopo una settimana si vede arrivare un portasigarette di metallo. Un altro, tale Zukkienpko, ordina una macchina per cucire, ma scrive al giornale: «Ho scoperto che si tratta d'una truffa. La macchina è usata e, per di più, non funziona». Un terzo, Vladimir Guiockin, ordina un samovar, gli mandano un ferro da stiro ed anche la relativa fattura; ma sulla fattura si parla d'una bicicletta. «Noi pensiamo — scrive il giornalista Ostacieva, che ha raccolto simili esempi di disordine — che il Soyuspoultorg voglia finirla con questi scherzi». Domando che cosa può capitare dopo la pubblicazione dell'articolo e mi sento dire: «Il magazzino dipende da un trust o, molto probabilmente, in maniera diretta dal Ministero dell'industria leggera. Si provvederà a togliere di mezzo il direttore incapace ed a sostituirlo. Sono cose che si fanno in ventiquattro ore». Domando che fine farà lo scocciato e mi si risponde: «Oh, lo manderanno in qualche altro magazzino come semplice impiegato. Così da capitano che era, ridiventerà per colpa sua un semplice soldato».

Mi capitò di trovare altri casi più sottili, meno schematici: come quello d'un dirigente di fabbrica, che si era permesso di abolire il giornale murale dove già gli si muovevano alcune critiche; e quello d'un piccolo sovietico di paese, che aveva cercato di far luce due contadini i quali giustamente protestavano per non so quale servizio male organizzato. «Come vede, ci temono», mi aveva detto quel giornalista e doveva dargli ragione. Nelle città, nei grossi paesi casi non come i tanti ispettori delegati dalla pubblica opinione, denunciatori polenti di chi fa abuso di potere nella cerchia dell'attività cittadina o paesana, di chi non compie il proprio dovere, insomma; e, per di più, essi sono gli arbitri nel giudicare se lo scandalo sia necessario oppure se convenga celarlo.

A poco a poco l'ichimia con cui si regola la vita sovietica mi apparve sempre più sottile e complicata. Abbandonandomi ad un facile giuoco, immaginai che ogni mattino migliaia e migliaia di cittadini, sparsi su tutto il vasto territorio dell'Unione, direttori di magazzini, dirigenti di fabbrica, presidenti di soviet e di cooperative agricole o di fattorie statali, responsabili di servizi pubblici, alti funzionari, tutti gli esecutori di ordini che vengono dall'alto, aprendo il giornale andassero subito a dare uno sguardo alla rubrica della critica. Penso che sia proprio la prima cosa che si vada a leggere.

Enrico Emanuelli

E' caduta la prima neve sui monti del Tirolo

Vienna, 6 settembre.

La prima neve di quest'anno viene segnalata dalle montagne del Tirolo. Secondo notizie da Innsbruck la neve è caduta in seguito a un improvviso abbassamento della temperatura che ha raggelato i venti caldi che negli giorni scorsi soffiavano sulle Alpi.

Pedro Armendariz nel film «Lo scialle di Soledad» proiettato a Venezia

CINEMA DELL'ALTRO IERI

"Za-la-mort„ e "Za-la-vie„

I film "a serie„ di Emilio Ghione anticipavano i film gialli, emulando le avventure poliziesche che si vendevano a dispense

(Da uno dei nostri inviati)

Venezia, 6 settembre.

Nel gennaio del 1930 il re dei nostri *apaches* cinematografici, Emilio Ghione, moriva a cinquant'anni in un sanatorio di Roma. Vi era stato portato da un ospedale parigino, Lina Cavalieri gli aveva pagato il biglietto di viaggio. «Voglio soltanto morire in Italia, è il mio ultimo desiderio»; e non aveva letteralmente una lira, lui che aveva sperperato una non piccola fortuna. Della sua vita aveva forse composto il suo film più avventuroso; e quella sua esistenza, vivida di slanci, di teatro, e di fasto, e poi esangue, dispersa, finita, è anche un simbolo di quella che fu la parabola del nostro cinema muto.

Ghione era nato a Fiesole, si diceva pittore miniaturista; e viveva a Torino, in una soffitta, dipingendo cartoline illustrate che non riusciva a vendere. Un amico gli suggerì di imitarlo, di farsi assumere come comparsa cinematografica. Ancora nel 1909 Ghione era nel comparsame dell'«Aquila-Film»; tre anni dopo è a Roma, alla «Cello», attore con Francesca Bertini e Alberto Collo; un anno dopo è regista. In soli quattro anni la sua maschera si è imposta, i suoi film vengono acquistati a scatola chiusa. Perchè quella sua maschera è ossessiva, pelle e ossa, quasi un teschio con radi capelli. (Probabilmente il nomignolo di «Za-la-mort», che nel gergo dei suoi *apaches* vo'eva dire «viva la morte», gli era stato suggerito dallo specchio). E sotto quella maschera un corpo secco, nervoso, persino elegante. Di adoperare quel se stesso allampanato, talvolta spettrale, fu un «genere» che non fosse il solito cinema danzeggiante, si era fatto un punto. Lo, quasi un punto d'onore Ghié egli stesso, in un volumetto di memorie: «In Francia trionfava Arsenio Lupin, il ladro-gentiluomo; bisognava per l'amore della nostra produzione, contrapporgli un personaggio equivalente».

E il personaggio fu Za-la-mort. Un po' Arsenio Lupin, un po' Fantomas, con reminiscenze de «I misteri di Parigi», e con altre, ma capovolte, di Sherlock Holmes e Nat Pinkerton: fu il nostro Du Terrail e De Montepin in celluloide. *I topi grigi* (1917), la sua «serie» più nota, in otto episodi, dei quali tre sono riapparsi sullo schermo del Lido, sono le avventure di una banda di ladri e di rapinatori dei quali è a capo Za-la-mort. Ma se quei pseudo *apaches*, che nei Tevere vorrebbero a ogni costo vedere la loro Senna, sono i soliti brutali, bestiali, sadici addirittura; il loro capo (eccolo, il punto d'onore) è la magnanimità fatta persona. Raddrizza torti, protegge deboli, restituisce patrimoni; la sua compagna, Kally Sambucelli, si chiama infatti «Za-la-vie», viva la vita, tutto un programma; e la direttura del «capo» è tale da metterlo in urto con la stessa sua banda. Questa lo catturò, e starebbe per farlo morire con un assai complicato lunghissimo supplizio, se all'ultimo momento... C'è sempre in queste cose, un ultimo momento ancora utile, puntualmente acciuffato; ed è quello che permetterà poi l'avventura seguente.

Anche questi film sono piuttosto abborracciati e confusi. Ci voleva tutta la volonterosa collaborazione del pubblico per appagarsene. Rimane l'attore, asciutto, scattante, e d'una sobrietà intensa; con immobilità dense, allucinate e allucinanti; certo il più autentico e convincente, fra tutti i nostri di allora. Generoso sullo schermo, fu anche più generoso nella vita, megalomane addirittura. Se in un'inquadratura di un suo film le comparse dovevano bere *champagne*, ne esigeva del più fine, per quel povero cel Guadagnava cifre enormi, e come sabbia gli colavano fra le dita. Donava, sperperava; voleva stupire, stupiva; pochi anni dopo era un cencio. Il nostro cinema era crollato; e furono per Ghione la miseria, la tisi. Cercarono di aiutarlo, gli trovarono qualche particina teatrale. Apparve in *Broadway*, il primo spettacolo «giallo» giunto alle nostre ribalte; ma aveva una voce stridula, insopportabile; e si ridusse muta comparsa anche alla ribalta, così come aveva cominciato per il cinema. Lo ricordo al Carignano, nel 1928, in «Sogno d'amore» di Kossurotof. Calvo, stecchito, un teschio in marsina. Poi sbocchi di sangue sempre più frequenti, un estremo tentativo di rifugiarsi a Parigi; l'ospedale dei poveri; e l'ultimo aiuto di Lina Cavalieri, per il penultimo viaggio.

* *

La vita di Ghione fu il simbolo più evidente, e drammatico, di quello che fu il nostro cinema muto. Successi folgoranti, improvvisi; un'attività frenetica, incurante di qualsiasi norma; e poi i primi scricchiolii del crollo, presto seguiti dal tonfo sinistro, irreparabile. Il nostro cinema muto si credette infallibile; diventò megalomane; e morì squallido. Dal 1904 al 1914 ebbe un'ascesa addirittura trionfale, che culminò con il primo divismo (soprattutto la Bertini) e con il «supercolosso» (soprattutto *Cabiria*). Dal 1915 al 1918, durante la guerra, ricalcò i suoi schemi, e nel 1919, quasi all'improvviso, si trovò dinnanzi il cinema americano che si era nel frattempo preparato e ingagliardito, imparando tutto ciò che dal nostro poteva imparare, e sorretto da registi geniali come un Griffith e un Chaplin. Dinanzi al temibilissimo rivale il nostro cinema, anzichè raccogliere le sue forze, e meditare i suoi errori, si diede ad un esteriore ed euforico e insensato americaneggiare, creò il *trust dei trusts*, la nefasta U.C.I., l'Unione Cinematografica Italiana, che era una colossale burocrazia, un cieco accentramento, e mille speculazioni personali fra le quinte, volle avere il monopolio di tutti i nostri teatri di posa; così, nel 1923-24, il nostro cinema era praticamente finito. Ma il suo vero e fecondo ciclo si chiuse assai prima, intorno al 1913, quando il cinema muto era appena nella sua adolescenza. Alla sua giovinezza, e alla sua virilità, contribuiranno poi americani, svedesi, francesi, tedeschi, russi; gli italiani ne saranno assenti. E sarà per quel crollo subitaneo, contrapposto alla seguente luminosa ascesa degli altri, che si diffonderà, soprattutto fra gli stranieri, la leggenda che l'italiano sia negato alla regia cinematografica. Dovranno passare molti anni, fino alle scosse dell'ultima guerra, perchè il nostro cinema veramente si esprima, e quella leggenda sia dispersa.

Mario Gromo

"Lo scialle di Soledad„

(Da uno dei nostri inviati)

Venezia, 6 settembre.

Il cinema messicano si è fatto un nome famoso per forbitezza e splendore d'esecuzione, ricercata bellezza di immagini, cura sapiente dell'inquadratura. Non ce n'è un altro che mandi più in sollucchero gli appassionati della bella fotografia, ed è forse il solo che abbia accomunato nella celebrità le figure del regista e dell'operatore, dei suoi Fernandez e Gavaldon, e del suo Figueroa, il «mago» Figueroa. Ma finora quella eccellenza formale, si è sempre un poco urtata con una certa enfatica rozzezza di contenuto. In *El rebozo de Soledad* di Roberto Gavaldon, presentato ieri alla Mostra, senza che, codesta eccellenza rimetta niente di sè, l'urto è notevolmente minore. Il film è tolto da un soggetto di Xavier Lopez Ferrer, e il suo tema, sebbene non nuovo, è ricco di sostanza umana. La storia è: un medico e insieme di un uomo che cerca se stesso. Alberto, a quarant'anni, si ritiene un *fallito*. Ha voltato le spalle al piccolo villaggio dove ha esercitato la medicina con lo zelo d'un apostolo e la pazienza d'un martire, urtando contro superstizioni e incomprensioni, raccattando guai e dolori. Disgustato di quell'ambiente selvaggio e indomabile, posti giù i propositi umanitari che lo avevano puntigliosamente sostenuto nella lotta, egli ora sta per tramutarsi in un cerimonioso e cittadinesco medico per signore malate immaginarie, quando, a tempo una potente mano lo afferra, lo solleva, lo restituisce a quell'ambiente che *volens* è suo al suo nobile ufficio di medico dei poveri. A questa risipiscenza conduce un fenomeno incestro che è quasi tutto il film: la rievocazione degli anni vissuti nel villaggio, e il patetico romanzo della gentile Soledad, una ragazza del popolo venerante il medico e lui voluta sposare; ma un giovane ribaldo s'intromette e tutto si perde in tragico.

Alla squisitezza figurativa si accompagna un pregevole studio di caratteri, una solerte scioltezza di racconto. Quel villaggio c'è, e c'è soprattutto quel medico col suo nobile affanno. E la piccola Soledad, dove non sfunia nel generico collastro delle fanciulle sedotte, ha una sua grazia sentenziosa, un suo patetico brio. Quel che ci pare nuoccia al film è la foltezza dei casi, il suo impolparsi strada facendo di troppi incroci romanzi; da cui una andatura a zig-zag, affaticata e barcollante. Ma a saperci ritrovare la linea essenziale, il film s'imprime nella memoria. Il protagonista Arturo De Cordova dà alla sua ricca parte la più intelligente modulazione, e bravi con lui la nostra Estella Inda e Pedro Armendariz nel personaggio a lui caro del facinoroso di buona pasta.

Ci diceva un maligno (non par vero, ma ce ne sono anche qui) che uno dei simboli di questo Festival cinematografici potrebbe essere un bel paio di maniche larghe, frattine, da cui ogni tanto escono film. Ecco, per esempio, questo brasiliano *Arcina* che vuol dire «Sabbie» bravamente diretto dal nostro Camillo Mastrocinque. In una landa infocata, durante la difficile costruzione d'una strada, scoppia fra due uomini una furiosa contesa per il possesso d'una ragazza, moralmente «rottame», ma a non badarci, molto attraente. E il dramma di gelosia si conclude con la morte, per mano di lei, di quello che non meritava di possederla. Una cosa del film va segnata sul taccuino: il nome della seducente interprete, Maria Della Costa.

Nel pomeriggio di oggi si è visto il secondo film italiano: *Scirocco bianco* di Federico Fellini. Due spasi di provincia giungono a Roma con un ben particolareggiato programma di visite a persone e monumenti. Mentre il pignolissimo sposo non pensa che ad effettuarlo, la sposa, che ha la pasta della soubrettrice, alla prima occasione si allia per andare in cerca dello «Scirocco bianco», il popolare eroe d'una vicenda a fumetti. E trovatolo, è presa da un turbine di avventure: avvilita e sbalordita, soprattutto atrocemente delusa circa le gruile idee che si era fatto su quel romantico mondo di carta.

Dopo un puerile tentativo di suicidio, la pecorella torna a pura, al marito, che frattanto ha vissuto una tragicomica odissea. E tutto si accomoda nel migliore dei modi. Lo spunto è vieto, la grana comica piuttosto grossa; il rullo spesso carioato, in situazione un po' artificiosamente rifatta. Ma non mancano momenti veramente gustosi e qualche inedita trovatina. Il pubblico si è assai divertito.

La graziosa Brunella Bovo, Leopoldo Trieste e Alberto Sordi entrambi spassosi, sono gli interpreti.

l. p.

TERZO TRAGUARDO DELLA

MEDUSA

in tutte le librerie è uscito il

300° VOLUME

*160 famosi autori * 5.000.000 di copie vendute*

Dal marzo 1933 ad oggi la "Medusa" - apertasi con *Il grande amico* di Henri Alain-Fournier nella traduzione di Enrico Piceni - ha presentato in eccellenti versioni 300 opere di 160 autori di fama internazionale. I grandi nomi della narrativa occidentale sono stati rivelati o diffusi in Italia da questa Collezione: dopo Faulkner, Galsworthy, Mauriac, Huxley, Feuchtwanger, Zweig, Maugham, la "Medusa" ha pubblicato opere della Woolf, di Maugham, della Salminen, di Werfel... e Faulkner, Hilton, Dos Passos, Morgan, Saroyan, also a Koestler, Bernanos, Orwell, Remarque, Caldwell, Sartre, Fitzgerald, Llewellyn... Un vero "albo d'oro" delle maggiori firme della letteratura moderna.

IN PREPARAZIONE

FRANZ WERFEL
Barbara

JULIEN GRACQ
La riva delle Sirti

JOHN P. MARQUAND
Jim ha poco tempo

HEINRICH MANN
Maturità di Enrico IV

C. S. LEWIS
L'orribile forza

UPTON SINCLAIR
I denti del drago

ERNEST HEMINGWAY
Il vecchio e il mare

JOHN STEINBECK
La lunga valle

JULIEN GREEN
Moira

ROBERT LOWRY
Lo lupo che si allattò

REGENTI NOVITÀ

286. JOHN SELBY
Senza madre

287. THORNTON WILDER
Idi di marzo

288. JOHN HERSEY
Il muro di Varsavia

289. C. S. LEWIS
Perelandra

290. JULIEN GREEN
Essere un altro

291. CHARLES PLISNIER
Il figlio prossimo

292. GRAHAM GREENE
Il nocciolo della questione

293. THOMAS MANN
L'Eletto

294. G. DU MAURIER
I parassiti

295. ANDRÉ MALRAUX
La sfida dei Re

296. BETTY SMITH
Domani andrà meglio

297. PEARL S. BUCK
I parenti

298. GEORGES SIMENON
Il cargo

299. UPTON SINCLAIR
Fra due mondi

300° Volume:
SINCLAIR LEWIS
Il cercatore di Dio

Il trecentesimo volume della "Medusa" riconferma un impegno costante e mai smentito: un grande autore, Sinclair Lewis, un grande romanzo, *Il cercatore di Dio*, un grande traduttore, *Glauco Cambon*, un'edizione curata in modo davvero esemplare ed elegantemente rilegata

I volumi della "Medusa" sono in vendita in tutte le librerie: ... grandi e piccole di tutta Italia.

MONDADORI

SONO RICHIESTI

DA IMPORTANTE AZIENDA GENOVESE

Esperto direttore Fonderia meccanizzata — Impianti grande capacità, moderna di previsione — Capo officina pratico lavorazioni di serie.

SCRIVERE CASSETTA 71 G. - S.P.I. - GENOVA

PALAZZO "CRISTALLO„

moderna costruzione (prolungamento Corso 4 Novembre e Sebastopoli) vista incantevole. Alloggi costruiti secondo le esigenze moderne di tutti gli impianti moderni: grandi vetrate a nicchi, doppi vetri, tende metalliche. Finimenti costruttivi e decorativi particolarmente scelti. Autoascensore. Uffici Negozi - Soggiorno.

Per prenotazioni rivolgersi in cantiere dalle ore 15 alle 17

CRONACHE DELLO SPORT

Ascari guida la pattuglia delle Ferrari
nel Gran Premio d'Italia all'autodromo di Monza

Mentre, ai margini della pista di Monza, le vetture sport e i bolidi da corsa ricevono gli ultimi ritocchi per la loro grande giornata sulle 10,30 di oggi ha inizio la Coppa Inter-Europa, alle ore 15 il Gran Premio d'Italia) — giovera ricapitolare la struttura della duplice sagra automobilistica, e tentare d'identificarne i probabili protagonisti.

La gara inaugurale di apertura rappresenta un qualcosa di più di un prologo a mezza scena. Per quanto riservata ai piloti italiani, è gara di campionato, e comprende in fatto di vetture quanto di meglio si è prodotto stanco in Europa nel campo del sport turismo e della «sport». Nella classe massima, oltre 2000, lo schieramento dell'Inter-Europa riproduce il fenomeno del Gran Premio, accentuato e reso ufficiale: il posto, cioè, attorno alle Ferrari. Sei vetture iscritte, sei Ferrari, dalle quali, salvo sorprese pressochè inverosimili, dovrà balzare il vincitore assoluto. I bene informati puntano su due nomi, entrambi al vertice della quotazione: Franco Cornacchia e Bruno Sterzi, ambedue con la 2560.

Nella classe inferiore (1500-2000), la lotta fra le Lancia Aurelia e l'Alfa 1900 (in questa classe, le due Ferrari presenti non hanno alcuna velleità pericolose) sarà orientata a rintuzzare il unico terzo incomodo, la Fiat «8 V» di Ovidio Capelli, che dopo Pescara e la «Stella Alpina» ha cessato di essere una semplice promessa per il domani, divenendo una concreta, incombente minaccia, che raccoglie oggi non pochi favori nei pronostici più attendibili.

Il conte Lurani, l'antiparsechi e «Giovannino», maestro di stile e di passione a tutta una generazione di gentlemen è con la sua Porsche, il più quotato nella classe 1500; un'altra incerta e interessante sarà la disputa, nella classe minima, fra le 750 Fiat-Zagato e le indiavolate vetturette francesi Dyna-Panhard. In ogni caso, una ben spessa mattinata di utili indicazioni sportive, di accorgimenti e cavallereschi antagonismi.

Ed eccoci al piatto forte della giornata, il pomeridiano Gran Premio d'Italia. Partono, come è noto, 24 macchine, selezionate sulle 35 iscritte in base ai migliori tempi di prova. La travolgente galoppata durerà per 80 giri del circuito, pari a 504 chilometri.

Sarebbe ingenuo prestarci ad una atmosfera d'incertezza, che non è necessaria al successo nè all'interesse della corsa. Non vi sono ragionevoli incertezze, salvo sempre, naturalmente, la remota possibilità di eventi eccezionali che sconvolgessero il regolare andamento della gara. Il campionato del mondo è ormai scontato, con la trionfale affermazione di Ascari, che è padrone assoluto e non più molestabile del titolo, già portato da Fangio e primo di lui da Farina. Con quasi altrettanta certezza si può definire circoscritta in lotta tra gli uomini della Ferrari: Ascari, Farina, Villoresi, Taruffi e il francese Simon. E tuttavia si vivranno oggi momenti di ansietà, di trepidazione, di entusiasmo, perchè è ormai certo che fra i campioni impegnati con Pidentico vettura (la 2 litri 4 cilindri creata quest'anno, così vittoriosamente collaudata sui vari G. P., e recentemente ancora rielaborata con un non trascurabile incremento di potenza) la contesa sarà assolutamente libera, senza redini di scuderia. Il grande, l'invincibile Ascari, appunto perchè già virtualmente insignito del titolo mondiale, vorra confermarsene ben degno, stravincendo, e concludendo in forma trionfale un'annata di corse che forse nessun altro corridore può chè così densa di primati. Nino Farina, recordman del giro a Monza [illegible] *un 104,578 di media, studiare quest'anno sulla stessa pista del G. P. dell'Autodromo, ricco sempre della sua caratteristica e inconfondibile classe e ansioso di sbaragliare la sfortuna che negli ultimi tempi lo ha perseguitato, si batterà da par suo. Villoresi e Taruffi rappresentano, della generazione che ormai può contendere a chiamarsi anziana, i due capostipiti forse più ripetutamente vittoriosi in velocità pura. Un quartetto, insomma, di autentici colossi.*

All'infuori di questo gruppo di altri protagonisti vanno ricercati con una media ponderata tra i singoli valori individuali e quelli meccanici. Altre Ferrari, ad esempio, sono iscritte; ma nessuna guidata da nomi sicuramente temibili nella lotta per il primato. Partirà la nuova, interessantissima Osca, che dalle indiscrezioni d'officina parrebbe addirittura la più potente vettura in gara, più della stessa Ferrari; cilindri, quello che è stato nominato, il totale dei pistoni limiti a sedici ammonterebbe a una cifra puntuta rotonda. Cede due squadre protese in avanti e tenteranno di far gara, più che a distanziare — come era perfettamente giustificato dall'occasione — le due prime linee hanno, se non proprio monopolizzato, certamente attratto l'attenzione. Ed hanno anche prodotto case proprovoli.

Ha cominciato John Hansen proprio alla prima revisione, a fornire la prova che le sue virtù di cannoniere ancora non sfiorano, dell'attacco del tempo una doppia linta, un forte tiro basso, e la palla è finita a pochi centimetri dal piede del montante sulla sinistra del portiere milanista. Poi subito Nordahl che risponde andandosene via come ai suoi tempi migliori, presentandosi solo davanti a Viola e fulmendo per mettere la palla nelle mani del portiere. Poi Carapellese che giunge fino a un palo di metri da Buffon e non concede per un soffio. Poi Liedholm che spara a lato da ottima posizione. Poi Boffi che viene atterrato poco complimentosamente da Silvestri, senza che l'arbitro intervenga. Poi ancora Nordahl che manca due volte il bersaglio per sorridere la preferenza alla forza. E finalmente il risultato attorno fra Ferrario e i contravanti milanista.

E si giunge così al 40' che le due coppie avrebbero già dovuto capitolare più volte, e ancora resistono intatte. Allora, su un'azione che non ha particolare rilievo, Nordahl, un po' spostato sulla destra, punta diritto innanzi a sè. Su di lui convergono tre avversari, compreso il portiere. Carapelle a destra, a sinistra e di fronte, lo stendono massicciò restiene come una colonna: la palla, nell'urto, gli rimane fra i piedi ed egli la spedisce in rete. Finalmente qualche cosa di concreto.

Passano 50" o poco più, e pure alla Juventus si presenta l'occasione di concretare: l'occasione delle occasioni, un rigore. E' John Hansen che, fuggito da Silvestri, fa un bel capitombolo in piena area milanista. I preparativi juventini per eseguire la punizione sono più per non tirare, che per tirare. Rainò di qua e Rainò di là. Pare che a causa di responsabilità, ognuno desideri l'ordine scritto. Finalmente avanza, su comando, Karl Hansen, invia sulla sua sinistra poi tira basso e fiacco sulla sua destra. Buffon, che aveva abbracciato alla fossa, arriva in tempo a respingere debolmente allungando una gamba a terra. Sulla mischia la palla non dissese in rete, ma il nuovo padrone milanista Reraldo va a finire negli spogliatoi per una dozzina di una gamba. E nella Juventus riconquerà la pericolosità del tiro.

Molti cambiamenti alla ripresa, nell'una compagine e nell'altra, e al secondo minuto Bursi, arrivato in linea, fermo, prende la mira e a sorpresa generale infila di precisione il lontano angolo della rete sulla destra di Viola. Il risultato si mescola alla gaia-rezza nell'immanzare. Il gioco. La gara ha detto quello che voleva e quello che poteva dire ormai. Col vento in poppa, Nordahl si scatena, riceve da Frignani, lancia alto, gira su se stesso e fa partire una eventata che scuote la rete prima che un juventino abbia avvertito il tiro: 3 a 0. Un momento dopo lo stadino accende al volo e in piena corsa un pallone che viene dall'alto: è il tiro era nel rettangolo nessuno lo poteva nemmeno sperare. Poi Manente respinge sulla linea a portiere già battuto, e quando nell'ultima parte dell'incontro la Juventus si riprende ed è il suo turno di attaccare e bombardare, allora giocano tutti, specialmente con Scaramazzi che ha preso il posto di John Hansen.

L'incontro va giudicato sulla sua parte migliore, quella più stanziosa ed effettiva, la prima. Bel gioco, con leggera ma visibile superiorità della squadra più in forma. Poi nel secondo tempo questa superiorità si è accentuata col rilassamento delle forze di chi aveva meno fiato da spendere ed allora, come prima le due squadre furono pari. Ieri Ascari. Va, compreso, la partita è stata [illegible] *notevoli: essi potrebbero influenzare alla gara, secondo il loro costume, un ritmo diabolico. Al quale, per arrivare a un altro sicuro protagonista, non si sottrarrebbe certo l'inglese Hawthorn sulla Cooper Bristol, il concorso evidenziò che nel giro di pochi mesi ha fatto sbalordire per le sue virtù, vero altro nuovo del fermamento internazionale. Altro inglese di altissima classe è lo sperimentatore Ivanhoe di Mesa Stirling, che dispone di una originale Connaught apparsa bene a punto.*

In complesso dunque, malgrado la sua superiorità, sembra la Ferrari non ha creato attorno a sè il vuoto, non si è visto circondare di una fascia ghiaccia corretti di concorrenti, che danno all'ordine G. P. un tono quanto mai interessante. Se non per il «tifo» dell'incertezza, per quei più ponderati e utili fattori che sono la molteplicità delle evoluzioni tecniche, e la preparazione dei futuri rapporti nel manipolo degli assi».

Aldo Farinelli

Il primato di Villoresi
nell'ultima giornata di prove

Bot nella squadra della Maserati

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 6 settembre.

Si sono concluse stasera gli allenamenti per il 29° Gran premio automobilistico d'Italia. Come è noto dei 35 corridori iscritti vengono ammessi alla gara di domani i più veloci nelle prove effettuate di ieri. Gli eletti sono: De Tornaco, Crespo, Le Graffenried, Collins, Whitehead, Gaze, Aston, Macklin, e anche Von Stuck. La nuova Cisitalia che doveva essere ammessa alla corsa. Chiss non si è presentato alle prove.

La media più alta sui 5300 metri del circuito risulta oggi quella di Villoresi su Ferrari, tempo sui giro 2'6"0/10 media 179,145 all'ora. Questo il responso dei cronometristi che è quello che conta ufficialmente. Il primato di Villoresi non risulta battuto nei quaderni della Casa Ferrari che cronometra per proprio conto tutti i passaggi e non esito quasi sempre identico ai verbali dei cronometristi della Federazione. Comunque il pilota milanese incassa le centomila lire di premio per il miglior risultato della giornata.

Ecco gli altri tempi più pregevoli ottenuti oggi: Trintignant (Gordini) 2'7"2; Gonzales (Maserati) 2'8"5; Taruffi (Ferrari) 2'7"8; Manzon (Gordini) 2'8"2; Simon (Ferrari) 2'9"8; Moss (Cunningham) 2'9"8; Bryon (Osca) 2'9"8; Behra (Gordini) 2'10"8; Bonetto (Maserati) 2'11"6; Fischer (Ferrari) 2'11"8; Hawthorn (Cooper Bristol) 2'12"; Wharton (Cooper Bristol) 2'12"2; Rol (Maserati) 2'12"2. Il tortuoso Francorol farà parte dunque della squadra ufficiale Maserati. Egli è salito per la prima volta su tale macchina alle ore 16 di oggi. Il risultato del suo allenamento è perciò notevolissimo. Le Maserati di Gonzales e Rol sono a doppia accensione; la macchina assegnata a Bonetto è invece ad accensione semplice e con un funzionamento che si spera particolarmente sicuro nonostante le lievi note meccaniche che oggi non hanno permesso a Bonetto di impegnarsi a fondo.

Il gruppo dei migliori appare formato in sostanza dalle squadre Ferrari, Gordini e Maserati. In rettilineo le macchine francesi Gordini sono evidentemente più veloci. Nelle curve invece la maggiore stabilità delle Ferrari e la superiorità dei piloti italiani ristabiliscono l'equilibrio. Ci si aspetta domani di vedere sfrecciare al comando nei primi giri le azzurre Gordini; ma la corsa sarà di ottanta giri, cioè di 504 chilometri, l'incognita delle Gordini e delle Maserati consiste tutta nella durata allo sforzo.

La squadra Ferrari dispone inoltre di due assi adatti a Monza come Ascari e Farina. Specialmente il primo si trova a suo agio sui circuiti velocissimi e di lunga durata che richiedono una completa prestazione atletica. Oggi Farina aveva a disposizione due macchine. La prima adoperata a rendere l'intera potenza disponibile ed è stata poi adoperata da tutti i piloti della Ferrari a tarda sera in prove tecniche. L'altra era giunta da Modena col cambio bloccato. I tecnici l'hanno messa in ordine sommariamente e Farina con essa ha ottenuto egualmente il terzo miglior tempo ufficiale. La vettura dell'ex campione del mondo verrà approntata nella notte.

Domani la partenza del Gran Premio verrà data alle ore 16. In mattinata con inizio alle 10,30 si svolgerà la coppa Inter-Europa per macchine della categoria gran turismo internazionale. Stamane i migliori nelle prove di questo settore sono stati: classe 750 cmc. Giacomelli (Dyna Panhard) in 2'37"4; classe 1500 cmc.: Lurani (Porsche) 2'42"2; classe 2000 cmc.: Alborghetti (Lancia Aurelia) 2'37"1; classe oltre 2000 cmc.: Bruno Sterzi su Ferrari 2560 in 2'28"5. Qui gareggerà anche una donna, Bianca Maria Piazza su Ferrari 2340.

DINO ZANNONI

Battuta la Juventus dal Milan nell'incontro di San Siro: 3-0

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 settembre.

Sia diventando tradizionale questo incontro precampionato fra il Milan e la Juventus. Si trattava in questa occasione del confronto fra la prima e la seconda classificata della scorsa stagione e la cura non poteva mancare di dire cose di una certa importanza. Per esempio, casa ha detto innanzitutto che una netta differenza di condizioni fisiche e di preparazione tecnica esiste in questo momento fra i due contendenti. L'uno, il rossonero, si trova alla sua quarta o quinta partita per cui anche quelli ed è già tanto avanti sulla via che conduce alla buona forma da poter essere considerato come limite appieno per le lotte che contraddistingueranno domenica. L'altro, il bianco-nero, non ha fatto che preparsi per, per l'occasione, il suo primo passo impegnativo sulla strada stessa, ed è visibilmente a corto di fiato, di forze e di intesa. E' cosa di valore temporaneo, questa che ha detto la gara di San Siro, ma cosa che ha la sua importanza: significativo, che per la grande competizione, l'una squadra preferisce la partenza lanciata, e l'altra ritiene più opportuno partire da fermo.

Nessuna meraviglia che nel centrocampo della «zebrula» fondici che già ha manifestato dinamismo si sia imposto a quello che ancora si trova quasi allo stato atletico. Comunque il risultato esagera alquanto la differenza di efficienza che intercorre al momento fra le due squadre. Anche tenendo conto di tutto. E' stata una gara dalle molte sensazioni dove, e se tutte fosse stata raccolta, quello che è stato nominato, il totale dei palloni finiti a segno ammonterebbe a una cifra puntosto rotonda. Cede due squadre protese in avanti e tendenti a far gioco, più che a distanziare — come era perfettamente giustificato dall'occasione — le due prime linee hanno, se non proprio monopolizzato, certamente attratto l'attenzione. Ed hanno anche prodotto case proprovoli.

Ha cominciato John Hansen proprio alla prima revisione, a fornire la prova che le sue virtù di cannoniere ancora non sfiorano, dell'attacco del tempo una doppia linta, un forte tiro basso, e la palla è finita a pochi centimetri dal piede del montante sulla sinistra del portiere milanista. Poi subito Nordahl che risponde andandosene via come ai suoi tempi migliori, presentandosi solo davanti a Viola e fulmendo per mettere la palla nelle mani del portiere. Poi Carapellese che giunge fino a un palo di metri da Buffon e non concede per un soffio. Poi Liedholm che spara a lato da ottima posizione. Poi Boffi che viene atterrato poco complimentosamente da Silvestri, senza che l'arbitro intervenga. Poi ancora Nordahl che manca due volte il bersaglio per sorridere la preferenza alla forza. E finalmente il risultato attorno fra Ferrario e i contravanti milanista.

E si giunge così al 40' che le due coppie avrebbero già dovuto capitolare più volte, e ancora resistono intatte. Allora, su un'azione che non ha particolare rilievo, Nordahl, un po' spostato sulla destra, punta diritto innanzi a sè. Su di lui convergono tre avversari, compreso il portiere. Carapelle a destra, a sinistra e di fronte, lo stendono massicciò restiene come una colonna: la palla, nell'urto, gli rimane fra i piedi ed egli la spedisce in rete. Finalmente qualche cosa di concreto.

Passano 50" o poco più, e pure alla Juventus si presenta l'occasione di concretare: l'occasione delle occasioni, un rigore. E' John Hansen che, fuggito da Silvestri, fa un bel capitombolo in piena area milanista. I preparativi juventini per eseguire la punizione sono più per non tirare, che per tirare. Rainò di qua e Rainò di là. Pare che a causa di responsabilità, ognuno desideri l'ordine scritto. Finalmente avanza, su comando, Karl Hansen, invia sulla sua sinistra poi tira basso e fiacco sulla sua destra. Buffon, che aveva abbracciato alla fossa, arriva in tempo a respingere debolmente allungando una gamba a terra. Sulla mischia la palla non dissese in rete, ma il nuovo padrone milanista Reraldo va a finire negli spogliatoi per una dozzina di una gamba. E nella Juventus riconquerà la pericolosità del tiro.

Molti cambiamenti alla ripresa, nell'una compagine e nell'altra, e al secondo minuto Bursi, arrivato in linea, fermo, prende la mira e a sorpresa generale infila di precisione il lontano angolo della rete sulla destra di Viola. Il risultato si mescola alla gaia-rezza nell'immanzare. Il gioco. La gara ha detto quello che voleva e quello che poteva dire ormai. Col vento in poppa, Nordahl si scatena, riceve da Frignani, lancia alto, gira su se stesso e fa partire una eventata che scuote la rete prima che un juventino abbia avvertito il tiro: 3 a 0. Un momento dopo lo stadino accende al volo e in piena corsa un pallone che viene dall'alto: è il tiro era nel rettangolo nessuno lo poteva nemmeno sperare. Poi Manente respinge sulla linea a portiere già battuto, e quando nell'ultima parte dell'incontro la Juventus si riprende ed è il suo turno di attaccare e bombardare, allora giocano tutti, specialmente con Scaramazzi che ha preso il posto di John Hansen.

L'incontro va giudicato sulla sua parte migliore, quella più stanziosa ed effettiva, la prima. Bel gioco, con leggera ma visibile superiorità della squadra più in forma. Poi nel secondo tempo questa superiorità si è accentuata col rilassamento delle forze di chi aveva meno fiato da spendere ed allora, come prima le due squadre furono pari. Ieri Ascari. Va, compreso, la partita è stata

Il primo goal segnato da Nordahl nell'incontro di S. Siro

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente (Corradi); Mari, Ferrario (Parola), Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Bontempi, John Hansen (Scaramuzzi), Carapellese.

Arbitro: Fortina, di Novara.

Reti: Nordahl (M.) al 40' del 1 tempo; Burini (M.) al 2' e Nordahl (M.) al 16' del II tempo.

Birbone ha vinto
il Premio SIP a Mirafiori

Pubblico più fitto del solito ieri sera a Mirafiori per il Premio Sip. Richiamati dalla grande corsa si erano presenti molti forestieri, specialmente milanesi venuti a sostenere i cavalli delle loro scuderie. La grande serata torinese non ha demeritato questo favore di pubblico e tutte le corse sono state interessanti e gli arrivi assai disputati. Nessuna defezione nell'ammasinato campo dei partenti. Si sono allineati ai rispettivi nastri: 1. Contessa de Soia (R. Ossani) della Scuderia Gonella; 2. Unico (Caspli) della Scuderia Bellezza; 3. Ticino (Brighenti) della Scuderia Vittoria; 4. Asrio (R. Baldi) della Scuderia Maria Luisa; 5. Pipino (Fini) della Scuderia Castelverde; 6. Birbone (V. Baldi) della Scuderia Maria Luisa; 7. Toni Prà (G. Gatto) della Scuderia Gattino, ol 2530 metri; 8. Tryhussey (Zamboni) di Giovannini ai 3530 m.

Il Gran Premio Sip di L. 3 milioni, m. 2530, non è sfuggito al grande favorito Birbone. Ad una golbetta partenza Contessa de Soia rompe e lascia lo steccato ad Asrio, Seguono Birbone, Pipino e gli altri. All'entrata del primo rettilineo Pipino attacca invano Asrio, persiste per oltre seicento metri e finisce con lo esaurirsi. La corsa prosegue con Asrio sempre al comando, mentre Birbone è passato in seconda posizione. Nell'ultimo giro cerca i cavalli e li raggiungono; Pipino tenta ancora invano un attacco, ma si è completamente esaurito.

Avanza Unico che non può insistere, mentre dal largo attacca ancora Ticino. Birbone intanto, passato in prima posizione prosegue sciolto e vince assai facile. Ordine d'arrivo: 1. Birbone, 2. Ticino, 3. Tryhussey, 4. Unico. Non piazzati: Contessa De Soia, Asrio, Pipino, Toni Prà. Tempo del vincitore al chilometro 21 2/10. Totalizzatore: 19, 14, 24, 18; accoppiata 51; duplice 44.

Il "ritorno,, di Coppi
sulla pista di Ravenna

Ravenna, 6 settembre.

Per la prima volta dopo la sua caduta a Perpignano, giusto un mese fa, stasera Fausto Coppi è ricomparso a correre in una riunione pubblica — sambo nude e bicicletta alla — entrando le braccia lieti salde a stringere il manubrio. Vecchio attento alle ruote degli altri ciclisti che insieme a lui si erano radunati attorno all'ippodromo ravennate, per l'occasione illuminato a giorno ed elevato al rango di pista ciclistica.

Durante il pomeriggio il cielo è stato diverso a spruzzare di pioggia la città e i dintorni, sino a far temere che lo spettacolo non si potesse effettuare, e ad altra città, precisamente a Porto Civitanova, più a sud lungo il litorale Adriatico, fosse riserbato l'onore di ospitare subito esordio avvenimento, essendovisi impegnato lo stesso Coppi per domani. Senonchè, poi il tramonto si è tinto il vento a portar via le nubi e a tranquillizzare gli impresari della cordiale organizzazione. Che è protagonista più atteso della riunione — che pure comprendeva tra gli assi l'internazionale Bartali, e l'idolo locale Minardi, e il fatalone Petrucci e una scelta rappresentanza di assidenti — nonostante Assi — sia stato applauditissimo al suo apparire sotto la luce dei riflettori che facevano brillare l'etereità del pesto atorno verde di pioggia, e fatto talmente ovvio che non impressionare il ciclista, il quale, lasciata non ha potuto sottrarsi a una certa emozione nel veder il Campionissimo ritornato in possesso della sua integrità atletica dopo la ricaduta e la caduta per davvero non dimenticata.

Dopo che ieri a Bologna i sanitari del Rizzoli lo avevano liberato dell'ultima ingessatura al ginocchio, riconoscendolo perfettamente guarito e in grado di riprendere l'abituale attività sportiva, e l'avevano provveduto di un speciale e leggerissimo apparecchio che dovrebbe proteggergli le due clavicole dalle conseguenze di deprecabili eventuali incidenti, Coppi con il suo fedele Cavanna, il bonario tutto-fare e Giovannino si sono messi subito all'opera per ottenere dagli sportivi di Cesena, che avevano retto scongiurarlo per la loro esistenza, ed altrettanto stamane ed oggi pomeriggio hanno fatto quelli di Lugo, stupendosi molto la promessa che domattina ritarderà la sua partenza per Porto Civitanova, allo scopo di dar il segnale di «via» — quel ritorno di Romagna che in memoria degli Assi trovera certamente nell'assegnata pre-senza di Maggini, di Padovan e di Casola, la sua ragion d'essere — ch'è quella di non scomparire dal calendario delle corse classiche e, così, conservare per l'anno venturo il diritto a prova di campionato.

Circa la ripulone di stasera solo importano i risultati che hanno visto la coppia Minardi-Albani vincere la gara a inseguimento e Coppi-Bartali in occasionale alleanza prendevano la rivincita nel giro di pista a cronometro, aggiudicando la prima classifica finale; l'essenziale è stato il ritorno del campionissimo alle competizioni sui pure in tono minore che egli continuerà d'ora innanzi sulla piste di varie città in Italia e in Francia con gli inarrestati prossimo a Prato, la partecipazione a una vera e propria gara su strada.

Stasera al termine della riunione già è stato chiesto come sentisse il funzionamento del braccio destro e la risposta ricevuta ne è stata soddisfacente.

— Per essere la prima volta dopo un mese che guido in corsa con entrambe le braccia — ha dichiarato Coppi — posso dirmi contento. Ricordo soltanto una lieve difficoltà quando tira sul manubrio ma è naturale dopo che per un mese i muscoli del braccio e della spalla erano rimasti immobilizzati dall'ingessatura.

Confermata dalla CAF
la squalifica di Cappello

Firenze, 6 settembre.

Questa sera poco prima delle 23 si è riunita la Commissione di appello federale per prendere in esame il caso del giocatore Cappello del Bologna. Poco dopo l'inizio della riunione è stato scritto Tarcisio Palmerini, il quale ha fatto un dettagliato rapporto sull'incidente avvenuto durante il pallo bolognese.

Al termine della riunione chiusa alle 2,30 di questa notte la C.A.F. ha respinto tutto il reclamo del giocatore Cappello quanto quello del Bologna ed ha confermato in pieno la squalifica a vita del giocatore stesso.

Zuddas conquista a Cagliari il titolo italiano dei «gallo»

Cagliari, 6 settembre.

Il peso gallo Gianni Zuddas di Cagliari è il nuovo campione italiano della categoria. Egli ha battuto ai punti stasera il detentore Antero Facchini di Trento dopo un acanito combattimento.

Collaudo del Torino contro il Legnano

Per l'ultima domenica libera da impegni di campionato, è destinata perciò agli incontri di preparazione, il Torino ha scelto come avversario il Legnano, la squadra retrocessa in serie B al termine del scorso campionato in seguito ai ben noti infortuni, ma che sta conservando quasi intatta la vecchia formazione, perciò per il torneo dei cadetti con il ricco di fantasia sono rimasti in maglia lilla, e non ricordiamo che a più noti, Gandolfi, Asti, Pian, Lupi, Egidati e Palmer, a cui si sono aggiunti, provenienti da prove dal Torino, Manzardo e Motta.

Composto in prevalenza di giovani, e perciò fresco e veloce, quello Legnano sarà certo un probatorio banco di collaudo per una squadra nuova come il Torino. Inutile ripetere che questo vanchevoli hanno lo scopo di sperimentare vecchi e nuovi, di vedere un po' meglio il reparto la valore relativo, importante invero e il gioco e possibilità future che ne ha possono intervedere.

Ed è per questa ragione che i tecnici granata osserveranno in cifra il rendimento Balza per il quale si annuncia ora debbo d'essere il nulla osta, e nonchè invece in campo l'esito che presumibilmente sarà chiamato domenica prossima ad incontrare la Sampdoria per la prima gara di campionato. Assenza notevole, invece quella di Nay, il forte centromediano e perno dell'intero sistema difensivo granata relegato al riposo di spettatore da una noiosa contusione alla schiena. Per il resto, tutti i migliori, dal portiere Bacigalupo, che sta nell'ambiente di giorno in giorno dimostrando come l'uomo sia in forma, a Grezar, a Castigliano, a Mazzola a Ossetti ed a Martelli e ci sarà anche Wilkes, l'asso olandese, che è pronto d'attaccare per il suo primo di classe finissima.

La gara avrà inizio alle 16, e sarà preceduta da una partita fra riserve. I giocatori granata convocati sono: Puecioni; Ciucca, Parola e Rossi; Cortelezzi, Castigliano, Mottazzo e Sentimenti III; Marzano, Wilkes, Ossetti, Gandolfi, Martelli, Ballarino e Prato. E' prevedibile che nella ripresa Balza apporterà modifiche agli schieramenti. A parire da oggi, e per tutto il campionato prossimo, il campo del Torino è stato suddiviso, in quattro settori di pari con l'istituzione dei popolari di curva.

I «piemontesi» di nuoto nella piscina dello Stadio

Ecco i risultati dei campionati piemontesi di nuoto svoltisi nella piscina dello Stadio. Gare per ragazzi, 100 metri: m. 66 stile libero: 1. Saini (Rari Nautici Aronà) 31"2; m. 66 dorso: 1. Grossenno (Rari Nautici Torino) 56"2; m. 66 a farfalla: 1. Bellotti (R. N. Torino) 1'2"5, staffetta 3x66, mista: 1. Rari Nautici Torino.

Ragazze, 6 minimissi: m. 66 stile libero: 1. Lombardi (R. N. Torino) 52"6; m. 66 dorso: 1. Morasso (R. N. Torino) 1'26"1; m. 66 a rana: 1. Quadri (R. N. Torino) 1'2"; staffetta 3x66, mista: 1. Rari Nautici Torino.

Allievi, maschili: m. 100 stile libero: 1. Giordano (R. N. Torino) 1'16"3; m. 100 stile libero: 1. Rossi (U. S. Aronà) 6'27"3; m. 100 a farfalla: 1. Campos (R. N. Torino) 1'2"5; m. 200 rana ortodossa: 1. Sartori (Gruppo Sportivo Fiat Torino) 3'8"6; staffetta 3x100, mista: 1. Rari Nautici Torino.

Allievi, femminili: m. 66 stile libero: 1. Sarzian (R. N. Torino) 51"; m. 200 stile libero: 1. Bertolo (R. N. Torino) 3'20"2; m. 66 dorso: 1. Moretta (R. N. Torino) 58"1; m. 200 rana: 1. Cremo (Gruppo Sportivo Fiat Torino) 1'9"9; staffetta 3x66, mista: 1. Rari Nautici.

Juniores, maschili: m. 100 stile libero: 1. Mazzola (Rari Nautici Torino) 1'1"1; m. 200 stile libero: 1. Moretta (R. N. Torino) 2'20"2; m. 66 dorso: 1. Moretta (R. N. Torino) 58"1; m. 200 rana: 1. Pinna (Gruppo Sportivo Fiat Torino) 2'41"2; m. 200 rana ortodossa: 1. Crocco (Gruppo Sportivo Fiat Torino) 3'34"6; staffetta 3x200 stile libero: 1. Rari Nautici Torino «Scelli, Lo Pano, Moretta Cesare 11'2".

Juniores, femminili: m. 100 stile libero: 1. Vanoli (R. N. Torino) 1'28"5; m. 200 dorso: 1. Cutter (Gruppo Sportivo Fiat Torino) 1'3"6; m. 200 rana: 1. Peronoi (R. N. Torino) 3'2"1; staffetta 3x100, mista: 1. R. N. Torino.

Il primo giorno di Torino

Torino, 6 settembre.

Il primo giorno di Torino è stato caratterizzato da una pioggia insistente che ha costretto gli organizzatori a rinviare la prima giornata di gare. Domani, se il tempo lo permetterà, si disputeranno le prove di qualificazione per la corsa a cronometro, che si svolgerà lunedì, e le prime batterie per la corsa a inseguimento. Martedì avranno luogo le finali.

Le previsioni del tempo per domani sono buone.

TORINO
invita al
2° SALONE INTERNAZ. DELLA TECNICA

Dal 27 sett. al 9 ottobre 1952
Palazzo delle Esposizioni al Valentino

Una rassegna internazionale del progresso tecnico - Un grandioso spettacolo di macchine, di lavoro, di realizzazioni industriali e artistiche - Tutta la meccanica, giornate sperimentali di motorizzazione agricola, le materie plastiche, la tecnica cinematografica, il festival cinematografico.

Estrazione quotidiana di premi
Riduzioni ferroviarie

a TORINO!

CACCIA GROSSA PER TUTTI!
MASSAIE - OPERAI - IMPIEGATI!
per eccedenza di marca la DITTA **IMPERMEABILI "VIENNA"**
Piazza Castello 9, tel. 53-789 **TORINO** Via XX Settembre, 9, tel. 50-275
dall' 8 al 30 Settembre
organizza la più sensazionale
LIQUIDAZIONE
di tutte le confezioni A PREZZI STRABILIANTI

ATTENZIONE!

Impermeabili signora, uomo massima impermeabilità	a L.	8.000
Soprabiti misti lana, uomo	a »	6.500
Paletò » »	a »	14.900
Abiti » »	a »	9.500
Giacche » »	a »	4.900
Calzoni flanella »	a »	1.900
Giubbetti sportivi in gabardine makò	a »	3.900

VISITATE LE VETRINE
IMPERMEABILI
TORINO, piazza Castello 9 **VIENNA** TORINO, via XX Sett., 9

PELLICCE
per contanti ed a **RATE in 20 mesi**
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Boucheron 13 ang. v. Pasalacqua (fra Porta Susa e Piazza Statuto)

Un portalettere sorride

Il mio lavoro di portalettere mi obbliga a rimanere in piedi tutto il giorno. Due calli ai piedi mi addolorivano straordinario e dovevo zoppicare. Ho comperato in una farmacia un «Callifugo Ciccarelli» e dopo l'applicazione sono guarito completamente. Il cammino ora è un piacere!!!

Grazie di cuore, egregio Dottore: consiglierò a tutti questo ecumondo medicamento.

Dev. NICOLI
portalettere, Milano

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così depurazione il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone: lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista
le **PILLOLE FOSTER**

VILLA INFANZIA
LANZO TORINESE
Collegio convitto per bimbi e bimbe dai primi anni al dodicesimo. Corsi elementari. Sorveglianza accurata. Direttori medici. Signorilità. Posti limitati (36). Telefono 57
Chiedere opuscolo illustrativo.

L' ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta cementazione con l'Apparecchio Erniario del
l'ortopedico comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 ai
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova
Fossano: ogni mercoledì, Alb. Modorno
Savigliano: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori
Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO: via Bertolotti 14, feriali 15-19

Contributo straord. 4%
I Mobili di denuncia sono in distribuzione da
Vaguino, via Lagrange 3, Torino

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-184 — TORINO

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 772-231
cura senza operazione. Ore 10-12 - 14-16
EMORROIDI - RAGADI

Sullo schermo

PROCESSO ALLA CITTA', di Luigi Zampa, al Corso. — Il film si ispira al celebre processo Cianfanti e alla vicenda della camorra napoletana. Vuole essere una documentata rievocazione di quegli orribili fatti, un quadro della bestiale rete di connivenza che legava fra loro gli attillati alla mostruosa «società dell'onore».

«Processo alla città» è la storia miserabile dell'inchiesta giudiziaria condotta dal giudice Spiriticchio; un'inchiesta ardua e avventurosa, che s'impegna nei trabocchetti tesi dall'astuzia dei criminali e suscita moti alterni, di indignazione e di speranza, nella opinione pubblica. Un film, dunque, complesso e difficile, che richiedeva, nel regista, una sensibilità davvero fuori del consueto; vi era da comporre un grande affresco tragico, da cui emergessero vive e dolenti, figure di protagonisti, e di comprimari, di imputati, di testimoni, di giornalisti, Zampa si è impegnato a fondo nell'impresa, offrendoci quello che può essere considerato il maggior successo della sua carriera: un'opera sobriamente impostata, degna e nobile sempre, anche se non sempre personativa. Nessun eccesso e psicologici compiacimenti indugiano che il regista te con lui gli interpreti, Nazzari, la Pampanini, Edoard Ciannelli, France Interlenghi, la Lollo e, soprattutto, i minori,

Vendemmia in Piemonte

La situazione nelle province più viticole - Produzione non abbondante ma eccellente - I prezzi

La situazione vendemmiale nella nostra regione (che nell'ultimo quinquennio ha occupato il primo posto fra le regioni italiane per entità di produzione vinicola) nel complesso ripete fedelmente quella dell'intera Italia. Vale a dire, produzione quantitativamente inferiore, ma qualitativamente senza alcun dubbio superiore a quella del 1951. Aggiungiamo anche: con un sensibile anticipo nella maturazione, tanto che i Pinots (che però sono coltivati in plaghe molto ristrette) sono ormai vendemmiati, e si prevede che a metà del mese la raccolta s'inizierà pressochè dovunque (e anche prima per i Moscati) tranne che, ben inteso, per il tardivo Nebbiolo.

Le ultime notizie che ci sono pervenute dalle varie province accentuano sia la relativa scarsità, sia l'eccellente qualità. Naturalmente ci riferiamo soprattutto alle province essenzialmente viticole: Alessandria, Asti e, pro parte, Cuneo e Torino. Tanto per fissare le idee, ricordiamo che nel 1951 il Piemonte produsse complessivamente 7.940.350 (diciamo: 8 milioni) ql. d'uva, di cui quasi 3 in provincia di Alessandria (esattamente due milioni 891.500), 2.220.000 in provincia di Asti; 1.136.250 in prov. di Cuneo; 646.380 in provincia di Torino; circa mezzo milione di ql. per ciascuna delle province di Novara e Vercelli (la Valle d'Aosta ne produsse 25.860 ql.). Sono dunque le prime quattro, e soprattutto le primo tre province quelle che pesano, non solo sulla produzione regionale, ma su quella nazionale.

Ora, se per l'Italia nel suo complesso, come abbiamo già detto, le previsioni non ufficiali ma più attendibili, s'aggirano sul 10-15 per cento in meno del 1951, per le province in questione le previsioni vanno piuttosto verso il 20-25 (e in talune zone, come quelle da vini pregiati dell'Acquese) anche il 30 per cento in meno. Ciò malgrado che le recenti piogge abbiano indubbiamente giovato a migliorare alquanto la situazione.

Un po' speciale è il caso della prov. di Torino, e particolarmente del Chierese (la classica zona della Freisa) dove, nel complesso, la quantità sarà alquanto superiore al 1951. Ma ciò è dovuto al fatto che lo scorso anno la grandine ha devastato molte plaghe viticole della provincia, falcidiando grandemente il raccolto. Quello pendente, pur se un po' superiore a quello 1951, è però sempre scarso in confronto alla produzione normale della provincia.

Concordi sono le notizie circa la sanità delle uve (dove queste sono state colpite dalla grandine, come, purtroppo, qua e là in varie province). Assenza pressochè totale di malattie crittogamiche; qualche sporadica ricomparsa delle tignuole, che da tempo sembravano scomparse, ma senza che possa preoccupare la qualità.

Le gradazioni zuccherine già al principio di questa settimana, anche per le Barbere, che non son certo uve precoci, in molti casi già superavano quelle dello scorso anno al momento della vendemmia, cioè in ottobre. Il successo naturalmente nessuno pensa di cominciare ora la raccolta, è da prevedere che nelle zone da vini di pregio maturerà comodamente ai 21-22 gradi, e non saranno poche le partite di 23-24. Anche troppo, vorremmo dire, se non sapessimo che da quest'orecchio nè venditori, nè soprattutto compratori ci sentono. E' facile quindi profetare che questa sarà un'annata da vini di particolare bontà (di quelle che i francesi segnano in grassetto nelle loro effemeridi enologiche)...

Terzo punto da considerare, quello delle giacenze di vini delle precedenti vendemmie. Anche qui valgono le notizie già date per l'Italia in generale. Se, forse, la percentuale in Piemonte sarà un po' più elevata (anche del 20 per cento), ciò lo si deve al tipo di alcuni dei nostri vini, come quelli ottenuti dal vitigno Nebbiolo, che vengono normalmente invecchiati. Ma si può dire che quando i vini nuovi saranno pronti al consumo, quelli (non da bottiglia) del 1951 saranno pressochè esauriti.

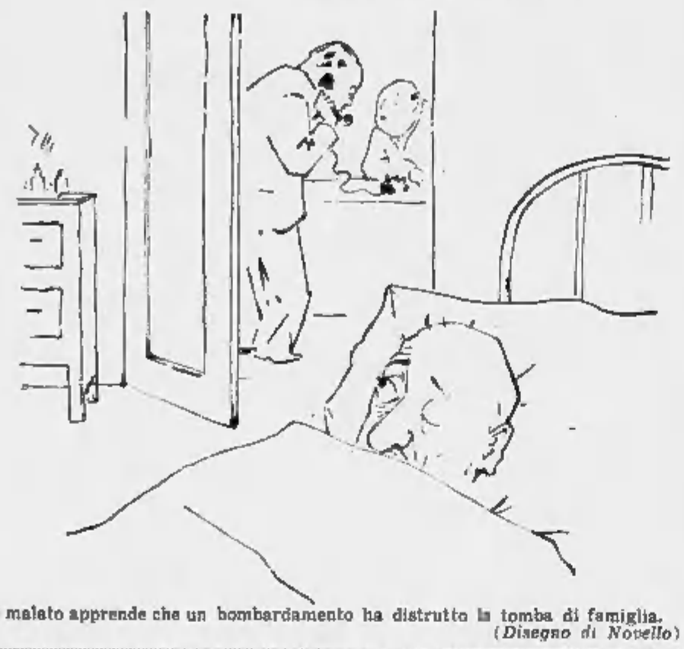
Tutto quanto precede si porta logicamente a concludere che i prezzi delle uve della attuale vendemmia dovranno essere superiori a quelli della disgraziata vendemmia 1951. Di quanto? Punto interrogativo! Le voci che circolano negli ambienti interessati non sono concordi, e variano da zona a zona, da uva a uva, e... da fonte a fonte. Potremmo dire, a titolo di cronaca, che per i Dolcetti dell'Albese i produttori parlano di 600 lire al miriagrammo; in altre zone si parte da livelli sensibilmente inferiori.

Interessante il tentativo, di cui han parlato i quotidiani dei giorni scorsi, dei rappresentanti dei coltivatori diretti delle tre maggiori nostre province vinicole, di impegnarsi a non cedere le loro uve di Barbera a meno di 500 lire il miria. Non si possono dire pretese esagerate, quando ci si ponga dalla parte dei produttori, i quali vedono ogni anno crescere i prezzi di tutto quanto loro occorre per la quotidiana fatica. Tipico il caso del solfato di rame, il cui prezzo (al minuto, presso i Consorzi Agrari) è passato da 10.500 lire il ql. nel 1950, a 15.500 nel 1951, a 21.180 nel corrente anno. Si capisce quindi come, senza illudersi di ritornare ai prezzi del 1947, in cui qui in Piemonte le barbere si vendettero oltre le 2000 lire il mg., non intendano scendere al di sotto delle 500.

Ma finchè durerà l'attuale sistema nel commercio delle uve da vino, la faccenda dei prezzi continuerà ad essere senza basi sicure. Un tempo, i grandi mercati delle uve, con i relativi prezzi medi ufficiali, rappresentavano realmente un buon mezzo per evitare grosse sorprese a chi vendeva e a chi comprava. Oggi non è più così. Ed anche questo è un argomento in favore delle Cantine Sociali, che stabiliscono i prezzi delle uve dopo venduto il vino. Qualcosa di simile si fa tradizionalmente nell'Alto Adige (e oltre confine), dove i prezzi, anche per coloro che cedono le loro uve agli industriali, vengono fissati nella primavera successiva alla vendemmia, quando è possibile meglio giudicare delle qualità dei vini e dell'andamento del mercato. Ed è un sistema che a nostro avviso meriterebbe di essere studiato anche da noi. Proponiamo questo studio alle nostre Camere di Commercio per la vendemmia 1953.

Giovanni Dalmasso

CONTRATTEMPO



Il malato apprende che un bombardamento ha distrutto la tomba di famiglia.
(Disegno di Novello)

INAUGURATA LA "FIERA DEL LEVANTE,,

"O vendo o muoio,,

Un proverbio che i baresi hanno fatto proprio - Il tempo in cui Nicola del Montenegro comprava un letto per 45 lire - Oltre cinquemila espositori alla 16ª edizione aperta da Campilli

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 6 settembre.

Un vecchio proverbio dei paesi rivieraschi del Levante, che i baresi da secoli hanno fatto proprio, dice: «O vendo o muoio». Sotto questo impulso nacque nel 1930 la «Fiera del Levante» la cui XVI edizione è stata inaugurata stamane dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Campilli. Sedici edizioni dal 1930 ad oggi, con la parentesi della guerra. Nel 1930 il fascismo soffiava nelle vele della carovella di S. Nicolò di Bari il vento dell'espansionismo ad ogni costo verso il mondo arabo e l'Oriente. La favorevole congiuntura politica fu subito avvertita dai baresi trafficanti e mestieri d'istinto; e nacque quindi la Fiera del Levante che doveva costituire un punto di sutura fra il Mediterraneo occidentale e quello orientale.

Crescente successo

Bari era sempre stata terra d'incontri con l'Oriente. I vecchi di qui ricordano il buon re Nicola del Montenegro, che sbarcava a Bari a rifornirsi di cose speciose per la sua casa, ed è ancora vivo il discendente del mercante dalmata Sclavatico che vendette al modesto sovrano balcanico un letto d'ottone per 45 lire. Ma non soltanto re Nicola era di casa a Bari; qui convenivano albanesi e greci, armeni e turchi, jugoslavi e arabi per ogni sorta di acquisti e di traffici; e capitava in certe ore del giorno, in certi quartieri della città vecchia, di udire parlare lingue diverse d'Oriente e di vedere sciammi arabi e tarbusch turchi, corsetti illirici e casacche armene. Questa era Bari ancora nei 50 anni che vanno dall'unità d'Italia al primo ventennio di questo tempo. Ed ecco dunque la ragione di gettare un ponte tra Occidente e Oriente per una conquista di mercati, per la stabilizzazione di traffici: ecco dunque il pratico scopo della Fiera del Levante.

La politica fascista nel mondo arabo, l'impresa di Albania, rafforzarono le varie edizioni della mostra pugliese dal 1930 al 1940. Vi fu anzi un periodo fortunato in cui Bari vendeva tessili e masserizie, macchine e cibario ad acquirenti di Tirana a Atene, e soprattutto dalla città albanese ci si rivolgeva a questa sponda per l'acquisto persino di scope e di bottoni.

Poi giunsero la guerra e la catastrofe. La Fiera del Levante agonizzò, poi si chiuse. La vasta area divenne prima un luogo di radunata di quadrupedi militari, poi un acquartieramento tedesco. Indi un accampamento alleato. Bombe, fuoco, vandalismi, incuria, sporcizia ridussero l'area della Fiera un cumulo di macerie. Il segno di conquista dei mercanti d'Oriente attraverso l'emancipazione dello stesso Mezzogiorno d'Italia, suonò malinconicamente.

Ma nel 1947 gli operai baresi, i cosiddetti «milanesi del sud», con l'aiuto del Governo e di uomini capaci, posero mano alla ricostruzione, rivalsero la loro Fiera. E l'ebbero. Da allora è stato un continuo crescente successo. Ecco la Fiera del '51: espositori nazionali 3077; espositori esteri 1717 rappresentanti 32 Paesi; 100 mila campioni esposti; 80 mila metri quadrati coperti di fabbricati; 120 mila metri quadrati di strade, viali e piazze; un milione e mezzo di visitatori. Quest'anno la Fiera si è ingrandita: gli espositori sono aumentati, tutte le provincie d'Italia sono rappresentate; le più forti industrie italiane hanno inviato la loro migliore produzione. Mille chilometri di distanza non sgomentano le grandi, medie e piccole industrie del Nord che lanciano volentieri sulla penisola di San Cataldo di Bari le loro ultime novità. Così, per esempio, la Fiat che l'anno scorso con largo favore presentò qui la Campagnola, quest'anno insieme a tipi di automezzi già conosciuti e affermati, presenta il nuovo modernissimo autocarro 682 a nafta della portata di 8 tonnellate, un gigante che inizia il suo regno nel campo dei trasporti pesanti con 50 slogan «Più potenza più economia».

I paesi esteri

Poichè abbiamo detto della rinascita della Fiera di Bari, occorrerà ora chiederci se non risuscitate anche le speranze di penetrazione nei mercati del Levante. Ebbene, quelle speranze, se pur tenui, sono risuscitate e già a Bari sventolano le bandiere della Grecia, della Turchia, dell'Egitto, della Giordania, d'Israele, della Jugoslavia, dell'India, dell'Irak e di altri Paesi d'Oriente. E' assente la Russia con i suoi Stati satelliti. Sono assenti, cioè, i più importanti e naturali mercati di Bari per un proficuo scambio di traffici con l'Est. Inutili e sollecitudini (e si è giunti persino ad offrire l'area gratis) sono stati rivolti all'URSS perchè partecipasse alla Fiera. Ma indugi e reticenze sono state frapposti e oggi nè la Russia, nè gli altri Stati di altre cortine hanno qui i loro stands. Tuttavia l'Unione Sovietica si ripromette di trattare affari attraverso le sue missioni diplomatica e commerciale, così come l'anno scorso, per mezzo della borsa scambi, che accentra il traffico commerciale della Fiera, fu conclusa la vendita ai sovietici di 18 mila quintali di mandorle, una delle ricchezze della Puglia.

Se intanto, in attesa del meglio, la Fiera del Levante vive e prospera, il merito va però alla Cassa del Mezzogiorno che in queste regioni penetra sempre più con le vive forze del lavoro. Non è senza significato che l'inaugurazione della XVI Fiera del Levante sia avvenuta appunto nel padiglione della Cassa del Mezzogiorno, che è la linfa vitale del risveglio meridionale. Campilli ha fornito alcune cifre: 1 miliardo di giornate lavorative alla fine d'agosto scorso per opere varie, 200 miliardi spesi in media ogni giorno per bonifiche, acquedotti, case, strade. I risultati — ha detto il Ministro — si avvertono benefici anche nelle industrie del Nord, industrie meccaniche, industrie tessili.

Il presidente della Fiera di Bari, prof. Tridente, ha dato atto a Campilli della grande opera di redenzione attuata dal Governo e ha prospettato, con cautelose parole, il migliore avvenire di questa terra del Meridione allorchè verrà il giorno in cui i liberi scambi saranno ripresi - gli uomini tutti si daranno la mano dopo aver abbattuto ogni barriera. L'on. Di Vittorio, venuto qui dalla sua Cerignola, confuso fra i presenti, ha battuto le mani con convinzione. Con questo augurio ha iniziato la sua vita la «Città dei traffici» del Mezzogiorno d'Italia.

Delio Mariotti

"Sposerebbonsi due sorelle con 400 milioni di dote,,

Un annuncio economico apparso su un giornale romano - Valanga di proposte di matrimonio - Scherzo? - Trovata pubblicitaria?

Roma, 6 settembre.

«Sorelle 33-27enni sposerebbonsi dote quattrocento milioni. Casella 155 P. Sip. Tritone». E' l'annuncio economico che da stamani ha messo in subbuglio tutto il mondo degli scapoli per la splendida possibilità di una conveniente sistemazione che è stata loro così inaspettatamente offerta.

Fin dalle prime ore di stamani, secondo informazioni attendibili ricavate dalla società di pubblicità presso cui è il recapito della casella postale, sembra che le «due sorelle» abbiano già ricevuto non solo una valanga di lettere ma anche proposte telegrafiche indubbiamente da quanti non hanno voluto correre il pericolo di arrivare in ritardo. Si è iniziata, in tal modo, una specie di caccia al matrimonio nella quale gli scapoli più impenitenti stanno impiegando tutta la genialità e l'astuzia dei loro cervelli per essere tra i favoriti.

Però, come ogni medaglia, anche questa ha il suo rovescio. Molti si domandano se è possibile che due ragazze giovani, per di più con una dote così cospicua, abbiano bisogno di mettere un annuncio su un giornale per trovare marito. La cifra è scritta per esteso, in lettere, ed è, pertanto, inequivocabile. Non si tratta dunque di un errore di stampa.

Le due sorelle sono così brutte da disperare ormai in una loro sistemazione? Che cosa si cela dietro la straordinaria inserzione? Si tratta di uno scherzo? Alcuni hanno voluto perfino avanzare l'ipotesi che si tratti di una «parola d'ordine» tra bande o di un affare poco pulito. Se le due sorelle non esistono, il tutto farà parte, molto probabilmente, di una originale trovata pubblicitaria per il lancio di un qualche film che abbia per soggetto appunto una vicenda del genere.

Convegno internazionale della nobiltà a Merano

Merano, 6 settembre.

Da cinque giorni a Merano è in corso il primo convegno internazionale della nobiltà ed il primo congresso internazionale di storia del feudalesimo e delle istituzioni nobiliari, l'uno e l'altro indetti dall'Unione della nobiltà d'Italia, presieduta da S. A. Serenissima Don Carlos Luigi Gonzaga principe del Sacro Romano Impero, segretario generale il conte Don Fulvio Bonati Savorgnan D'Osoppo.

Il sodalizio è sorto da pochi mesi con lo scopo «di tutelare i diritti storici e morali del Corpo nobile italiano, di promuovere studi e ricerche sugli istituti aristocratici o di contribuire alla conservazione di documenti, delle tradizioni, dei costumi e dello spirito nobiliare». Al mattino i nobili si riuniscono per ascoltare le relazioni storiche, affidate a studiosi quali monsignor Galbiati, e il prof. Angelo De Benvenuti, il dott. Giuliano De Capitani; il prof. De Dominicis. Nel pomeriggio, a porte chiuse, la nobiltà si riunisce per discutere più attuali problemi. Sede di queste assemblee private sono i saloni del Grande Albergo Savoia: ci assicurano che la scelta non è affatto in relazione ad eventuali simpatie monarchiche. Anzi, pare, che i «quattro grandi» non abbiano molta tenerezza per Umberto a causa dei troppi diplomi nobiliari che egli firmò nei suoi quaranta giorni di regno.

Una ottantina di cognomi e di predicati illustri sono presenti ai lavori. Hanno aderito i presidenti delle Associazioni nobiliari scozzese, belga, francese, svizzera e austriaca.

Un operaio morto per lo scoppio d'una bomba

Rovido, 6 settembre.

Poco dopo le 11 di stamane, presso la centrale metanifera della Società imprese estrazione metano sita in via Amendola alla periferia della città sulla strada provinciale per Lendinara, mentre l'operaio Nello Lucchiari di Attilio, di anni 22, da Ca' Bianca di Mardimago, da qualche settimana assunto al lavoro in quanto aveva terminato il servizio militare, stava per chiudere la valvola di immissione del gas con cui veniva riempito 14 bombole a duecento atmosfere, una delle bombole improvvisamente scoppiava, provocando il crollo del muro centrale del tetto dello stabilimento, nonchè la rottura di tutti i vetri e danneggiando completamente l'impianto elettrico. Il Lucchiari, investito in pieno dalle schegge e dallo spostamento d'aria, veniva scaraventato alcuni metri lontano e riportava l'amputazione completa della gamba sinistra e del piede destro, nonchè ferite in tutto il corpo. Il poveretto, soccorso dai compagni di lavoro che si trovavano poco lontano e che, per fortuna, rimanevano tutti incolumi, veniva trasportato all'ospedale civile; ma, pochi minuti dopo, decedeva.

Due donne travolte e uccise da un camion americano

Livorno, 6 settembre.

Una delle ormai troppo consuete sciagure della strada è avvenuta oggi verso le 15.30 in località Ponte Ardiane, a precisamente presso il cavalcavia detto «dei lupi».

Transitava sul viadotto alberato un grosso camion da 5 tonn. del *Logistical Command* pilotato da un civile italiano e recante a bordo alcuni militari statunitensi diretti verso lo stabilimento STANIC.

Il veicolo, forse per un improvviso guasto allo sterzo o per il bloccaggio dei freni, ha cominciato a sbandare slittando paurosamente sul terreno viscido e zig-zagando da un lato all'altro del viale, finendo per cozzare contro un traliccio della linea filoviaria che ha abbattuto, sradicandone anche la grossa base di cemento e causando una parziale frana sul piano stradale.

Due donne che passavano sul viale dirette verso il centro cittadino sono state travolte dal grosso autocarro. Una, la 50enne Carolina Evangelisti, residente a Massa, schiacciata contro la grossa base di cemento è deceduta sul colpo; l'altra, la nipote, la 28enne Mimma Evangelisti in Sbrana, insegnante nelle scuole elementari di Massa, è stata trascinata dal veicolo e precipitata assieme a questo nel fossato laterale del viadotto.

Il conducente del grosso autocarro e i militari americani rimasti incolumi sono balzati sulla strada e, abbandonato il veicolo rovesciato nel fondo del fosso, sono fuggiti dandosi alla latitanza. La povera Mimma Evangelisti, estratta di sotto l'autocarro e trasportata all'ospedale, è deceduta dopo circa venti minuti per la frattura della colonna vertebrale e numerose altre gravi lesioni.

Particolare pietoso: le due donne erano giunte dalla città Apuana a Livorno per effettuare un pellegrinaggio al Santuario di Monte Nero.

Rinvenimento di relitti di un piroscafo naufragato

Sanremo, 6 settembre.

Una conferma della notizia apparsa sul nostro giornale alcuni giorni fa e riguardante il naufragio del piroscafo francese *Villerville* è data dal rinvenimento di alcuni relitti di un recente naufragio operato da un concorrente della corsa-crociera motonautica annuale Cannes-Sanremo. Il concorrente ha avvistato ad un miglio circa dalla costa all'altezza di Vallecrosia e ha potuto raccogliere a bordo della propria imbarcazione alcuni interessanti resti del tragico evento. Fra i reperti figura un salvagente che reca ben chiaro il nome del piroscafo *Villerville*.

La nave era partita dal porto di Marsiglia, presso il quale sarebbe regolarmente iscritta nei registri navali, una quindicina di giorni fa, recando a bordo sedici persone. Il *Villerville*, secondo una prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stato colto da un fortunale al largo del golfo della Garoupe (Cannes). Le sedici persone sarebbero tutte quante perite. Nessuna notizia di essi è pervenuta infatti alle famiglie in questi ultimi giorni.

Arrestato lo sparatore della domestica di Monza

Milano, 6 settembre.

Dopo cinque giorni di vita alla macchia nella boscaglia e per le strade campestri della Brianza, assaltando colle armi in pugno i carabinieri per depredarli, i carabinieri di Vimercate hanno catturato stamattina Egidio Monticelli, il ventisettenne che domenica pomeriggio in un prato alla periferia di Monza aveva sparato tre colpi di rivoltella alla fidanzata Caterina Cereser che aveva deciso di troncare con lui ogni rapporto.

La cattura è avvenuta in un piccolo bosco che costeggia la strada Marticzana sulla via di Concorezzo. Il paese dove il Monticelli è domiciliato e dove risiede anche la sua famiglia. Trasportato alla caserma di Vimercate ed interrogato non ha esitato a confessare pienamente la propria colpa. Dopo il delitto il Monticelli, come già abbiamo ampiamente riferito, era fuggito riuscendo a far perdere ogni traccia di sè, ma assunto un modesto gruzzolo di denaro racimolato presso la vecchia madre, si era dato al brigantaggio.

Stamattina il Monticelli fu scorto da alcuni carabinieri in borghese nascosto dietro un cespuglio nella zona di Monza. La cattura è stata fulminea e il giovane che stringeva nella destra l'arma del suo delitto, ha accennato a un timido tentativo di fuga quando ha intuito che i pochi individui che gli si stavano avvicinando erano carabinieri in abiti civili; ma era troppo tardi: sei robusti mani lo stringevano al polso e in cinque e fu rapidamente disarmato e immobilizzato. Al termine dell'interrogatorio durante il quale ha rifatto la storia del suo sfortunato amore con la Cereser per il suo passato e la sua indole violenta aveva deciso di troncare la relazione che li teneva uniti, ha precisato che sua intenzione era quella di sposare la ragazza, ma lo angustiava la preoccupazione della esiguità delle sue risorse economiche. Domenica infatti aveva tentato ancora una volta di convincere Caterina a fuggire con lui, ma ne aveva ottenuto un reciso rifiuto e il dolore provatone aveva maturato in sua disperazione e quindi il proposito delittuoso che mise subito in atto: «Avrei preferito che mi aveste ucciso — ha detto il malvivente — e appena mi sono accorto che erravate carabinieri il primo impulso è stato quello di fare fuoco su di voi nella speranza che reagendo mi aveste fatto fuori. Così almeno l'avrei finita per sempre: invece ora...».

Un attentato a Trieste alla sede del M.S.I.

Trieste, 6 settembre.

Un principio di incendio si è verificato oggi nell'edificio dove ha sede il Movimento Sociale Italiano. Il pronto intervento dei pompieri ha impedito alle fiamme di propagarsi agli appartamenti attigui, tre porte dei quali erano già in preda al fuoco, mentre il calore ha fatto scoppiare molti vetri.

E' stato accertato trattarsi di un attentato essendosi rinvenuta sul pianerottolo una latticina semivuota di benzina con la quale erano state cosparse anche le tre porte attigue. L'attentato è stato compiuto in un'ora in cui l'edificio non era sorvegliato e gli uffici erano deserti. I danni sono modesti.

la "fame nascosta"
e il Buondi

la fame nascosta è espressione usata in medicina per indicare uno stato patologico causato da insufficiente nutrizione.

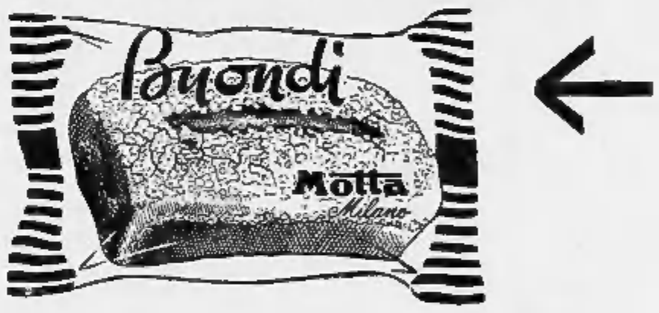
Indagini scientifiche hanno dimostrato che anche tra le persone convinte di "mangiar bene ed abbondantemente" sono frequenti i casi di "fame nascosta" che debilita il fisico diminuendone l'efficienza e influendo negativamente anche sullo spirito.

Ciò dipende sia dal fatto che i cibi ingeriti non vengono scelti in relazione al loro valore nutritivo, sia dallo squilibrio nel rapporto nutrizione-dispendio di energie. Caso tipico è quello derivante da una **insufficiente prima colazione.**

Nel nostro Paese, a differenza di numerose altre nazioni, molte persone non fanno colazione al mattino; molte altre si limitano ad una tazzina di caffè. Di contro, nelle ore che precedono il pranzo, si richiede al fisico un dispendio di energie non inferiore alle 400 - 500 calorie che la prima colazione non ha fornito.

Di qui la **"fame nascosta" origine dello squilibrio che getta sovente le basi di serie malattie ed è sempre causa di minorazioni lavorative, di rilassatezza, di irritabilità.**

La **Motta,** nel suo costante sforzo diretto ad interpretare, attraverso la sua varia produzione, le moderne esigenze nel campo dell'alimentazione, ha creato un nuovo prodotto che non si limita ad estendere la varietà della produzione già esistente (brioches, veneziane, maritozzi, ecc.) ma trova la sua giustificazione nella soluzione di più problemi: **garanzia igienica, prolungata freschezza, ideale composizione e gusto, elevato potere nutritivo.**



"Buondì" è l'augurale nome della nuova pasta lievitata

- **prodotta con modernissimi impianti automatici**
- **composta di fior di farina, zucchero, burro e uova freschissimi**
- **protetta da una speciale confezione che assicura assoluta garanzia igienica**

"Buondì" è il prezioso alleato del mattino, il necessario complemento del caffè e del caffelatte.

Con il suo notevole apporto calorico (430 calorie in 100 grammi) fornisce le energie sufficienti per affrontare serenamente le fatiche del giorno che comincia

Col "Buondì" domani è un altro giorno!..

Nei migliori Bar e pasticcerie
L. 50

Buondì Motta

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN AMERICA

L'eloquenza di Stevenson e il fascino di Eisenhower

Le incertezze e la scarsa efficacia oratoria del generale sono validamente sfruttate dall'abile avversario democratico - Un riavvicinamento tra Ike e Taft?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 settembre.

Se la campagna elettorale dovesse essere decisa in base alla abilità oratoria dei due candidati, Eisenhower l'avrebbe già perduta. Persino i repubblicani ammettono che mai il generale riuscirà ad eguagliare la maestria, la piacevole eloquenza, la pungente ironia e le convincenti argomentazioni di Stevenson. Ma sperare di bilanciare col fascino di Ike è una speranza arrischiata.

Un discorso magistrale

Stevenson si sta rivelando come un politico abile e seducente. Parlando lersera a Denver nel Colorado Stevenson era più o meno sulla difensiva. La città e lo Stato sono una delle maggiori roccheforti repubblicane, la signora Eisenhower è nata a Denver, i *mauchers* ed i *cowboys* del Colorado sono fieri del fatto che il generale abbia fissato il suo quartier generale nella loro capitale. E da tre giorni Eisenhower raccoglieva nel Sud ed a Filadelfia manifestazioni di omaggio alla sua popolarità che a quanto sembra resiste persino alla disillusione provocata dai suoi zoppicanti discorsi e, peggio ancora, dai suoi confusi e generici programmi politici ed economici. Ma Stevenson oltre ad avere un fascino popolare che regge il confronto con quello temibile del generale, ha coraggio politico, intelligenza sottile e, soprattutto, idee e programmi chiari.

In un discorso di magistrale abilità Stevenson ha smontato i due temi principali della campagna di Eisenhower: la corruzione dell'amministrazione democratica e la necessità di un cambiamento. Fu un discorso breve, spiritoso, insinuante, pieno di misura e di grazia. Eisenhower accusa i democratici di ogni possibile imbroglio e promette di far piazza pulita. Stevenson ha già fatto e per anni il «grande epuratore» in uno degli Stati più corrotti degli Stati Uniti. E quando dichiara che considererà la corruzione della amministrazione come un tradimento verso la nazione e la punirà come tale senza riguardo per alcuno, gli elettori possono e debbono credergli.

«Ma non è degno di Eisenhower insinuare che nessun democratico riuscirà a combattere la corruzione perchè ormai il male ha contagiato tutto il partito e che nessun uomo per quanto onesto riuscirà a ripulirlo se sarà eletto coll'aiuto del presente Governo Truman. Ciò sottintende che sia la mia onestà sia la mia fedeltà verso il pubblico saranno diminuite, se sarò eletto. Non mi aspettavo questo dal generale ma lo ripagherò colla stessa moneta. Mi limiterò a desiderare che legga più attentamente i discorsi che non credo scriva da sè»

Con questa stoccata che colpisce nel segno perchè tutti sanno che Eisenhower si limita a leggere senza aggiungere nulla di suo i discorsi che gli vengono forniti da un esercito di uomini di paglia, Stevenson ha introdotto un tema nuovo nella controffensiva democratica: Eisenhower è solo la facciata rispettabile e rispettata di un gruppo di politicanti e di forze reazionarie che agiscono alle sue spalle

Milioni di giovani repubblicani che hanno trionfato per la sconfitta di Taft a Chicago sono tormentati dal dubbio che Eisenhower prima o poi cada in balia dei suoi avversari che dominano ancora il partito e che si agitano per la riassunzione di programmi politici sconfitti a Chicago. E' un timore tutt'altro che infondato dal momento che lo stesso Eisenhower è stato consigliato a fare passi per riavvicinarsi a Taft. E ieri sera in un discorso a Chicago ha annunciato difatti che è pronto a giovarsi del consiglio e dell'abito del carro della vecchia guardia e che a cominciare dalla prossima settimana si incontrerà regolarmente con lui per discutere il programma politico repubblicano. Non solo, ma ha promesso di servirsi di lui anche più tardi, quando sarà Presidente.

I voti degli agricoltori

Parlando questa mattina nel Minnesota, il generale promise di mantenere in vigore la politica democratica di sostegno dei prezzi agricoli, la politica che iniziata da Roosevelt e sviluppata potentemente da Truman, ha dato negli ultimi venti anni ai democratici i quindici milioni di voti degli agricoltori. Ma la promessa è sminuita da condizioni restrittive

Così si spiega perchè i ventimila proprietari agricoli riuniti a Kasson non abbiano acclamato Eisenhower e che la loro accoglienza sia stata anzi spiccatamente fredda. E spiega anche il successo trionfale avuto poche ore dopo nella stessa cittadina da Stevenson che ha avuto buon gioco nel ricordare che dopo venti anni di regime democratico i tre quarti dei contadini americani possiedono la loro terra, mentre in regime repubblicano i due terzi dipendevano da proprietari che non risiedevano in campagna. E soprattutto per chiedersi che credito si può fare alle promesse di Eisenhower che a due mesi di distanza dalla adozione del confuso e vago programma politico repubblicano per gli agricoltori adottato a Chicago, promette ora a parole di continuare la politica dei democratici.

L'unione dei repubblicani è completa anche se Eisenhower e Taft dovessero riuscire nella prossima settimana ad intendersi. Lo scisma è causato da due politiche inconciliabili e non solo dal conflitto di due personalità. L'unico modo per superarlo, ora che Eisenhower ripiega verso le posizioni del suo avversario di ieri, è quello di una resa aperta e non più mascherata alla politica isolazionista della vecchia guardia repubblicana.

Stevenson e i democratici non potevano sperare in un aiuto maggiore.

Gino Tomajuoli

Anche il Cile nella scia di Perón?

Il generale Carlos Ibanez in testa alle elezioni presidenziali - Verso una federazione dell'America Latina

Santiago del Cile, 6 settembre

Le elezioni presidenziali svoltesi giovedì nel Cile hanno registrato la netta vittoria del generale Carlos Ibañez. Presentatosi come candidato indipendente, egli ha ottenuto 432.920 voti contro 252.648 del candidato liberale, Arturo Matte Larrain; 183.678 di quello radicale, Pedro Alfonso Barros; e 51.864 di quello socialista. Ricordiamo che, nelle precedenti elezioni presidenziali del settembre 1946, era riuscito vincitore il candidato radicale Gonzalez Videla.

Il generale Ibañez non ha ottenuto la maggioranza assoluta necessaria, secondo la Costituzione cilena, per esser eletto senz'altro presidente. E' il Parlamento che, entro sessanta giorni, dovrà scegliere tra lui e il candidato liberale Matte Larrain. Ma, sebbene nelle due Camere i suoi fautori siano poco numerosi, è ben difficile che il Parlamento possa resistere alla pressione del movimento popolare disgnatosi in suo favore.

Il generale Ibañez — che è già stato presidente del Cile dal 1927 al '31 e che è un uomo di temperamento autoritario e demagogico — gode, infatti, tra le masse d'una grande popolarità. I suoi violenti discorsi, i suoi proclami altisonanti, le sue promesse di procedere a radicali riforme sociali, di metter fine «all'oligarchia e alla plutocrazia» e, soprattutto, di realizzare la liberazione del Paese dall'ingerenza degli Stati Uniti, gli han permesso di far leva e un tempo sui sentimenti nazionalistici del popolo cileno e sulla sua aspirazione a meno dure condizioni di vita.

La sua vittoria si può, quindi, paragonare a quella di Perón in Argentina. E ha un significato che trascende il ristretto ambito del Cile: corrisponde a un'evoluzione ormai in atto in vari Stati dell'America Latina. Con ogni probabilità, essa significherà l'avvio del Cile verso un sistema economico e una politica sociale simili a quelli dell'Argentina. E i primi obiettivi del nuovo presidente saranno quelli del riscatto delle miniere di carbone, di rame e di salnitro attualmente in mano a Compagnie straniere e della loro nazionalizzazione.

I radicali e il presidente Videla avrebbero preferito eleggere la via dei compromessi. Essi assoggettavano le Compagnie finanziarie straniere (in maggioranza nordamericane) a forti imposte speciali. Il generale Ibañez è, invece, fautore della «liberazione economica» (e, quindi, politica) a qualsiasi costo. La sua elezione potrebbe segnare quindi un altro passo avanti sul cammino di quella federazione dell'America Latina cui mira il generale Perón e che dovrebbe «liberare» dalla tutela degli Stati Uniti il Cile, l'Uruguay e il Paraguay, oltre che la Bolivia (il cui presidente Estenssoro ha già orientato la propria politica in questo senso).

C. S. S.

UN MOMENTO CRITICO PER PINAY

L'offensiva dei prezzi e quella dei salari

Il Governo sta per prendere misure dure in difesa dei consumatori - Se non interviene un ribasso nei generi di prima necessità occorrerà concedere miglioramenti ai lavoratori

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 settembre.

Il momento critico per l'esperimento Pinay, che si prevedeva sarebbe venuto alla ripresa parlamentare, è arrivato invece all'improvviso, con un mese di anticipo. Da questo momento il Governo si trova impegnato in una battaglia quasi senza speranza che dovrà sostenere su due fronti: da una parte la offensiva dei salari, dall'altra quella dei prezzi.

L'inaspettata crisi è dovuta a una decisione della Commissione superiore delle convenzioni collettive, che è un organismo in cui sono riuniti i rappresentanti delle categorie padronali e quelli dei lavoratori, sotto la presidenza del Ministro del Lavoro. Questa commissione ha chiuso la riunione in corso approvando, con 10 voti favorevoli contro 18 astensioni, la proposta socialista di riunirsi ancora il 15 corrente «per studiare la composizione del bilancio familiare tipo che deve essere preso come base per determinare il salario minimo garantito di ogni professione». Hanno votato a favore i rappresentanti di tutti i sindacati operai (socialisti, comunisti, cattolici e indipendenti) e quelli delle associazioni familiari, ai quali si è unito anche il presidente della sezione sociale del Consiglio di Stato; si sono astenuti i quindici delegati padronali e il ministro del Lavoro Garet.

Che cosa significa praticamente questo voto? Significa che i sindacati operai sono riusciti, contro la volontà del Governo, ad imporsi senza possibilità di equivoci e in forma assolutamente legale il problema dei salari. Significa che, se entro la prossima settimana, ossia entro la data stabilito del 15 settembre, il Governo non sarà riuscito ad ottenere un sensibile ribasso di prezzi, il salario minimo garantito dovrà essere aumentato.

E' un fatto incontestabile che negli ultimi tempi i prezzi hanno ripreso la loro tendenza all'aumento. Si tratta di aumenti leggeri, ma costanti e relativi a quasi tutti i generi che formano la base di un bilancio familiare tipo. In conseguenza di tali aumenti le organizzazioni operaie sostengono che l'attuale minimo garantito è arbitrario e il suo potere d'acquisto insufficiente.

Circa la misura degli aumenti richiesti c'è qualche divergenza fra le varie associazioni: la socialista «Force Ouvrière» afferma che l'esame del bilancio familiare tipo dovrà portare a rivalutare il salario minimo di più di un quarto, elevandolo da 60.000 franchi a 84.351. I sindacati cattolici si propongono invece di raggiungere 82.850 franchi. E in quanto alla C.G.T. comunista, la richiesta è di un aumento del 15 per cento uniforme su tutti i salari.

Sono comunque divergenze per le quali non è difficile arrivare a un compromesso, ma il punto fondamentale è che, in misura maggiore o minore, l'aumento lo vogliono tutti: su questo punto sono d'accordo le organizzazioni di ogni tendenza politica.

Dunque: se il giorno 15 il Governo non rinuncia a dimostrare che il bilancio familiare tipo ha subito aumenti, sarà responsabile sottraendo alle rivalutazioni salariali.

Per dimostrarlo Pinay dovrebbe fare un miracolo. Egli ha annunciato che il Governo sta per prendere «misure dure» in difesa dei consumatori, ma quali misure dure possono venire prese per ottenere un ribasso reale dei prezzi nel termine di appena una settimana? Forse soltanto un calmiere generale, che però, a parte ogni altra considerazione, non sembra neppure tecnicamente possibile.

Ma, si tratti di un calmiere o di qualsiasi altra misura, non c'è dubbio che Pinay sta per abbandonare il sistema della «persuasione» seguito finora, per adottare quello dell'«imposizione». E', in un certo senso, l'ammissione che l'esperimento non è riuscito e il ritorno a un dirigismo di cui egli aveva sempre respinto l'idea.

Questi scoraggianti risultati devono essere considerati come l'insuccesso di un esperimento liberale? Certamente no, perchè quello di Pinay era stato soltanto il nome: il sistema della «persuasione» non può infatti essere considerato in nessun modo un processo liberale di formazione dei prezzi. Nel mercato liberale i produttori cercano di vendere il più caro possibile ed i consumatori di comprare al prezzo migliore. E' la concorrenza che determina i prezzi, ma quando si cerca di provocare un ribasso con un intervento esterno, sia pure soltanto con la «persuasione», si è già in pieno dirigismo.

Non si tratta, dunque, per Antoine Pinay, di abbandonare ora il liberalismo per il dirigismo: si tratta di continuare nel dirigismo, ma con misure più dure, e quindi più efficaci, di quelle che finora si sono dimostrate inoperanti.

S. V.

Le artiglierie atomiche a disposizione dell'Europa

Lo ha dichiarato il gen. Collins a Parigi

Parigi, 6 settembre.

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, generale Lawton Collins, ha dichiarato oggi, parlando ad una conferenza stampa, che le atomiche tattiche americane saranno impiegate «in aiuto delle forze alleate in Europa nell'eventualità dello scoppio di un terzo conflitto mondiale». Collins ha peraltro precisato che mentre l'impiego delle armi atomiche tattiche verrà a rompere «l'ultimo ostacolo» ad una vittoria sicura in caso di aggressione nemica, non per questo sarà possibile agli alleati ridurre il numero delle divisioni indispensabili sin dal tempo di pace in Europa per fronteggiare qualsiasi attacco.

«Le artiglierie atomiche tra l'altro — ha detto Collins — possono essere usate con più efficacia dai difensori che dagli attaccanti». Alla domanda se gli USA hanno ormai atomiche tattiche pronte per l'uso, Collins ha risposto: «Esatto».

Quattro astronomi russi oggi in visita al Papa

Roma, 6 settembre.

Gli scienziati partecipanti al Congresso mondiale di astronomia si recheranno domattina a Castel Gandolfo dove, alle 9,30 saranno ricevuti in udienza particolare dal Papa. Subito dopo gli scienziati effettueranno una visita alla specola vaticana. Tra coloro che si recheranno a Castel Gandolfo figurano iscritti anche quattro dei dodici scienziati russi partecipanti al Congresso.

Stamane ha avuto inizio frattanto il primo dei quattro simposi e precisamente quello sull'«evoluzione stellare». Il discorso introduttivo sull'argomento è stato tenuto dal professore russo Ambartsumian, presidente del simposio. Il professore ha parlato in russo, ma a tutti i congressisti è stato distribuito il testo del discorso redatto in tre lingue: inglese, francese e italiano.

La festa di Piedigrotta

Napoli, 6 settembre.

Questa sera si è iniziata la grande festa di Piedigrotta con l'inaugurazione, nella villa comunale fiabescamente illuminata, del tipico quartiere napoletano dell'Ottocento e del teatro comico dove verranno rappresentate opere rese celebri da famosi attori napoletani, da Antonio Petito di più grande interprete della maschera di Pulcinella) ad Edoardo Scarpetta.

Domani sera la pittoresca festa della canzone avrà il suo momento culminante con la grande baldoria notturna e il corteo dei carri.

La Piedigrotta di quest'anno (della durata di nove giorni) ha richiamato dall'Italia e dall'estero una folla enorme.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL MIGLIORAMENTO DELLE RETRIBUZIONI

Rubinacci replica alle critiche di Di Vittorio

"I risultati ottenuti sono stati possibili - afferma il ministro - per effetto della stabilità monetaria e per l'azione di tutte le organizzazioni sindacali,,

Roma, 6 settembre.

In relazione alla risposta dell'on. Di Vittorio alla intervista resa al «Globo» dal ministro Rubinacci, il Ministro stesso ha fatto all'«Ansa» ed al «Globo» le seguenti dichiarazioni:

«Mi ha stupito la levata di scudi della stampa socialcomunista a seguito delle dichiarazioni che feci al «Globo» giovedì scorso. Io non ho inteso interferire in una polemica tra lavoratori ed industriali, come lamenta l'on. Di Vittorio. Come responsabile del settore del lavoro nel governo del nostro Paese, ho ritenuto, su la premurosa richiesta del detto giornale, di fare un panorama obiettivo della situazione per metterla nei suoi veri termini reali.

«Se è vero, come afferma l'on. Di Vittorio, che si sarebbe in presenza di una polemica "architettonicamente montata per contestare la legittimità delle rivendicazioni dei lavoratori" perchè non dare atto che i miei chiarimenti servono e ventualmente a smontare questa architettura? Mi pare che il replicante alla mia intervista si sia lasciato trascinare da prevenzioni assolutamente ingiustificate. Io credo che tutti abbiamo interesse a che le cose siano esposte nei loro esatti termini, e che siano sfrondate tutte le sovrastrutture e fugate le fantasie.

«Ciò posto, non ho che da ripetere il mio giudizio complessivo: la situazione sindacale mi appare normale. Alcuni problemi sono stati risolti, altri sono in discussione. Problemi specifici indubbiamente importanti, ma non tali da costituire il terreno per una grossa battaglia sociale di vaste proporzioni e durata, tale da poter seriamente gere la vita e l'equilibrio economico del nostro Paese. Questa apprensione ho voluto diradare, e credo che un clima di serenità giovi, e non danneggi le vertenze sindacali.

«Nelle sue dichiarazioni l'on. Di Vittorio ha, poi, ritenuto di trovare una contraddizione tra quanto io avevo rilevato a proposito della rivalutazione e del miglioramento delle retribuzioni reali dei lavoratori in confronto al 1938 ed i dati dell'Istituto Centrale di Statistica. Mi permetterà l'on. Di Vittorio di dirgli che non mi risulta affatto che l'*Istat* abbia indicato un indice complessivo delle retribuzioni di 69 volte rispetto al 1938. Gli indici del notiziario *Istat* del 25 agosto 1952 si riferiscono ai diversi settori e distinguono tra coniugati e non coniugati, e tra salari e stipendi. L'*Istat* non elabora un indice medio unico. Ora se esaminiamo quegli indici parziali noi troviamo: Agricoltura: non coniugati 75, coniugati 68,32. Industria: salariati non coniugati 62,34, salariati coniugati 73,78, stipendiati non coniugati 47,50, stipendiati coniugati 54,55. Ora se anche si fa la media aritmetica tra i coniugati ed i non coniugati (i coniugati sono, però, certamente di più) ed una media ponderata (15 impiegati per ogni 100 occupati) tra i salari e gli stipendi, i risultati sono questi: Agricoltura 71,60, Industria 65,45. Considerato che l'indice deve tenere conto anche di altre categorie (Commercio Trasporti e Statali) e considerate le relative ponderazioni, io ho indicato quello complessivo di 67 volte che può ritenersi il più vicino alla realtà. Del resto, tale valutazione è confermata da altri calcoli desunti dai salari ai medi dell'industria, rilevati dall'I.N.A.I.L. e dall'I.N.P.S. Questi dati ci danno un salario medio giornaliero di 1.150 lire, a cui vanno aggiunti gli assegni familiari. Ora, dalle statistiche risulta che, tenuto conto dei coniugati e dei non coniugati, alle indicate retribuzioni giornaliere va aggiunta la cifra media, per ciascun lavoratore occupato, di 216 lire. Si ha quindi una retribuzione media giornaliera di lire 1366. E poiche dagli stessi dati risulta una retribuzione media del '38 di lire 15,50 l'indice di rivalutazione sarebbe di 87 volte.

«E qualora si adottasse per il 1938 la cifra di lire 18,40 (indicata da "Statistiche del lavoro") l'indice giunge sempre a 74 volte.

«E' chiaro che qui si parla di retribuzione giornaliera, e non si tiene perciò conto dell'ulteriore miglioramento rappresentato, per gli operai, dall'elevazione della gratifica natalizia da 40 a 200 ore, e da 12 festività infrasettimanali pagate, il che farebbe aumentare apprezzabilmente l'indice.

«Devo dare atto, peraltro all'on. Di Vittorio che l'indice del costo della vita è stato indicato troppo approssimativamente da me in "circa 50 volte" laddove esso è, secondo i calcoli dell'*Istat*, di 56 volte. Ma non credo che il problema sia di accertare la percentuale precisa del miglioramento: quello che conta è che il miglioramento vi sia stato, nonostante la distruzione del 40 per cento del nostro potenziale produttivo, a distanza di soli 7 anni dalla fine della guerra.

«E mi si permettano due osservazioni: para quasi che egli abbia dolere che si siano raggiunti questi risultati. Se essi sono stati possibili per effetto della politica di stabilità monetaria del Governo (in marcata tendenza al miglioramento comincia dal 1947), essi sono senza dubbio il frutto dell'azione di tutte le organizzazioni sindacali. Mi pare, poi, che non sia stato compreso il senso della parte finale della mia intervista. Io ho indicato tre punti che, secondo me, non vanno mai dimenticati: innanzitutto, che la politica di stabilità monetaria è stata, e non può non essere nell'avvenire, il presupposto di ogni reale miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. In secondo luogo, che proprio la situazione sociale italiana ha imposto di dedicare mezzi ingenti alla ricostruzione, al consolidamento ed allo sviluppo del sistema della Previdenza sociale. Ed in terzo luogo, la necessità di concentrare gli sforzi verso la lotta alla disoccupazione. E saranno, proprio per l'indirizzo di politica economica del Governo, 300 mila i disoccupati avviati quest'anno ai cantieri di lavoro e di rimboschimento ed ai corsi professionali. Si sente l'on. Di Vittorio di negare queste tre verità e di respingere queste tre mète?».

UN MORTO E 15 FERITI SULLA VERONA-PESCHIERA

Un pullman di turisti svizzeri sbanda ed urta contro un albero

Verona, 6 settembre.

Oggi, verso mezzogiorno, nell'abitato di Castelnuovo Veronese, sulla nazionale Verona-Peschiera, un autopullman svizzero targato CH 4078, carico di 25 turisti, si accingeva ad attraversare velocemente il paese quando, ad un tratto, il guidatore Ferdinand Michel di anni 41, si trovava la strada ostruita da un trattore agricolo che rimorchio il quale, per un guasto, si era rovesciato davanti alla caserma dei carabinieri. L'autista svizzero frenava decisamente, ma essendo l'asfalto bagnato di pioggia e la strada pendente, il pullman sbandava paurosamente cozzando con estrema violenza con la parte posteriore contro un platano. Quindici turisti rimanevano più o meno gravemente feriti.

Trasportati d'urgenza all'ospedale Pederzoli di Peschiera, essi ricevevano le prime cure. Ciò nonostante una signora di circa 40 anni, tale Freurier Neuchatel, non meglio identificata, è deceduta, mentre un altro passeggero è in fin di vita. Le condizioni degli altri non destano serie preoccupazioni. Nel pomeriggio verso le 16 il pullman, che non aveva subito gravi avarie, è proseguito per Milano con a bordo i turisti rimasti pressochè incolumi.

Le manovre «Muro Antico»

Napoli, 6 settembre.

L'Ufficio Stampa del Q. G. Forze Alleate Sud-Europa comunica:

«Le truppe dell'esercito italiano facenti parte delle forze alleate terrestri del Sud Europa, agli ordini del gen. Enrico Frattini, sono pronte da questa sera per iniziare complesse esercitazioni combinate nell'Italia nord-orientale. Le manovre, che assumeranno il nominativo convenzionale di *Muro antico*, consisteranno in sette esercitazioni al livello divisionale e di brigata e dureranno per la maggior parte del mese di settembre. Effettuate sotto la direzione dell'ammiraglio Robert B. Carney, comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa, le manovre «Muro antico» sono il più grande complesso di manovre combinate con ampio sviluppo delle forze di terra, mare ed aria fino ad ora intraprese dalle forze meridionali della N.A.T.O.

Munito dei conforti della fede, con cristiana rassegnazione, ha chiusa la sua onorata esistenza

Andrea Bussi

di anni 86
Veterano d'Africa (1887)

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Luigina; Lina; avv. Antonio** con la moglie **Adele Ferrari Bardile** e le figlie **Alfonsina** col marito avv. **Giuseppe Camarchella** ed il piccolo **Enrico Anna** e **Antonietta**; dott. **Ernesto** con la moglie **Cesarina Cau** ed i figli **Andrea, Bianca** e **Giana**; il fratello **Angelo**, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo lunedì 8 settembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in Novara vicolo Carabinieri n. 3. Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. L'ufficiatura funebre sarà celebrata nella basilica di San Gaudenzio alle ore 8.45 di lunedì 8 corrente.

Novara, 6 settembre 1952.

La Giunta, i funzionari e gl'impiegati della **Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Novara** partecipano la morte del signor **ANDREA BUSSI**, padre del presidente della Camera, dott. avv. Antonio Bussi, e prendono viva parte al lutto della famiglia.

Novara, 6 settembre 1952.

Dopo lunga malattia, mancava ai suoi cari

Giovanni Santi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Alessandrina Allnigi**, la mamma, la figlia **Maria** col marito **Andrea Fallo** e figli **Gianni** e **Alessandrina**, le sorelle **Maria** col marito **Alfredo Agheno** e figlio **Carlo, Elena** col marito **Gianni Rattaglino**, la zia **Bigando** e famiglia. Il funerale avrà luogo lunedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Riccardo Sineo 5. Un ringraziamento particolare ai dott. Ferabedi che con tanto amore curò il loro caro. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I Dipendenti della **Valigeria Santi Giovanni** si associano al lutto per la perdita del loro Titolare.

In Perrero, alle 12.15 di ieri, è tornata a Dio l'anima buona di

Francesco Rubatto

Ex-panificatore - di anni 55

Lo annunciano con infinito dolore: la moglie **Anna Cassardo**, le figlie **Franca** con il marito **Nino Almerio** e la piccola **Elisa, Margherita**, la sorella suor **Agnese**, il fratello **Mario** e famiglia, la nipote **Giuseppina**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 17 in Pancalieri, via Piave, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

La famiglia **Amerio** prende viva parte al dolore della famiglia Rubatto.

Dopo lunghe ed inaudite sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Palmira Mondino ved. Rolando

Ne danno il mesto annuncio i figli: **Ines** col marito **Franco Legrand** e bimbi **Paola** e **Michele**; **Cesare** con la consorte **Liliana Merani** e bimbi **Suzy, Mimi, Mazzi**; il fratello e la sorella, le cognate, i cugini e nipoti **Alberto, Mondino, Rolando**. I funerali si svolgeranno all'Ospedale di Rivoli, lunedì ore 10. Per desiderio dell'Estinta la salma riposerà al Cimitero di Alpignano.

Fulvia Saini e famiglia partecipano al dolore del carissimo amico Cesare.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maggiorina Orso Manzonetta Ved. Colombatto

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia dott. **Ada** col marito dott. **Lorenzo Ferrario** e figli **Luciano, Lidia, Maria Flora** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale S. Filomena, via Cottolengo 24, indi la cara Salma proseguirà per Valperga Canavese ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Grosseto 256.

Improvvisamente è mancata la signora

Anna Ciraudo ved. De Vecchi

Profondamente addolorati ne danno il doloroso annuncio la figlia **Clelia** col marito **Mario Bianco**, i nipoti **Silvio** con la moglie **Marisuccia Gonella, Bianca** col marito **Paolo Vassetti** ed il piccolo **Mario**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Cesare Balbo 41.

E' cristianamente spirata

Paola Gregorio ved. Villa

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Pinasca, 30 agosto 1952.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Marcella Sanvito Casalegno

Il marito, i figli e parenti la ricordano a coloro che le vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 9 corr. ore 8 nella chiesa dell'Immacolata, via Nizza 47.

Da un anno

Maddalena Sesia n. Bogetti

non è più. Il marito **Giorgio** ed il figlio **Luciano** ne rievocano, con immutato dolore, la nobile figura e la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. S. Messa il 9 settembre ore 7 nella Parrocchia di S. Alfonso.

La famiglia inconsolabile di

Francesco Ronco Carolina Ronco

nell'anniversario del doloroso distacco li ricorda ai parenti e conoscenti. Messa anniversaria mercoledì 10 ore 9,30 in Savonera.

Nel quarto anniversario della triste dipartita di

Pio Molinero

la moglie e parenti con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

La famiglia della compianta

Delfina Rigotti ved. Ciachino

profondamente commossa per la grandissima dimostrazione di affetto e di stima tributata alla cara Scomparsa, ringrazia sentitamente le Autorità militari e religiose, gli amici, e quanti con la presenza, scritti, fiori ed opere benefiche, vollero rendere omaggio alla cara Estinta. Ed in particolare modo ringrazia tutti coloro che si sono prodigati durante la Sua malattia. I funerali di trigesima verranno celebrati alle ore 9 del 3 ottobre nella Chiesa Parrocchiale di Montalia d'Asti.

La moglie e i parenti del compianto

Giuseppe Magistrali

ringraziano, profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata all'amatissimo Scomparso. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

SOCIETA' NAZIONALE
SVILUPPO
IMPRESE INDUSTRIALI
S.p.A. - Sede in MILANO - Capitale L. 3.750.000.000 versato

DISTRIBUZIONE CERTIFICATI AZIONARI ASSEGNAZIONE AZIONI GRATUITE

Si comunica che a partire da lunedì 8 settembre 1952 si inizieranno le seguenti operazioni:

1) - **Consegna ai Signori Azionisti dei certificati azionari** relativi alle sottoscrizioni dell'aumento capitale da L. 3.000.000.000 a L. 3.750.000.000 effettuato nel giugno decorso. L'operazione dovrà essere effettuata, contro ritiro dei tagliandi rilasciati, agli Sportelli dell'Istituto presso il quale è stata fatta la sottoscrizione.

2) - **Aumento gratuito del capitale** da L. 3.750.000.000 a L. 4.500.000.000 mediante utilizzo di conguagli monetari in attuazione della Delibera Assembleare del 30 maggio 1952 e del Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 1952 regolarmente omologata dal Tribunale con Decreto N. 7231 in data 23 luglio 1952.

L'operazione avverrà attraverso l'emissione di 1.500.000 nuove azioni godimento 1° aprile 1952 da assegnarsi gratuitamente ai Soci in ragione di **UNA** azione nuova ogni **CINQUE** azioni vecchie possedute (comprese quelle ultime sottoscritte nel giugno scorso) e a tal fine i Signori Azionisti dovranno:

a) compilare apposito modulo di richiesta in doppio esemplare nel retro del quale dovranno essere elencati i certificati azionari «Sviluppo» che saranno esibiti per essere stampigliati a riprova dell'assegnazione fatta.

b) versare lire 15 a titolo di rimborso spese per ogni azione nuova assegnata.

c) ritirare il tagliando non trasferibile relativo alla richiesta di azioni gratuite.

Le operazioni suddette potranno essere fatte, oltre che presso la Sede Sociale — Milano, Piazza Diaz 1 — presso i consueti Istituti Incaricati (come da Avviso pubblicato sulla «G. U.» del 6-9-1952, N. 207) fino al 15 ottobre 1952.

Per il raggruppamento degli eventuali Buoni frazionari è accordato un periodo supplementare fino al 15 novembre p. v.

In seguito tutte le operazioni di assegnazione gratuita saranno fatte esclusivamente presso la Sede della Società.

La salute è preziosa

La scelta di un farmaco, anche semplice, è cosa delicata. Non domandate solamente *"qualcosa per il mal di testa"* ma chiedete

Veramon

antidolorifico innocuo al cuore

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIAMO vendita amministrazioni condhiel elettrici e Inect-Firelli », via Carlo Alberto 29, Ricevi, telef. 43-803 - 47-422.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavatrici, escavatori, elevatori, nori servizio, compressori stradali, Rolle, Madama Cristina 111, telefono 682-382. Rateazioni. 1255

ACQUE gassate, acquistasi cervalone macchinario piccolo impianto, anche macchine isolate. Specificare tipo prezzo. Vesco Silvia (306), Ivrea. 13122

ACQUISTO cuscinetti bersi paralleli anche vecchi cuclusi negozianti. Telefonare 45-201. 90656

AFFETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria », lebbracci, marina cafè elettrici, lavatrici, lavatoi. Piazza Repubblica 6, telefono 48-377. 11915

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; pesce; balsoneri frizione; frese, trapani radiali; quotatrici macchina per la lavorazione del Serro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monati, via Nizza 183. 1152

AMPLIFICAZIONE somora condensatori Marelli, tubi televisori, valvole R.C.A. Archieri, Pr. Amedeo I. 7895

AQUELLA pittura plastificante americana. Rinasa, decora, impermeabilizza acustica, superfici ed ogni consistenza, Sede centrale, interni, vasche, piscine. « Sarica », Torino, via Assarotti 15, telefono 41-894. Rivenditori. Genova-Sampierdarena, via Barabino 33b r, telef. 41-935.

ARGANI, betoniere, elevatori, gru a torre, ribrezzi edilizia « Capezzia », rateazioni. Ric, Cossini 38, telef. 51-016.

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superfici ed ogni consistenza. Sedie girevoli, insolini, Sacchetto, Belbelo, 8. 6521

CANCELLI belle misure pronti imbottiti. Visitateci. Gasco, via Cuneo 8.

CERDASI demolizioni, vendonsi parte portoni Ruostro Emestoni tubi cemento cm. 8-10-12, legnami ricupero. Piazza Don Albera 5, telefono 20-503. 14650

CESOIE ghigliottina 1005 x 6, 2000 x 6, bordi frontali 1.500, 2000, 3000, mandi monoferrei kg. 80, 100, 150. Rateazioni. Telefonare 21-285. 52440

CHIUSINI, boccherle, tubi ghisa, lucernari. Vasto assortimento. Richiesta, San Maurizio 12. 15133

COMPRESSORI, rateazioni 12 mesi vendo De La Viela. Piacenza 2, telef. 38-366.

DOTTATICCI (Cedo parte Andrich) tre grandi lavorate Marmo adatte rivestimento mobili, mq. 2.000 circa, cambiasi anche con alloggio. Telefonare 234 Avigliana. 32845

DEMOLIZIONE villa vendesi impianto termo bagno porte persiani tutto materiale edilizio. Telefono 28-503. 14858

DIAMO prorrigione persona pescari lacuna persone 25 immediate. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

FUSTI fermi usati leggeri capacità duecento litrocli discreto qualitrocento chimerando, vende. Ameri, Arenzano.

GNIDA, fusioni accurate mod fil ellenal. Prezzi concorrenzas. Richiesta, S. Mauricio 12. 15131

IMPERMEABILI « Bagnini »: Unici garantiti dieci anni, seppure inutili traspirazionalmente! Economizzate acquistandoli direttamente: prezzi Fabbrica, anche rateabilmente fino 10 mesi. Niente anticipo, niente cambiali in banche. Nostra perizia organizzazione (esclusiva) scelta trasquillissima come acquistando pei vostri negozi, perciò spediamo « gratis » campionario tessuti, fotografie modelli e catalogo descrittivo 27 tipi. Prova a domicilio con diritto rimborso liberamente merce inadditerente. Spedizioni ovunque. « Impermeabili Bagnini »: via Salaino 106 B, Roma. 14885

LAMIERE tagli misura stampaggio, Viper, Alcazen 11. Telefono 300-329.

LINEOLEUM per copertura alcune aree nuove e ricuperate. Occasionissima. Rigenerazione, via Farma 1. 6156

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-272.

LAVORANTI legno per Veglio fabbisogno macchinario rivolgetevi SAT, Giaccon 2. Telefono 482-814. 5123

LIQUIDASI piccola officina meccanica, parenzi borgo San Paolo, con macchinario moderno, in blocco oppure separatamente, eventualmente anche con il locale. Telefonare 43-979.

MATERIE plastiche, presse verticali e stampi economicissimi per stilografiche, ministerio occ. Vendiamo, costruiamo, stampiamo. Telefonare 20-503. 82300

MOTOCARRO Guzzi q.li 15 ottimi lavori per Torino e dintorni. Telef. 46-502.

MOTORI, trasformatori, alternatori, gruppi convertitori, elettrogeni. Laparia, telefono 603-372. 10009

OFFICINA precisione cerca lavoro piccola media meccanica, disponda manutenzione lavorazioni in serie. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 85632

OVER economici pezzetti formellini lamiere, bordino geometri Mario. Telefono 383-847. 52217

PIELLE combinata moriana loupie vendo Patrito, Villarfocchiardo 4.

RISCALDAMENTO, gestioni, manutenzioni, bruciatori nafta, bonne manutenzioni. Elettrotermotecnica. Telef. 350-314.

SUOTE disegni mosaici. Specialità nuovi tipi animali. Vasto assortimento grosse pneumatiche semigrosse, Sovara, via Sermano 4. Telefono 382-382. 8729

SERRATEI laboratori carpenteria metallica lavorazione lamiere. Settemanno, Vercelli 170, telefono 22-678. 15923

SERRATEI circolari 3000 litri sentimenti vendonsi. Praiselli Gay, Trasoni 90. Telefoni 70-081, 70-064. 351

SMOOTH-ON Metallico espansivo in 12 li pi. Unico prodotto per riparazioni nei metalli, calcestruzzi ecc. Il tipo 7 è insostituibile per impermeabilizzazioni eternamente perfette. Chiedere letteriatura e listini alla Società R.I.p., Macchine Alimenti Edili e Stradali, Torino, Ormeasano 56, telefono 31-307. 373

TABORETTO robusto non permanenti andorizzanto 500 vendesi 130.000, Telefonare 83-662.

TUBI cemento piccoli diametri vendiamo in blocco rientiamente quantitativi a richiesta. Telefonare 33-270. 576

TUBI da ½ e 4 pollici o vari, nuovi, usati, vendonsi: Praiselli Gay, Trasoni 90, telefoni 70-081, 70-064. 351

TUBOLARI 40.000 per agenzia ferrea capannone ligno coperto con capriate ordinarie m. 5x10 luce per 3,5 altezza. Telefonare 51-169. 52167

VENDESI materiale di spaglio, rivolgersi cantiere via Cameriana 7. 85818

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ALLA vostra cucina economica e alla moda, applicate il rivestimento brigliadore a gas brevetto Pugliano, consumo L. 24 all'ora. Via Goffredo Mameli 5, telefono 23-486. 86917

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1, angolo Montebaro. Telefono 32-724. 1062

FABBRICA artigiana modelli liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, fasce, remani, cucine lacrate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche snodabili, poltrone, attaccapanni. Lampo rateazioni. Via Giuseppe Verdi 29 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 38 C. 22045

MAGLIERISTA macchina 8 corse lavoro anche serie, Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. 90324

TRASFORMIAMO la vostra caldaia termosifone con nostri bruciatori a gas. Andriano, via Della Rocca 37, telefono 51-330. 85386

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO panetteria centro mercato kg. 500 ventilazione anni moderno proprietario, facilitazione pagamento, cedesi motivi salute. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO alberghi redditizi 7.200.000; altro con ristorante 7.500.000 sostiamo facilitando. Agenzia Anglesio, Nizza 9. Specializzata in genere. 5886

ABBIAMO cartoleria vicino grande alberghi cedesi 1.600.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO rivendita pane, alloggio, kg. 120; 2.500.000 volendo meri 5 camere 8.500.000, Villa, Belgio 4. Tel. 50-543.

ABBIAMO bottiglieria grande alloggio 2.200.000. Latteria literi 200 alloggio 3.500.000. Commestibile alloggio 1 milione 200.000. Villa, Belgio 4. Telefonare 50-543. 12361

ABBIAMO drogheria con annessa latteria, lavoro garantito, Vicinanze Asti. Cedesi Pizzorno, Garibaldi 5. 14095

ACQUISTEREI, gentleri: rivendita pane, latteria, commestibili, pizzeria, tavolacalde, Telefonare 23570. 66656

AFFAZIONE, rivendita pane commestibili, comodo alloggio, cedesi occasione. Latteria 200 litraggio, cedesi 2.200.000. Bargioni, Lagrange 29. 10060

AFFARONE attrezzata Casa dell'Olio, commestibili, frutta, verdura, centrale, alloggio, in Aosta vendesi causa malattia Miti pretese. Casa dell'Olio, Aosta (Lago Maggiore). 15014

APP..BIL..E cede laboratorio parte abrasivo. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino

ALBERGO ristorantissimo, strada Sestriere. 32 camere, garage doppia stagione, cedesi subito 14.000.000, causa pensazione. Cabaini, via Consolata 4. 2418

AFFARONE cedesi latteria unica zona 200 litri giornalieri, eventuale alloggetto. Scrivegna. Telef. 524-350.

ALBERGO centrale 8-25-30-50 camere cedesi 4.000.000, 16.000.000, 25.000.000, 30.000.000. Calosti, via Consolata 2

ALBERGO ristorante centralissimo 20 camere; 15.000.000; altro 12 camere 6.500.000. Masini, Lagrange 29.

ALBERGO Corona Savigliano, avviatissimo negozio corrente, termosifone autorimessa cedesi subito motivi famiglia. Rivolgersi proprietario Rinaldi.

ALBERTO 34, Sisella, telefono 86-739, bottiglieria centralissima alloggio, causa impegno. 2.400.000, urge. 13858

ALMA, cede laboratorio capacità 40 macchine, lavoro produzione, 2.400.000. Sarbopiano 25. 14580

ALMA via Bartolomeo 22, fiammeando redditizio negozio alimentari alloggio migliori offerente. 14586

A.L.M.A. cede latteria stagionalissima alloggio 1.200.000, Per redditizio 9.500.000. Torrefazione alloggio 7.000.000 Marsiano 28 14580

A.L.M.A., Bartolomeo 22, cede commestibili alloggio 1.000.000. Bottiglieria alloggio 1.200.000 Cartoleria alloggio blocco 1.200.000. 14598

ALIMENTARI, frutta stagionalissima redesi, ferro, motivi famiglia. Vesco Nicola, Paladelfi, Ivrea. 13198

ALIMENTARIO pasticcio arredatissimo urge cedere oppure godiene. Corso. Ancodata 4 bis. 36706

ANGOLARE drogheria avviatissima, magnifico alloggio redesi 3.500.000; altro 50.000 giornaliere 2.000 000. Cervino, S. Secondo 22. 14684.

APPALTASI pulizie bar negozio cambio 30 mesili, Informazioni. Iariara ufficio « Tessile », Borgomanero. 82675

ARCE, Nizza 292: cede urgenza cartoleria giornali alloggio 4.000.000 dilazionabili.

ASSOCEREI serio giovane pratico ciclo moderni, accessori relativi, eventualmente comunelo gerenza. Telefonare 62-434.

ATTENZIONE! Motivi salute cedo Avigliana ottimissima turistica, posizione centrale due negozi abbinati Mobile generi abbigliamento Calzature, lavoro assicurato 30 anni medesimo; proprietario. Alloggio, lorno, telefono, personale con casa di reddito, cedesi. Telefonare 254, Avigliana. 32840

ATTENZIONE! Trattasi supercleresisti, giochi bocce, pergolato, forte lavoro, cedesi urgenza causa trasferimento 2.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATO laboratorio confezioni femminili serie cedesi volendo anche alloggio. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino.

AUTORIMESSA capienza 25-30 macchine, stazione servizio indipendente, avviata, cedo. Telef. 20-423. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. 85744

AUTORIMESSA avviata cerca socio oppure cedesi. Telefonare 32-730. 82413

AVVIATA officina, autorimessa stazione servizio modernamente attrezzata, cedesi perchè con capitale possibilmente paritetico, Tel. 383-655.

AVVIATA libreria (cancelli) vicinanze Torino cedesi causa salute. Tel. 483-058.

AVVIATISSIMA lavanderia dolciaria alto reddito cedesi causa morte 4-6.000.000. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. 84081

AVVIATISSIMA lavanderia americana vicinanze Porta Nuova forte lavoro cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. 66674

AVVIATISSIMA salumificio cedesi socio disponga capitale. Telefonare 321-858.

AZIENDA ortofrutticola ingrosso cedesi maggior sviluppo minimo 3.500.000 interesse 12% offrendo impiego contabile preferenza donna. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. 90624

AZIENDA commerciale Riviera Levante cedesi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino

BACCHETTA (Lebat), Alfieri 20: Occasione cede Pianoforti, forte vendita pasta fresca, grande alloggio. Ricevolta pane Kg. 150 tre locali alloggio. Commestibili forte lavoro assicurato, tre locali alloggio, frigorifero, Bar centrale forte reddito. Altre occasioni diverse. 14215

BACCHETTA (Lebat), Alfieri 20, compravendita pasticcerie, rivendite pane, commestibili, drogherie, laboratorio, bar, negozi ogni genere. 14215

BAR Pasticceria Drogheria attrezzatissimo, importantissimo centro industriale ligure, fortuna sicura dimostrabile prova, cedesi per ritiro commercio, 9.500.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1.

BOTTIGLIERIA caffè superalcoolici incasso giornaliero 40.000 affittasi redd. Tel. 520-142. 52654

CAFFE' solidarità ricevitoria sono industriale cedesi. Anche serenna. Tel. 834-813

CASALINGHI, [illegible] regalo, semicentrale, vendesi blocco, cedesi mediatori, massima serietà. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. 83749

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo magazzino legna minuti con 5 camere alloggio. Telefonare 31-140. 83562

CAUSA seguito cedo magnifica pensione centrale 8 camere servizi, facilitazioni pagamento. Telefonare 524-350.

CAV. Conti, Pr 9, urge cedere bar centralissimo, moderno, guisti, dubosa.

CAVA estrazione sabbia e ghiaia motivi salute cedesi. Telef. 51-122. 82787

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI o persona avviato pettinatrice. Telefonare mattino 352-704. 82563

CEDESI negozio cereali, semenzi, pesto, concimi, attrezzi agricoli ecc. ingrosso minuto città vicinanze Torino, ottimo affare. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.

CEDESI ampio negozio vicino posteri corso Vittorio, con annesso comodo e retro. Telefonare 47-180 ore ufficio. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino.

CEDESI permessi, rilasciansi avviata officina elettrauto centrale attrezzatissima causa malattia. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. 66674

CEDESI avviatissimo alimentarie con alloggio città Alta Valle Susa, comodità lavorative. Rivolgersi Fornero Maddalena, Beaumont 19. Tel. 54-535.

CEDESI in ottima posizione commestibili, vacinno frutta e verdura. Telefonare 324-886. 4250

CEDO piccola officina con persona bilanciari Scriv. cassetta 4134, SPI, Torino.

CEDO o accetta, bancalio pettinatrice. Rivolgersi sbrunalio Borsa Dora 21.

CEDO piccola bottiglia alimentare non forno a gasta a compressore. Telefonare 324-355. 19726

CENTRALE avviato negozio di fisioterapia cedesi. Telefonare 43-290.

CENTELLE Chiesa gelati doleziani frutta. Attrezzatura completa fabbrica conservazione. Forte incasso, vendesi. Telefonare 70-851. 85522

CERCASI gerente praticissimo per tabaccheria centrale e trattenuto lavoranti. Presentarsi reg. Vacca, v. P. Belli 45 bis ore 14-15 lunedì. 52668

CERCASI persona pettinatrice canalonamento. Telefonare. Tel. 381-145 ore pasti, 381-145 ore ufficio. 82131

CERCO negozio qualsiasi preferibilmente centrale, Telefonare 74-768. 86642

CINEMA provincia 300 posti redditizio 1.700.000 Piral, Giulio Roberto 18.

CLINICA cerca socio cheri milioni amora gestione. Scriv. cassetta 2160 SPI Torino.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14048

CONIUGI cercano panetteria con retro gerenza forte garanzia. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 86213

COPPA, Amendola 4 bis cede in via commerciale/donna drogheria bottegazione, grandioso alloggio, forte reddito. 3.100.000

DISPENSICO 2.000.000 assortimento azzeri disposti trattare seria e reddittizia rosa lavorativo collaborando. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino 86552

DISPONGO vasi locali, uffici magazzini, centralissimi, attrezzatura completa. Di spengo altresì ampliati per eventuale combinazione con ditta che apporti articoli di consumo per vendita ingrosso. Massima serietà, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia alloggio centrale cerca persona sola anche interna disposta fare visitino trattenendo familiare. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.

DITTA accolare impianti ricaricabilissimo cede azienda attrezzata ritiro commercio a persone pratiche arteiano. Scrivere cassetta 1899, SPI, Torino. 12857

DITTA cerca 1.500.000 interesse 15 %, garanzia privilegio assoluto. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino 82446

DROGHERIA profumeria redditizissima, centro signorile, bellissimo superlocali, 70.000 giornaliere dimostrabili cedesi motivi familiari 1.800.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 85849

EDICOLA cedesi posizione due grandi camere limello cucinino disimpegni vetolo 2.200.000 via Goito 16 (Lucenia), trattativa famigerati, Nizza 9. 10030

ALLOGGI nuova costruzione cedesi tasse, entrata 2 grandi camere limello, cucinino, cantina da 2.000.000 a 2.700.000, per alloggio, terreno centrale, bagni, marmi, casa angolare, prezzi subito, Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Fatelli) vendo geometra Bonzi, telefono 86.055. 14023

ALLOGGI nuova costruzione 3-4 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 19 ang piazza Chironi, Sante 35-18.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi via Michele Lessona 47. Telef. 74-241.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendonsi piazza Rossetti. Telef. 72-145.

ALLOGGI liberi finalmente e signorili composti entrata, 3 grandi camere bagno cucina termosifone, preferibilmente ai corso centrale. Scrivere dettagliando Riera, San Tommaseo 22.

AFFARONE Barriera Francia, libero subito, camera, cucina, cantina; in piano; possibilità reddito 146,000 annue, vendo, 1.050.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AGENZIA, Massena 31, Telef. 353-794, vendesi Eccezia alloggio 3 camere cucina bagno lorno. 52742

CASA 4 lire 150 il mq. vendonsi terreni ed inizio costruzione casette villerecinte zona alla Val Susa, informazioni Ufficio Fermezo, via Assarale 19. 14154

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima ottima posizione, tramviaria, cucinetta, bagno, lavabi, ripostigli, balconi, terrazzo, facilitazioni pagamento, via Saluzzo 17-19, Schiavetta 48.

ALLOGGETTI cedesi liberi alloggio camera lineilo cucinino disimpegni vendo conviencentemente. Azzari Bernezzo 5, ore 17-19. 14038

ALLOGGETTI negozi vicinanze Porta Palazzo vendiamo pezzi modici. Via Bologna 15, visite 16-17. 61906

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi Giovanni Battezzano 62 (Crocetta) visibili 17-19. 52656

ALLOGGETTI 2-3 camere cucinino bagno vendonsi via Pinerolo 15 vendonsi visibili 17-19

ALLOGGETTI 1-3 camere cucina bagno lorno 600.000-800.000 vendonsi corso Vigevano 50, Visibili 17-19. 52639

ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata bagno lorno complessivo 850.000 vendonsi. Telefono 528-529. 52637

ALLOGGI pronti settembre due grandi camere lineilo cucinino disimpegni vetolo 2.200.000 via Goito 16 (Lucenia), trattativa famigerati, Nizza 9. 10030

ALLOGGI nuova costruzione cedesi tasse, entrata 2 grandi camere lineilo, cucinino, cantina da 2.000.000 a 2.700.000, per alloggio, terreno centrale, bagni, marmi, casa angolare, prezzi subito, Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Fatelli) vendo geometra Bonzi, telefono 86.055. 14023

ALLOGGI nuova costruzione 3-4 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 19 ang piazza Chironi, Sante 35-18.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi via Michele Lessona 47. Telef. 74-241.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendonsi piazza Rossetti. Telef. 72-145.

ALLOGGI liberi finalmente e signorili composti entrata, 3 grandi camere bagno cucina termosifone, preferibilmente ai corso centrale. Scrivere dettagliando Riera, San Tommaseo 22.

AFFARONE Barriera Francia, libero subito, camera, cucina, cantina; in piano; possibilità reddito 146,000 annue, vendo, 1.050.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AGENZIA, Massena 31, Telef. 353-794, vendesi Eccezia alloggio 3 camere cucina bagno lorno. 52742

A lire 150 il mq. vendonsi terreni ed inizio costruzione casette villerecinte zona alla Val Susa, informazioni Ufficio Fermezo, via Assarale 19. 14154

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima ottima posizione, tramviaria, cucinetta, bagno, lavabi, ripostigli, balconi, terrazzo, facilitazioni pagamento, via Saluzzo 17-19, Schiavetta 48.

ALLOGGETTI cedesi liberi alloggio camera lineilo cucinino disimpegni vetolo 2.200.000 via Goito 16 (Lucenia), trattativa famigerati, Nizza 9. 10030

ALLOGGI nuova costruzione cedesi tasse, entrata 2 grandi camere lineilo, cucinino, cantina da 2.000.000 a 2.700.000, per alloggio, terreno centrale, bagni, marmi, casa angolare, prezzi subito, Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Fatelli) vendo geometra Bonzi, telefono 86.055. 14023

ALLOGGI nuova costruzione 3-4 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 19 ang piazza Chironi, Sante 35-18.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi via Michele Lessona 47. Telef. 74-241.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendonsi piazza Rossetti. Telef. 72-145.

ALLOGGI liberi finalmente e signorili composti entrata, 3 grandi camere bagno cucina termosifone, preferibilmente ai corso centrale. Scrivere dettagliando Riera, San Tommaseo 22.

AFFARONE Barriera Francia, libero subito, camera, cucina, cantina; in piano; possibilità reddito 146,000 annue, vendo, 1.050.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AGENZIA, Massena 31, Telef. 353-794, vendesi Eccezia alloggio 3 camere cucina bagno lorno. 52742

A lire 150 il mq. vendonsi terreni ed inizio costruzione casette villerecinte zona alla Val Susa, informazioni Ufficio Fermezo, via Assarale 19. 14154

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima ottima posizione, tramviaria, cucinetta, bagno, lavabi, ripostigli, balconi, terrazzo, facilitazioni pagamento, via Saluzzo 17-19, Schiavetta 48.

ALLOGGI semicentrali liberi, occupati esenti camere 3 cucina disimpegni, bagno, scala marmo con senza garage, vende Sibona, Sagi Barbì 1. 10296

ALLOGGI signorili negozi liberi abbocco, corso IV Novembre 122 (Stadium), Sandonel. Visite 16-18. 14763

ALLOGGI 1-2-3 camere verrial, lavanderia, ascensore, autodilà moderne, in costruzione, società vende via Madia 28, Mirano, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, oppure telefonare 31 513. 83446

ALLOGGI liberi occupati 4 camere servizi lorno bagno vendonsi Bon Salvario. Telefono 526 029. 52635

A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti liberi abbocco e immediatamente disponibili. Rivolgersi 156, Archivecovado 7.

ALLOGGETTI capitale Casa 15 camere, possibilità costruzione 200 mq. bosco fabbricato cortile; reddito attuale 350.000 annue; vende, 4.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

AMERICA affittasi 2 camere cucina, cantina, lorno, telefono, cortile, 2-3 camere, doppi servizi, quarto, quinto piano. Visite 16.30-17.30 piazza Luigi Marconi 36. Telef. 53 601. 14933

APPARTAMENTI signorili 6 camere, 2 servizi, bagni, terrazzo, giardino, ottima posizione soleggiatissima, vendonsi via Madia 28, Mirano, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, oppure telefonare 31 513. 83446

ALLOGGI liberi occupati 4 camere servizi lorno bagno vendonsi Bon Salvario. Telefono 526 029. 52635

A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti liberi abbocco e immediatamente disponibili. Rivolgersi 156, Archivecovado 7.

ALLOGGETTI capitale Casa 15 camere, possibilità costruzione 200 mq. bosco fabbricato cortile; reddito attuale 350.000 annue; vende, 4.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi Giovanni Battezzano 62 (Crocetta) visibili 17-19. 52656

ALLOGGETTI 2-3 camere cucinino bagno lorno via Pinerolo 15 vendonsi visibili 17-19

ALLOGGETTI 1-3 camere cucina bagno lorno 600.000-800.000 vendonsi corso Vigevano 50, Visibili 17-19. 52639

ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata bagno lorno complessivo 850.000 vendonsi. Telefono 528-529. 52637

ALLOGGI pronti settembre due grandi camere lineilo cucinino disimpegni vetolo 2.200.000 via Goito 16 (Lucenia), trattativa famigerati, Nizza 9. 10030

ALLOGGI nuova costruzione cedesi tasse, entrata 2 grandi camere lineilo, cucinino, cantina da 2.000.000 a 2.700.000, per alloggio, terreno centrale, bagni, marmi, casa angolare, prezzi subito, Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Fatelli) vendo geometra Bonzi, telefono 86.055. 14023

ALLOGGI nuova costruzione 3-4 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 19 ang piazza Chironi, Sante 35-18.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi via Michele Lessona 47. Telef. 74-241.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendonsi piazza Rossetti. Telef. 72-145.

ALLOGGI liberi finalmente e signorili composti entrata, 3 grandi camere bagno cucina termosifone, preferibilmente ai corso centrale. Scrivere dettagliando Riera, San Tommaseo 22.

AFFARONE Barriera Francia, libero subito, camera, cucina, cantina; in piano; possibilità reddito 146,000 annue, vendo, 1.050.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AGENZIA, Massena 31, Telef. 353-794, vendesi Eccezia alloggio 3 camere cucina bagno lorno. 52742

A lire 150 il mq. vendonsi terreni ed inizio costruzione casette villerecinte zona alla Val Susa, informazioni Ufficio Fermezo, via Assarale 19. 14154

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima ottima posizione, tramviaria, cucinetta, bagno, lavabi, ripostigli, balconi, terrazzo, facilitazioni pagamento, via Saluzzo 17-19, Schiavetta 48.

ALLOGGI semicentrali liberi, occupati esenti camere 3 cucina disimpegni, bagno, scala marmo con senza garage, vende Sibona, Sagi Barbì 1. 10296

ALLOGGI signorili negozi liberi abbocco, corso IV Novembre 122 (Stadium), Sandonel. Visite 16-18. 14763

ALLOGGI 1-2-3 camere verrial, lavanderia, ascensore, autodilà moderne, in costruzione, società vende via Madia 28, Mirano, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, oppure telefonare 31 513. 83446

ALLOGGI liberi occupati 4 camere servizi lorno bagno vendonsi Bon Salvario. Telefono 526 029. 52635

A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti liberi abbocco e immediatamente disponibili. Rivolgersi 156, Archivecovado 7.

ALLOGGETTI capitale Casa 15 camere, possibilità costruzione 200 mq. bosco fabbricato cortile; reddito attuale 350.000 annue; vende, 4.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi Giovanni Battezzano 62 (Crocetta) visibili 17-19. 52656

ALLOGGETTI 2-3 camere cucinino bagno lorno via Pinerolo 15 vendonsi visibili 17-19

ALLOGGETTI 1-3 camere cucina bagno lorno 600.000-800.000 vendonsi corso Vigevano 50, Visibili 17-19. 52639

ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata bagno lorno complessivo 850.000 vendonsi. Telefono 528-529. 52637

ALLOGGI pronti settembre due grandi camere lineilo cucinino disimpegni vetolo 2.200.000 via Goito 16 (Lucenia), trattativa famigerati, Nizza 9. 10030

ALLOGGI nuova costruzione cedesi tasse, entrata 2 grandi camere lineilo, cucinino, cantina da 2.000.000 a 2.700.000, per alloggio, terreno centrale, bagni, marmi, casa angolare, prezzi subito, Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Fatelli) vendo geometra Bonzi, telefono 86.055. 14023

ALLOGGI nuova costruzione 3-4 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 19 ang piazza Chironi, Sante 35-18.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi via Michele Lessona 47. Telef. 74-241.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendonsi piazza Rossetti. Telef. 72-145.

ALLOGGI liberi finalmente e signorili composti entrata, 3 grandi camere bagno cucina termosifone, preferibilmente ai corso centrale. Scrivere dettagliando Riera, San Tommaseo 22.

AFFARONE Barriera Francia, libero subito, camera, cucina, cantina; in piano; possibilità reddito 146,000 annue, vendo, 1.050.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AGENZIA, Massena 31, Telef. 353-794, vendesi Eccezia alloggio 3 camere cucina bagno lorno. 52742

A lire 150 il mq. vendonsi terreni ed inizio costruzione casette villerecinte zona alla Val Susa, informazioni Ufficio Fermezo, via Assarale 19. 14154

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima ottima posizione, tramviaria, cucinetta, bagno, lavabi, ripostigli, balconi, terrazzo, facilitazioni pagamento, via Saluzzo 17-19, Schiavetta 48.

ALLOGGI semicentrali liberi, occupati esenti camere 3 cucina disimpegni, bagno, scala marmo con senza garage, vende Sibona, Sagi Barbì 1. 10296

ALLOGGI signorili negozi liberi abbocco, corso IV Novembre 122 (Stadium), Sandonel. Visite 16-18. 14763

ALLOGGI 1-2-3 camere verrial, lavanderia, ascensore, autodilà moderne, in costruzione, società vende via Madia 28, Mirano, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, oppure telefonare 31 513. 83446

ALLOGGI liberi occupati 4 camere servizi lorno bagno vendonsi Bon Salvario. Telefono 526 029. 52635

A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti liberi abbocco e immediatamente disponibili. Rivolgersi 156, Archivecovado 7.

ALLOGGETTI capitale Casa 15 camere, possibilità costruzione 200 mq. bosco fabbricato cortile; reddito attuale 350.000 annue; vende, 4.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi Giovanni Battezzano 62 (Crocetta) visibili 17-19. 52656

ALLOGGETTI 2-3 camere cucinino bagno lorno via Pinerolo 15 vendonsi visibili 17-19

ALLOGGETTI 1-3 camere cucina bagno lorno 600.000-800.000 vendonsi corso Vigevano 50, Visibili 17-19. 52639

ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata bagno lorno complessivo 850.000 vendonsi. Telefono 528-529. 52637

ALLOGGI pronti settembre due grandi camere lineilo cucinino disimpegni vetolo 2.200.000 via Goito 16 (Lucenia), trattativa famigerati, Nizza 9. 10030

ALLOGGI nuova costruzione cedesi tasse, entrata 2 grandi camere lineilo, cucinino, cantina da 2.000.000 a 2.700.000, per alloggio, terreno centrale, bagni, marmi, casa angolare, prezzi subito, Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Fatelli) vendo geometra Bonzi, telefono 86.055. 14023

ALLOGGI nuova costruzione 3-4 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 19 ang piazza Chironi, Sante 35-18.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi via Michele Lessona 47. Telef. 74-241.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendonsi piazza Rossetti. Telef. 72-145.

ALLOGGI liberi finalmente e signorili composti entrata, 3 grandi camere bagno cucina termosifone, preferibilmente ai corso centrale. Scrivere dettagliando Riera, San Tommaseo 22.

AFFARONE Barriera Francia, libero subito, camera, cucina, cantina; in piano; possibilità reddito 146,000 annue, vendo, 1.050.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AGENZIA, Massena 31, Telef. 353-794, vendesi Eccezia alloggio 3 camere cucina bagno lorno. 52742

A lire 150 il mq. vendonsi terreni ed inizio costruzione casette villerecinte zona alla Val Susa, informazioni Ufficio Fermezo, via Assarale 19. 14154

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima ottima posizione, tramviaria, cucinetta, bagno, lavabi, ripostigli, balconi, terrazzo, facilitazioni pagamento, via Saluzzo 17-19, Schiavetta 48.

ALLOGGI semicentrali liberi, occupati esenti camere 3 cucina disimpegni, bagno, sc

CYNAR

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

(Continua da pag. 7)

PERFETTA corrispondente tranvier inglese conoscenza tedesco lunga pratica ripeti esposti ottima apparenza, referenze primarie, offresi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. 45620

PERITO industriale meccanico diplomato 24enne non coniugato referenziato prima impiego ufficio manovale ufficio, officina, piccola grande industria. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 32717

PRATICA contabile casa, assistente titolari, ufficio giornata, scrivere cassetta 19 II Sped. Torino. 45287

PRATICISSIMA impiegata offresi mattinata, referenze. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 33622

PRATICISSIMA pratica ufficio, stipendi controllo, lettere con stabilimenti corrispondenze, ufficio. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. 45300

PROVETTO odontotecnico diplomato 24enne, Piazza Giuseppe Pier S. Martin (Lodola).

QUARANTAQUATTRENNE ventennale attività portiere albergo, bolscevo lingue, offresi cumulo. Telefon. 350-167, Borelli.

QUARANTENNE referenze offresi fattorino, magazziniere. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino.

QUARANTENNE libero, attivo, pratico generi casa, offresi piccola famiglia per buona volontà. Referenze. Ufficio, Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. 45309

QUINDICENNE dattilodattilografa licenza commerciale, conoscenza francese, offresi primo impiego. Mandellar, via Vassalli Eandi 2, Torino. 45376

RAGIONIERA seria volenterosa, mitl pretese, offresi. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 32739

RAGIONIERE professionista contabilità amministrazione corrispondenza esperto paghe contributi offresi anche ultrapensionato. Telefonare 53-756. 32115

RAGIONIERE quarantenne offresi direzione amministrativa impianti lunga esperienza corrispondenza. Telefono 84-302.

SEDICENNE svelta conoscenza macchina e macchina to offresi. Tel. 775-725.

SEGRETARIA dattilografa corrispondente lingue commercio francese, offresi. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

SEGRETARIA, corrispondente, pratica ufficio compresi bilanci sera, dalle. Telefono 534-835. 34490

SIGNORA pratica ufficio impiegherebbe subito, offresi referenze. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. 45340

SIGNORA offresi commessa, telefonista, eventualmente unito magazzino, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 45749

SIGNORA colta, conoscenza lingue, accompagnerebbe mezza giornata. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 32761

SIGNORA bella presenza disposta trovarsi ovunque estera decorosa occupazione anche governo casa cura assistenza persone sola. Scrivere cassetta 345, Sipra, Torino.

SIGNORA 35enne, pratica conto, ingegnere, referenze a ore, presso sera famiglia. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

SIGNORA ore serali offresi quale contabile referenze. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 32207

SIGNORINA bella presenza praticissima studio dentistico offresi. Mitl pretese. Telefonare 683-0-0. 34844

SIGNORINA 22anne presenza offresi giornata qualsiasi persona anziana. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 45768

SIGNORINA libera subito assolve pubblica guardarobiera, commessa anche ore ultimare, macchina scrivere. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 34451

TORNITORE 1ª categoria, offresi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 32612

TORNITORE prima categoria offresi subito data. Recta, via Vanchiglia 30.

TRENTAQUATTRENNE presenta offresi custodia macchina cinema od altro, gli unica, cauzione. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 32715

TRENTACINQUENNE attivo energico, di lunga pratica contabilità commerciale, industriale, cerca miglioramento presso amministrazione seria ditta anche piccola. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 45309

TRENTASSIENNE commesso non indispensabile, ottime referenze cerca occupazione eventuale analoga. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. 34486

SIGNORA pratica offresi ogni pomeriggio ore, preferito centro. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. 45340

SIGNORA offresi compagnia, telefonata, eventualmente unito magazzino, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 45749

SIGNORA colta, conoscenza lingue, accompagnerebbe mezza giornata. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 32761

SIGNORA bella presenza disposta trovarsi ovunque estera decorosa occupazione anche governo casa cura assistenza persone sola. Scrivere cassetta 345, Sipra, Torino.

SIGNORA 35enne, pratica conto, ingegnere, referenze a ore, presso sera famiglia. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

SIGNORA ore serali offresi quale contabile referenze. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 32207

SIGNORINA bella presenza praticissima studio dentistico offresi. Mitl pretese. Telefonare 683-0-0. 34844

SIGNORINA 22anne presenza offresi giornata qualsiasi persona anziana. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 45768

SIGNORINA libera subito assolve pubblica guardarobiera, commessa anche ore ultimare, macchina scrivere. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 34451

TORNITORE 1ª categoria, offresi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 32612

TORNITORE prima categoria offresi subito data. Recta, via Vanchiglia 30.

TRENTAQUATTRENNE presenta offresi custodia macchina cinema od altro, gli unica, cauzione. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 32715

TRENTACINQUENNE attivo energico, di lunga pratica contabilità commerciale, industriale, cerca miglioramento presso amministrazione seria ditta anche piccola. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 45309

TRENTASSIENNE commesso non indispensabile, ottime referenze cerca occupazione eventuale analoga. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. 34486

TRENTENNE presenta, offresi qualsiasi lavoro pasto pranzo. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 45741

UOMO di fiducia 45enne offresi per custodia villa o magazzinere, referenze. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

VELOCE istitutrice, stenografa, pratica lingue italiano, offresi sera dama. Referenze ottime serie, cassetta 2149, SPI, Torino.

VENTIDUENNE magazziniere pratico specialista medicinali, ufficio, potente, massime garanzie, impegnabilissimo. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. 32555

VENTIDUENNE, coniugata, diploma commerciale, computometrista, dattilografa, pratica referenze, offresi. Scrivere Rinaldi, via Bertola 29, Torino. 45659

VENTIDUENNE geometra cercasi militare esentato pratico catasto, catabella cantiere, referenze, disposto trasferte estero offresi. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino

VENTINOVENNE referenze massima ai recenti controlli, cerca posto fattorino. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE volenterosa offresi magazziniere o aiuto manovali ufficio, telefonista. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 45668

VENTIQUATTRENNE attiva presenza referenze offresi dimostrata casa signorile. Telefono 55-173. 32402

VENTITREENNE diplomata terza decorosa famiglia o stabilimento disponibile buona cucina, referenze, offresi. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. 45741

VENTITREENNE coniugata senza pretese corso scuola cucina elettrica accurata referenza ed alimentare, offresi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 32116

ISPETTORE vendite proveniente importanti case casalinghi rinomata offresi per organizzazione produzione agenzie rappresentanze. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE vendita macchine ufficio cerca produttori Torino provincia, telefonare, ottimo trattamento economico. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

AGIATA pensionato 25enne cerca affettuosa sposerebbe lieta serio stabile. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino.

ALTO, simpaticissimo, distinto, appassionato, ricercherebbe, intelligente, allegra, sposerebbe Torino. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. 32227

ANZIANA, sola, agiata, possidente, colta, relazionerebbe scopo matrimoniale con distinto, ottimo carattere. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 46700

ARTIGIANO celibe solo 30enne distinto serio sano, possidente villetta, sposerebbe pari condizioni 25-35enne subalterna, sposerebbe Alpignano. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 46307

ATTIVO 30enne 1,70 ottima posizione, azienda artigiana manifatturiera, sposerebbe signorina distinta, buona posizione economica. Inserzione. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. 34662

LAUREATA, distinta, moralissima, benestante, conoscerebbe scopo matrimoniale 18-30enne distinto, buona posizione economica. Inserzione. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. 34662

LAUREATO 28enne, statura media, posizione, serietà, relazionerebbe adeguata simile scopo matrimoniale. Scrivere assetta 1135, SPI, Torino. 32264

OPERAIO libera discreta posizione sposerebbe persona di buon carattere. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 46344

QUARANTENNE romana, impiegata, ex ufficiale, sola, matrimonio con per sola distinta, emigrasi estero. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 46670

SETTENTRIONALE solo impiegherebbe sposerebbe signorina vedova bella presenza massimo ventiduenne. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 32254

SIGNORINA 28enne, presentab. benestante, sposerebbe. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. 46670

TORINESE 45enne operaio distinto affettuoso sposerebbe signorina vedova 28-36enne carina semplice. Scrivere pass. ta 1178, SPI, Torino. 32240

TRENTAQUATTRENNE distinto relazionerebbe scopo matrimoniale con ceti pari condizioni. Inviterebbe bella affettuosa. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. Agenzia

TRENTENNE ottima posizione, desidera, relazionerebbe scopo matrimoniale vedova possibilmente abile intelligente per ciò veramente bella. Escluso interessato. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

VEDOVO 45enne solvibile pensionato 25.000 mensili cerca relazionerebbe 30-40enne scopo matrimoniale, buon carattere. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 46923

TRENTATREENNE, distinta, impiegata stabile sposerebbe possibilmente ligure ottima. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.

TRENTUNENNE cerca mezzo con sicurezza sposare persona buona posizione. Scrivere Posta Rossa, Torino.

VEDOVA civile sola sana con allegria desidererebbe compagno sposerebbe pensionato o possibile pensionamento libero, serietà. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 32248

VENTICINQUENNE sola desidera bella persona ottimo grado di relazionerebbe scopo matrimoniale adeguate condizioni. Preferisce ufficiale, impiegato, serio. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino.

VENTISEIENNE bella presenza, bella persona sana, buona educazione, coltissima, sposerebbe bella signorina coltissima, distinta, sposerebbe Torino. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 34492

VENTISEIENNE 1,64-60, laureata, professionista ottima famiglia, sposerebbe scopo matrimoniale serio, sportivo, pratico, signorina distinta, buona posizione. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 32247

VENTOTTENNE possidente operaio Fiat cerca sposerebbe scopo matrimoniale con ceti pari-età 20-27enne. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino. 46923

VENTUNENNE bionda elegantissima impiegata sposerebbe distinto buona posizione. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

MANCIA per segnalata smarrita via Mentasto 11. Telefonare 83-519. 32778

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

MASSAGGI corpi vari curativi ed estetici, sistema scientifico indiscutibile successo. Speciale cura dimagrante e sviluppo seno. Gabinetti medici. Ambiente serio, riservatissimo. Massaggiatrice. Angelo, via 8, Secondo 19. Telefonare 554-972. 32678

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A Isole vasti interessi detectives specializzati indagini riservatissime. Mondiali, Fassati 5. Telef. 521-185. 8598

ABBIAMO sempre a vendita numero enormi spiare sole grazie, rumore letti, cabalti, mobilità materassi, antiche, cucine, Vendiamo vostre terze, compriamo mobili, sgomberiamo. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, Telef. 32-444 (1601)

ABBIATE presente! lettore informazione privato, premuratissimo, assolutamente onestissimo. Redazione Provinciale, Pellerini, telefono 47-022, Carlo Alberto 39-51.

ABBISOGNANDOVI assolutamente informazioni premuratissimi, privati, commerciali? Fiandesi dell'Isolone, via Cavour 13, Ang. Carlo Alberto, Tel. 45 189, 521-549.

ACCERTAMENTI infedeltà informazioni indagini sorveglianze «Raipol», Principe Oddone 22, Telefono 24-530. 46490

ACQUISTA salotto impeccabile, brillante, arredatissimo, Radio, Accademia 28-bis, 2 (Piazza Castello, 71). 4334

ACQUISTA bottiglie damigiane, cedami bene, vetro Archivio 3bis, Telef. 890-529.

ACQUISTANDO ai migliori prezzi tappeti, San Secondo 18, pelle duro in pegno, mobili vostri inutili scala, pagando differenza favorevolmente. Telefono 45-982.

ACQUISTASI qualsiasi cartiglio dimissione qualsiasi causa fuori vari. Telefono 28-822. 32424

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8842

AFFARONE vendo macchina maglieria 8-tell tedesca completa, 300.000; altra 800, 250.000 inclusivo. Trattasi. Ill. volta 19. 32792

ARCIOCCASIONE mobili. Liquidazione matrimoniali, tinelli cristi tipo. Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Barbaroux 28. 1418

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina stg. Raffaeli, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grande attuali 25.000. Facilitazioni. 4745

ASSORTIMENTO pellicceria, salotto, mobilidetto, pellicce pelle, salotti, Saredi, Mille 20, Telefono 82-825. 15831

ASSORTIMENTO pelletti, espositori, abiti a vetrine, vestaglie, camicie signora. Eleganza, convenienza, Jacopi Sostile, via Cavour 15. 18146

BAGNI scaldabagni, accessori, avanti lui pezzi staccati. Bellino 18, Telef. 62-588.

BANCHI, scaffali, mobiles, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi, 20di, Piazza Arala 40, Telef. 76-614.

BAR mattonelle come nuovo, cassa registratrice 95.000 valore 120di, prezzo mese macchina elegante 55.000. Telef. 691-657

BIJARDO completo ardesia vende privato cagione emigrazione. Telefonare 500-022.

BILIDI automatici Marchesi quattuque portata, Organizzazione Esselmi, piazza Repubblica 6, telefono 50-227. 11815

CAMERE, tinelli, guardarobe, cucine, divani, lunghi convenientemente: Pagella, Mazzini 41. 10519

CANAVESANI Primo di acquistare moderni cercherà, mobilio di cucine, frigoriferi, lavabiancheria, interpellate il nuovo negozio di Merlo, Rivarolo (o), 82 (fermate le migliori marche ai migliori prezzi: Isel, Servelli, Westinghouse, Vendite rateali.

CINQUEMILA mensili 24 ore senza antirigo, macchine maglieria a-a-i tedesche, garantitissime, Arsenale 40. 9388

COLLEZIONISTI Passaggio Maria Calderini, 1869, bellissimo, venduto, FAP., Roberto 19, Telefono 324-586. 45409

COMPRO vendo pelletti pellicce cerchi ambosessi materassi, Molla conveniente, pezzi biancheria, pelle bella. Telefonate 521-474. 32444

CICIOTTO sale pagherete meno CIOE, Martelli, Pinelpa, macchine cucire Vigarelli, Klemann, Rimmata 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21370

DIECINILA sedici poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamento bar, alberghi, scanni da ricevitori. Richiedete catalogo 20di. Alaia, Cappella 5. 13065

ELETTRODOMESTICI, lampadari, pure lumi, frigoriferi, apparecchi gas, Beccaria, Garibaldi 11. Telefono 269-010.

LIQUIDIAMO settecento quadretti cartoline cartolerie, Telefonare 55-012, pomeriggio.

MACCHINE maglieria occasionissime vendo vigevo, tricot, sapo, Pigafetta 52, Vittorio. 32120

MACCHINE Vedute l'esposizione e l'ufficio vendita ultimi tipi semiperfetti e speciali, punto di fiducia, insegnamento gratuito, Rattazzi, Piazza Vittorio Veneto, 29.

MATZUCCO macchine maglieria Personalmente cercasi Signora riferimento preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto 8. Teresa 15. 11917

MILLENOVECENTODODICI Millenovecentonovantaduemila, quarantaduemila esperienza insegnamento maglierie diminuite, garantite cinque anni premiate Grande esposizione Torchio, Diavolo 4, Torino, Certificato ministeriale abilitazione.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali colossalissime, lunga rateazione, Corso Principe 106 bis.

MOBILI Artigiani riuniti matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi eccezionali, Corso Principe 106 bis.

MOBILI Divani e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscono credelli usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4. Telef. 521-107. 19907

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento, Barcaccia, via Belfiore 43, ang. via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Pozzo, via Bina 2, lungo Po, mobili cucine e camere, facilitazioni pagamento. Consegna gratuita Provincia.

MUSICISTI da Cremona, Cairoli 14, troverete il vostro strumento Chevalier.

OCCASIONE vendo pelliccia astrakano lunga persiano nero. Telefono 882-048.

OCCASIONISSIME macchine scrivere cal colatrici marca 15.20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19570

PELLICCE visone vison-e lire 50.000, ermine, castor, lonfo persiano 150.000, pennelli marmel, persiano 180.000, pennelli ar genté, azzurri 10.000, Facilitazioni - Sig.a, via Lagrange 24 0, Torino.

PELLICCE delle migliori qualità dalle eleganti e costosi fino alle piccole gran signori. Lavorazione accurata. Nuovi modelli. Prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Usola, via Mazzini 38.

PELLICCERIA Parodi; liquida assortimento rimanenza per rinnovo magazzino. Madama Cristina 133. 31589

PIANOFORTE quasi compro contanti, Perugia, via Saluzzo 20. Telef. 887-551.

PIANOFORTI esteri, nazionali, mezzecode, pianoli, ultimi tipi. Vasto assortimento. Occasioni L. 50.000. Accordatore. Rispondenti. Ciocciotto, Cattedi 14. Telefono 81-164. 6042

PIANOFORTI qualsiasi tipo e marca acquisto per contanti. Mezza, corso Inghilterra 15. Telef. 70-830. 32283

PRIVATO vende macchina maglieria 12/8/8 come nuova 350.000, Parisiana, via Bezzecca 27. 32800

SEMILAGINGUDENTO 24 rate senza anticipo, macchine maglieria 10/8/8, Tutte tedesche, garantite, Arsenale 40. 9388

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kranzler, altre marche, compro, vendo, cambio, ripara. Vendita rateale. Cerco Re Umberto 31. 21000

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6501

TAPPEZZERIE carta Gallino rinnovando assortimento liquidiamo esistenze colle zioni scadute. Visitatori, Magazzino, Garibaldi 15; negozio, Roberti 7. 5211

TECHIGRAFI a tale, 6-10-12 mesi. Pelitti, via Madama Cristina angolo San Quintino. Telefono 16.898. 7719

VENDIAMO governi lana 9000, superbi 11 L. 15.000, poltroni, abiti cripella pura lana 7500, stoffe sportive, cammelle pullovers lunghi. Sella, Nizza 27. Telefono 683-306. 30599

VENDO conto rossa lunga scaffali lodi cletta uomo insegnito. Telef. 774-437.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, usatissimi, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO in vendita settimanali ogni tipo marca, occasioni, furgoni giardinette, Permute, rateazione. Autosalone Nizza 2. 4501

ACQUISTEREI, occasione, Apollo ultimo serie 12 Volt, buone condizioni. Telefonare 84-156. 33674

ALL'AUTOSALONE Valentino vetture uniche, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 247, piazzetta C.L.N. Telefono 42-353. 42453

AMERICANO vende Hirlsetter metallo targati quattro mesi. Telef. 22-321.

A prezzo vendo privato 500-B, semi nuova. Telefonare 693-787. 85072

AUTOCARRO Ume, nafta, media portata, usato poco vendesi Telefonare 556-173.

AUTOCARRO Taurus ribaltabile e 626 N vendesi urgentemente, Draghetta, Massime D'Azeglio 87. 45710

AUTOCARRO Fiat 634 ribaltabile completi pezzi 600 gommato nuovo 450 Fiat 1100 speciale, Sara, Commissionaria Fiat Savu, via Nizza 30. 14031

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 3, 55, 80-cavo 1100, 1500, 500 prezzi minimi urgenze, c. Alberto 22. 16502

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambio. Autosalone Lancia, via Cesare 41, Tel. 22-755. 301

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 B, 1100 E, 500 C. Telefonare 30-279. 5501

AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni 46-101, 80 256. 8345

AUTOLEGGIO senza autista, garage a Brescia, corso Brescia 6, Telefono 28-885. 13515

BALILLA giardinetta 4 marce vendesi Occasione. Montanaro 82, telef. 20-279.

BALILLA camioncino ribaltabile come nuovo vendo occasione. Telef. 880-705.

BALILLA vetro ultime condizioni 195.000 vendo. Bella Rocca 37, telef. 84-029.

BELLISSIMA 500 C perfetta, qualunque prova, 550.000. Agevolazioni private. Telefonate 24-375. 32772

BELVEDERE 500-C, sei mesi, vendo, Telefonate 291-295. 16658

BELVEDERE originalina fuori Km, pelle vere, Telefonare lunedì 87-600.

BELVEDERE metallica 500 C sei mesi vendo a privato. Telefono 384-292.

BELVEDERE sei mesi km. 4200 vendo, Telefonare 693-576 ore pasti. 32402

BELVEDERE metallica usata sei come nuova vendesi. Telefono 861-549.

CAMIONCINO 1100 lungo, cassone piano; semicoperta vendesi 1500 A. Cartella, Carlo Alberto 42.

CERCASI targhe e giardinetta 1100, pagamento rateale L. 40.000 mensili e 10.000 mensili premio oltre a completo assicurazione. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 45609

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge si cambia originali sempre pronti da Bolzoni, corso Vittorio 28, telef. 48-201. 22065

DODGE Chevrolet Morris Ford 1400 vendo permuto. Telefono 68-595. Molina, corso San Maurizio, Raibolli 3. 11041

E dopo tutti vedrete. Compererete certamente. Ad agevolarvi servono. Tiziano 21.

FURGONCINO 500-B, perfette condizioni, privato vende. Via Mercanti 4. 32866

GANDINO refrigerazione rifiutati auto medio trasporto compressore motori industriali. Fabbrica Peyrani, via Villarmichiaro 11. Telefono 75-126. 51866

GIARDINETTA metallica vendo. Telefonare 291-119 - 291-052.

IPIT-Auto, Arrivederciado 7, Anticipazioni, convenzioni autoveicoli, massima rapidità, tel. 51-728, 51-000. 5100

NOLEGGIO auto 1100, 1500, Lancia, Fiat, Via Duchessa Jolanda 82, telefono 223-955. 10336

OCCASIONE, privato vende limousine Aprilia belva Farina personalizzata e Ambassadeur commissionata. Telefonare 293-655.

OCCASIONE privato vende 500 A Italiana bellissimo stato aprilville tipo Belvedere, eccezionalmente conservatissimo vero affare. Visibile via Finale 7, Mirafiori.

OCCASIONE privato vende 1100 missione qualunque prova, rivolgersi autorimessa Verona, corso Verona 19.

OCCASIONISSIMA! Privato vende camion 501 carrozzeria moderna, tutta revisionato. Telefonare 283-655. 86626

OCCASIONISSIMA. Vendo Topolino A. Telefonare 894-907. 58600

OCCASIONISSIMA 500 C 1951 vende privato Gay, via Borgone 42. 32719

OTTIMA 500-B vende privato. Telefonare 521-827. 45652

PRIVATO vende Volkswagen ultimo modello, Telefonare 44-721, orario ufficio.

PRIVATO vende 500 C ultimo stato, rateazioni pagamento. Torino, Telefono 505-344. 85811

VENDESI 500 B ultimo ricalabbare accessori a nuovo prezzo. Telef. 81-651.

VENDO 634 con differenziale, 665 perfetto stato, Telefonare 21-813. 32453

VENDO jeep giardinetta, 8 posti, bagagliaio, lussuosissimo stato. Telefonare 550-210.

VENDO 1100-E come nuova, blu, anno 1950. Telefonare 62-600. 52820

VENDO 1100-A terza serie in ordine. Vercelli 111. Telefono 23-811. 96595

VENDO autocarro 504 freni idraulici motore parti meccaniche ottimissime, esame fatto, Telefonare 73-667. 45746

VOLTURE, gabbie, collaudi, immatricolazioni. Qualsiasi pratica automobilistica, agenzia generale Sara, Commissionaria Fiat Savu, via Nizza 30. 14031

500 C giardinetta, 500 C vettura, accessoriassime vendo permuto rateizzando, impianto, c. Alberto 22. 16502

500 C fidelissime come nuova vendesi miglior offerente. Telefono 75-016.

500-C sei mesi, 4500 chilometri, con accessori. Telefonare 691-262 ore pasti.

500 1ª serie nuova, 650.000; 1100 perfetta, 850.000; 500 B, 800.000; 1100 speciale, 1.000.000. Telefonare 73-575. 32770

1100 E come nuova completa vendesi. Telefonare 70-782. 34163

1500-D, come nuova, vende privato, Via Regina 8. 64960

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

AGENZIA Rigico, corso Brescia 44, vi autorizza con marche di fiducia: Mosquito, B.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, libello, dirdie, facilitazioni. 11056

ARIEL bicicletta, da uomo, vendo, 100.000 trattabili. Lioceno 11, partiperta.

ASSORTIMENTO motocicletta grezze, rimesse nuove, vendo cambio facilitazione. Casale 382, Telefono 800-014.

BIANCHI Aquilamotor 45 applicabile bicicletta 37.000, Moto, Velosmotori Aquilotti Bicicletta, Concessionario Rocco, Della Rocca 19. 51715

BIDICLETTE Cicolo come sempre le migliori, turismo, sport, cross. Ciclomoto ed Mosquito. Facilitazioni pagamento, Giulio Cesare 155. 10547

DUCATI 48, Economia di consumo e di prezzo, lire 106.000 con 10.000 lire alla consegna e 5000 lire al mese, la piccola moto che vi farà dimenticare il disfattismo di bottoni! Da lire per 90 km, a Rumi s, Concessionaria, Ducati e Rumi via San F. Assisi 31, Torino.

DUCATI 65, La motoleggera che vi darà le prestazioni delle migliori 125 cc, spendendo la metà. Rateazioni fino 12 mesi con 20.000 di anticipo, a Rumi s, via San F. Assisi 31, Torino. 1454

GILERA, La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne subito Concessionario Meiani, corso Giulio Cesare 44. 5977

GILERA motobilini sidecar bellissima vettura, permuto motoleggera, via Rava 18

MOTOSCAFO servizio pubblico posti 20 vendo, come nuovo. Tel. 321. Avigliana.

RUMI 125 lecelindrica. Turismo, sport, trasporto le macchine più eleganti per le persone di buon gusto. Facilitazioni massime con rateazioni a 18 mesi, a Rumi s, sab F. Assisi 31, Torino. 1454

TRIUMPH, Ariel, B.S.A., Gilera motoleggere prezzi convenientissimi. Via Foligno 20, Telefono 290-670. 32043

VELOSOLEX la motoleggera vendesi. Telefonare 274-722, ore 14-19.

VENDESI Mondial 125 cc. appena rodato, Rivolgersi Elettrauto, corso Firenze 195.

VENDESI F.B. Mondial 200 cc. occasionissima. Garibaldi Bruno, Spontini 18.

VENDESI Vespa, ottima, 160.000, Telefonare 32-596. 66608

VENDO Bianchi C.R.D. portata 30 qt. Telefonare 70-341. 51612

VENDO Guzzi Airone, qualunque prova 250.000 trattabili. Rocciaforte 16.

VENDO moto Norton motoleggera eliminatore 500. Telefonare 691-022. Terlani.

VESPA ultimo tipo ultima accessori vendo Telefonare 883-847. 32215

VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate, Assistenza completa, accessori accessori. Elit, via Fabro ang. Cremona. Telef. 50 368. 9320

PELLICCIAIO compra 500-B e C, parte contanti resto pelliccie. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 85695

PRIVATO vende 500-C. Via Feltre 116.

PRIVATO vende 500 C ultimo stato, rateazioni pagamento. Telefonare 25-905.

PRIVATO vende Astella B 21, nera, Lamberti, corso Racconigi 203. 32618

PRIVATO vende cameretta Ballila quattro mesi come nuova. Altro Peugeot 3 q.li. Chiesco Enzo, stazione Rivoli.

PRIVATO vende a privato 500 C come nuova. Telef. 891 215, ore pasti.

PRIVATO vende Giardinetta come nuova, garage, c. Pigafetta 62. 5372

PRIVATO vende privato Ardea 4 marce. Via Bezzecca 6, Torino. 32740

PRIVATO vende privato fisarmonica Giardinella 200-A. Telefonare 30 240.

PRIVATO vende a privato bella Topolino modello corsa 500.000 trattabili, Telefonare, ufficio. 682-044. 37481

SIDA, Pneumobolanus Fiat-Sava via Nizza 30, Visitate vasto assortimento autovetture, autocarri usati. Qualsiasi combinazione o facilitazione, 500, 1400, 1400, giardinette, furgoni 626 634 ribaltabili. Torino, 3 Rip. 14931

SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, telefono 42-811. 11752

VENDESI 3-RR ribaltabile, ripassato motore, condizione pagamento. Torino, Telefono 505-344. 85811

VENDESI 500 B ultimo ricalabbare accessori a nuovo prezzo. Telef. 81-651.

VENDO 634 con differenziale, 665 perfetto stato, Telefonare 21-813. 32453

VENDO jeep giardinetta, 8 posti, bagagliaio, lussuosissimo stato. Telefonare 550-210.

VENDO 1100-E come nuova, blu, anno 1950. Telefonare 62-600. 52820

VENDO 1100-A terza serie in ordine. Vercelli 111. Telefono 23-811. 96595

VENDO autocarro 504 freni idraulici motore parti meccaniche ottimissime, esame fatto, Telefonare 73-667. 45746

VOLTURE, gabbie, collaudi, immatricolazioni. Qualsiasi pratica automobilistica, agenzia generale Sara, Commissionaria Fiat Savu, via Nizza 30. 14031

500 C giardinetta, 500 C vettura, accessoriassime vendo permuto rateizzando, impianto, c. Alberto 22. 16502

500 C fidelissime come nuova vendesi miglior offerente. Telefono 75-016.

500-C sei mesi, 4500 chilometri, con accessori. Telefonare 691-262 ore pasti.

500 1ª serie nuova, 650.000; 1100 perfetta, 850.000; 500 B, 800.000; 1100 speciale, 1.000.000. Telefonare 73-575. 32770

1100 E come nuova completa vendesi. Telefonare 70-782. 34163

1500-D, come nuova, vende privato, Via Regina 8. 64960

AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE

L'uomo diventa sempre più inadeguato ai mezzi di cui dispone, ai compiti che l'evoluzione gli assegna.

Non soltanto da noi la classe dirigente è spesso inferiore ai suoi compiti: in ogni dove è raro vedere a posti di comando uomini di capacità adeguata ai poteri loro conferiti, ai mezzi posti a loro disposizione.

Affinchè i meravigliosi apporti della scienza e della tecnica risultino sempre più operanti per una vita migliore, è necessario che chiunque sia investito di responsabilità - pubbliche o private - ricordi di essere al servizio del contribuente e del consumatore, senta il dovere di sempre evolversi nel morale, nel fisico e nella tecnica e di adeguarsi alle possibilità giornalmente nascenti per perfezionare l'espletamento del suo mandato.

L'esperienza del passato serve ormai soltanto come base di cultura: per operare utilmente in ogni campo i problemi debbono impostarsi nel tempo e nell'ambiente di oggi, le soluzioni non debbono rifuggire dal nuovo e - quando occorra - dallo sconvolgente, pur di corrispondere alle attuali esigenze.

Questi concetti guidano l'attività della nostra casa ultracentenaria al servizio del consumatore.

C. B. PEZZIOL
Casa fondata nel 1870

CYNAR

A BASE DI CARCIOFO ● RICCO DI VITAMINA B1

UN ALTO RICONOSCIMENTO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Dopo prove e controlli scientifici molto accurati il Servizio Federale di Sanità Pubblica Svizzera ha dichiarato che il Cynar è "Ricco di Vitamina B1" ed ha accettato di effettuare il controllo ufficiale permanente del prodotto.

In Italia controlla uno dei maggiori complessi del mondo.

In Italia il contenuto vitaminico del Cynar è controllato dalla Casa Roche. Ogni bottiglia reca sul collo il seguente marchio:

CONTROLLATO dal Reparto Vitamine della Casa Roche

MOTIVI DEL SUCCESSO DEL CYNAR

- **l'attualità scientifica della sua concezione**
- **il contenuto vitaminico effettivo controllato da uno dei maggiori complessi del mondo**
- **il suo gusto squisito**
- **il nome della Casa produttrice che non ha mai deluso il suo pubblico**
- **il prezzo moderato, risultante di una grande produzione ad alto rendim